

1909 2019

ROMA



ace

110 anni di luce

ACEA e ROMA

passione e innovazione




GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

The background features a photograph of a person in a white lab coat, possibly a healthcare professional, with their hands clasped. This image is overlaid with a large, semi-transparent blue circle. Above this circle, there is a pattern of small, dark blue dots that fade out towards the top of the page. At the bottom, the letters 'acc' are visible in a large, white, sans-serif font, partially obscured by the blue circle.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Michaela Castelli	Presidente
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Maria Verbena Sterpetti ¹	Consigliere
Diane Galbe ²	Consigliere

Collegio Sindacale¹

Maurizio Lauri	Presidente
Pina Murè	Sindaco Effettivo
Maria Francesca Talamonti	Sindaco Effettivo
Maria Federica Izzo	Sindaco Supplente
Mario Venezia	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto

Giuseppe Gola

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Nominati dall'assemblea dei soci in data 17 aprile 2019.

² Coptata in CdA l'11 dicembre 2019.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	3.186,1	3.028,5	157,6	5,2%
Costi operativi consolidati	2.185,3	2.138,6	46,7	2,2%
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	41,4	43,3	(2,0)	(4,5)%
Proventi (oneri) da gestione rischio commodity	0,1	0,0	0,1	n.s.
EBITDA	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
EBIT	518,1	478,6	39,5	8,3%
Risultato netto	307,2	284,7	22,5	7,9%
Utile (perdita) di competenza di terzi	23,5	13,7	9,8	71,5%
Risultato netto di competenza del Gruppo	283,7	271,0	12,7	4,7%

EBITDA per Area Industriale

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	52,0	65,6	(13,6)	(20,8)%
COMMERCIALE E TRADING	69,1	76,1	(7,0)	(9,2)%
ESTERO	16,9	14,8	2,1	14,3%
IDRICO	505,0	433,0	72,0	16,6%
Servizio Idrico Integrato	501,9	432,0	69,9	16,2%
Altre	3,0	1,0	2,1	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	392,0	360,7	31,2	8,7%
Distribuzione	345,4	317,1	28,3	8,9%
Generazione	44,6	49,0	(4,4)	(9,0)%
Illuminazione Pubblica	1,9	(5,4)	7,3	(136,1)%
INGEGNERIA E SERVIZI	13,0	18,0	(5,1)	(28,1)%
Acea (Corporate)	(5,6)	(34,9)	29,4	(84,1)%
Totale EBITDA	1.042,3	933,2	109,1	11,7%

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale investito netto	5.169,5	4.471,5	698,0	15,6%
Indebitamento finanziario netto	(3.062,8)	(2.568,0)	(494,8)	19,3%
Patrimonio netto consolidato	(2.106,7)	(1.903,5)	(203,2)	10,7%

Indebitamento finanziario netto per Area Industriale

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	256,5	203,6	52,9	26,0%
COMMERCIALE E TRADING	(53,2)	(23,7)	(29,5)	124,2%
ESTERO	(4,5)	4,1	(8,7)	n.s.
IDRICO	1.286,5	1.039,0	247,4	23,8%
Servizio Idrico Integrato	1.287,2	1.048,4	238,8	22,8%
Altre	(0,7)	(9,3)	8,6	(92,3)%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.320,5	1.121,9	198,6	17,7%
Distribuzione	1.141,7	1.010,3	131,4	13,0%
Generazione	178,8	112,4	66,4	59,1%
Illuminazione Pubblica	0,0	(0,8)	0,8	(100,0)%
INGEGNERIA E SERVIZI	6,7	(13,3)	20,0	(150,6)%
Acea (Corporate)	250,4	236,4	14,0	5,9%
Totale	3.062,8	2.568,0	494,8	19,3%

L'indebitamento al 31 dicembre 2019:

1) è esposto al lordo di € 18,7 milioni di crediti riconducibili all'IFRIC12 di Acea SpA; 2) contiene € 77,1 milioni di debiti per dividendi deliberati e non ancora distribuiti a Roma Capitale; 3) contiene € 16,3 milioni di crediti relativi all'istanza di rimborso

presentata all'AGCM per la restituzione della somma versata a fine anno; 4) è esposto al lordo di € 17,4 milioni di debiti riconducibili ad alcune acquisizioni di partecipazioni del ramo fotovoltaico avvenute nel corso dell'anno.

Investimenti per Area Industriale

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	51,9	20,0	31,9	159,6%
COMMERCIALE E TRADING	42,5	24,6	17,9	72,6%
ESTERO	7,0	6,6	0,4	6,6%
IDRICO	380,1	329,7	50,4	15,3%
Servizio idrico Integrato	378,4	329,5	48,9	14,8%
Altre	1,7	0,2	1,5	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	287,8	238,3	49,4	20,7%
Distribuzione	265,7	218,4	47,2	21,6%
Generazione	18,8	15,5	3,3	21,5%
Illuminazione Pubblica	3,3	4,4	(1,1)	(25,9)%
INGEGNERIA E SERVIZI	1,8	1,6	0,2	13,6%
Acea (Corporate)	21,7	10,0	11,7	116,3%
Totale	792,8	630,8	161,9	25,7%

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB.

Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente Bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *marginale operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei debiti e passività finanziarie non correnti (escludendo il debito sorto in conseguenza di alcune acquisizioni avvenute nel corso dell'anno) al netto delle attività finanziarie non correnti (crediti finanziari escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC12 di Acea SpA. e titoli diversi da partecipazioni), dei debiti finanziari correnti e delle altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti (dove sono inclusi i crediti per il rimborso richiesto all'AGCM) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle attività correnti, delle attività non correnti e delle attività e passività destinate alla vendita al netto delle passività correnti e delle passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.022,2	2.836,9	185,3	6,5%
Altri ricavi e proventi	163,9	191,6	(27,7)	(14,4)%
Costi esterni	1.936,4	1.918,9	17,5	0,9%
Costo del lavoro	248,9	219,6	29,2	13,3%
Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	0,1	0,0	0,1	n.s.
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	41,4	43,3	(2,0)	(4,5)%
Margine operativo lordo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	524,2	454,7	69,5	15,3%
Risultato operativo	518,1	478,6	39,5	8,3%
Gestione finanziaria	(90,3)	(82,9)	(7,4)	9,0%
Gestione partecipazioni	2,6	13,3	(10,7)	(80,6)%
Risultato ante imposte	430,4	409,0	21,4	5,2%
Imposte sul reddito	123,2	124,3	(1,1)	(0,9)%
Risultato netto	307,2	284,7	22,5	7,9%
Utile/(perdita) di competenza di terzi	23,5	13,7	9,8	71,5%
Risultato netto di competenza del Gruppo	283,7	271,0	12,7	4,7%

Al 31 dicembre 2019 sono intervenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2018. In particolare:

- in data 18 marzo 2019 Acea ha acquisito il 51% della Società Pescara Distribuzione Gas;
- in data 30 aprile 2019 sono state costituite le Società Acea Solar e Acea Sun Capital; quest'ultima accoglie le acquisizioni di impianti fotovoltaici, per un totale di 28 MWp, avvenute nel corso del secondo semestre 2019 attraverso l'acquisizione di quote di controllo di tredici Società;
- in data 4 luglio 2019 Acea Ambiente ha acquistato il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche e, in data 18 ottobre, ha acquisito il 60% di Berg che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone;
- in data 25 giugno 2019 Acea SpA ha costituito la Società Acea Innovation, operante nel settore dell'Innovazione Tecnologica;
- con efficacia 7 ottobre 2019 AdF è consolidata integralmente a seguito della modifica dei patti parasociali che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla società ai sensi dell'IFRS10.

guito della modifica degli accordi con l'Ente d'Ambito/Regione Campania che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla società ai sensi dell'IFRS10; pertanto il conto economico di Gori al 31 dicembre 2018 contiene la valutazione ad Equity fino all'8 novembre e la restante parte dell'anno è consolidata integralmente;

- Acea Ambiente ha acquistato, in data 29 novembre 2018, il 100% di Bioecologia società operante in Toscana nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi. Pertanto il conto economico della società al 31 dicembre 2018 contiene il consolidamento del solo mese di dicembre 2018;
- Acea Perù, costituita in data 28 giugno 2018, è posseduta per il 90% da Acea International e per il restante 10% da Acea Dominicana e il 5 luglio 2018 è stato acquisito il Consorzio Servicios Sur le cui quote sono possedute per il 50% da Acea International e per l'1% da Acea Ato 2.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure e area di consolidamento".

Con riferimento al 2018, si ricorda, infine, che:

- Gori è consolidata integralmente dall'8 novembre 2018 a se-

La tabella di seguito riportata rappresenta gli impatti della variazione del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019.

€ milioni	Gori	Adf	Pescara Distribuzione Gas	Bioecologia	Demap	Berg	Newco Fotovoltaico	Estero
Ricavi	167,1	27,5	7,6	3,3	5,0	1,5	4,8	5,0
EBITDA	53,9	13,5	1,7	(0,2)	1,8	0,5	3,6	0,2
EBIT	20,7	3,7	1,0	(0,5)	1,5	0,4	1,2	0,1
EBT	15,1	2,1	0,9	(0,6)	1,5	0,4	0,7	0,0
NP	9,0	1,0	0,6	(0,6)	1,1	0,2	0,3	0,0

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 3,0 miliardi in crescita di € 185,3 milioni

Al 31 dicembre 2019 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano a € 3.022,2 milioni in crescita di € 185,3 milioni (+ 6,5%) rispetto

all'esercizio 2018, prevalentemente in conseguenza dell'incremento dei ricavi da servizio idrico integrato (+ € 220,5 milioni).

Tale variazione deriva in via principale da: 1) Gori per € 167,1 milioni; 2) AdF per € 25,7 milioni (nel 2018 la Società era consolidata a Pa-

trimonio Netto); 3) Acea Ato 2 (+ € 21,5 milioni) soprattutto in ragione dell'incremento tariffario determinato secondo la Delibera ARERA 918/2017 a seguito dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie 2018-2019, e dall'incremento del premio per la qualità contrattuale rispetto al precedente esercizio (+ € 2,2 milioni).

Contribuiscono inoltre alla variazione dei ricavi da vendita e prestazioni: 1) l'incremento dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (+ € 15,3 milioni) dovuto principalmente all'effetto prezzo e al consolidamento di Bioecologia per € 3,6 milioni; 2) l'aumento dei ricavi da vendita gas per € 19,8 milioni imputabile prevalentemente ad Acea Energia (+ 11,5 milioni di Smc rispetto all'esercizio 2018) ed al consolidamento di Pescara Gas per € 5,0 milioni; 3) i maggiori ricavi delle società estere per effetto dell'acquisizione del Consorzio CSUR (+ € 5,6 milioni) e per le migliori performance di Aguas de San Pedro che hanno fatto registrare maggiori ricavi per € 4,4 milioni.

Compensano parzialmente tali incrementi la riduzione dei ricavi da vendita Energia Elettrica per € 73,6 milioni, quale conseguenza della revisione del margine RCV nonché del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità, previsto della Del. 706/2018 ARERA. In questa voce sono compresi i maggiori ricavi da vendita energia fotovoltaico derivanti dalle nuove società acquisite per complessivi € 4,7 milioni. Tali ricavi rappresentano il contributo incentivante riconosciuto dal GSE per la produzione di energia da impianti fotovoltaici. La potenza installata relativa ai nuovi impianti acquisiti ammonta complessivamente a 28 MWp.

Altri ricavi per € 163,9 milioni

Gli altri ricavi evidenziano un decremento di € 27,7 milioni (- 14,4%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione deriva da fenomeni di segno opposto:

1. dalla riduzione di € 18,1 milioni dei contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio. I ricavi per TEE sono bilanciati dagli oneri sostenuti per l'acquisto degli stessi;
2. dalla riduzione di € 34,0 milioni delle sopravvenienze attive di partite relative ad esercizi precedenti;
3. dall'iscrizione dell'importo di € 16,2 milioni relativo al totale annullamento della sanzione amministrativa comminata

dall'AGCM e notificata l'8 gennaio 2019, a seguito del ricorso presentato da Acea al TAR del Lazio;

4. dai ricavi derivanti dall'accordo "Open Fiber" per la realizzazione di infrastrutture sulla rete e la posa in opera della fibra ottica (+ € 6,3 milioni).

Costi esterni per € 1,9 miliardi in crescita di € 17,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 17,5 milioni (+ 0,9%) rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione deriva per € 100,0 milioni dalla variazione dell'area di consolidamento, di cui € 76,6 milioni di Gori e per la restante parte principalmente dai seguenti effetti:

- minori costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti (- € 19,2 milioni) per l'assolvimento dell'obbligo regolatorio di efficienza energetica;
- minori costi per godimento beni di terzi, di cui - € 11,4 milioni per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 (si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili");
- minori sopravvenienze passive per € 34,7 milioni di partite relative ad esercizi precedenti in particolare riferiti ad Acea Energia (- € 26,5 milioni).

Si segnala che nella voce oneri diversi di gestione al 31 dicembre 2018 vi erano € 16,2 milioni relativi alla penale comminata ad Acea dall'AGCM (per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo dell'Area Industriale Commerciale e Trading della presente relazione).

Il costo del personale al netto della variazione dell'area di consolidamento si riduce di € -0,5 milioni

Il costo del lavoro risulta in aumento rispetto allo scorso anno di € 29,2 milioni. La variazione dell'area di consolidamento (+ € 29,7 milioni complessivamente) è caratterizzata principalmente dal consolidamento di Gori che contribuisce con un incremento di € 23,0 milioni, anche l'incremento dei costi capitalizzati è imputabile principalmente al consolidamento di Gori per € 15,5 milioni. Seguono poi le maggiori capitalizzazioni di Acea Ato 2 per € 3,8 milioni ed areti per € 7,9 milioni.

La consistenza media si attesta a 7.070 dipendenti ed aumenta di 599 unità rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento.

€ milioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	398,6	342,6	56,0	16,4%
Costi capitalizzati	(149,7)	(122,9)	(26,8)	21,8%
Costo del lavoro	248,9	219,6	29,2	13,3%

I proventi da partecipazione di natura non finanziaria registrano risultati in diminuzione per € 2,0 milioni

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'equity method ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo Consolidato delle società strategiche.

La tabella che segue espone i risultati economici delle società valutate secondo l'equity method; si fa presente che tali valori comprendono anche per il 2018 i risultati di Gori fino al 7 novembre 2018 (data di inizio del consolidamento integrale) per € 2,6 milioni e per il 2019 il risultato di AdF consolidata secondo l'equity method fino al 7 ottobre 2019.

€ milioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
MOL	144,1	161,4	(17,3)	(10,7%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(79,6)	(94,5)	15,0	(15,8%)
Gestione finanziaria	(8,0)	(5,9)	(2,1)	34,9%
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	(0,0)	(0,0)	0,0	(87,8%)
Imposte	(15,1)	(17,5)	2,4	(13,9%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	41,4	43,3	(2,0)	(4,5%)

EBITDA a € 1.042,3 milioni in crescita dell'11,7%

L'EBITDA passa da € 933,2 milioni del 2018 a € 1.042,3 milioni del 31 dicembre 2019 registrando una crescita di € 109,1 milioni pari all'11,7%. L'incremento deriva principalmente dal settore idrico (+ € 72,0 milioni) di cui € 69,1 milioni, derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento e per la restante parte dalle dinamiche tariffarie, a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (complessivamente + € 31,2 milioni) derivanti dal positivo effetto del bilancio energetico per € 18,2 milioni nonché per gli effetti perequativi ed il miglioramento del margine del ramo Illuminazione Pubblica (+ € 7,3 milioni); la variazione perimetro inerente l'acquisto delle società fotovoltaiche avvenuto nel corso del secondo semestre del 2019 pesa per € 3,7 milioni. Anche la Capogruppo migliora la sua marginalità (+ € 29,4 milioni), in conseguenza della cancellazione della penale dell'AGCM iscritta tra i costi nel precedente esercizio (complessivamente l'effetto positivo della variazione, pari ad

€ 32,3 milioni, deriva dall'iscrizione del costo nel 2018 e dalla sopravvenienza attiva rilevata nel 2019). Il margine dell'Area Commerciale e Trading diminuisce di € 7,0 milioni per effetto del minor margine energia principalmente quale conseguenza della riduzione tariffaria e della revisione del meccanismo di compensazione della morosità. L'Area Ambiente segna complessivamente una decrescita di € 13,6 milioni principalmente per effetto dei minori ricavi relativi al CIP 6 per € 16,7 milioni.

Si segnala che la prima applicazione dell'IFRS16 incide sul miglioramento dell'EBITDA complessivamente per € 11,4 milioni (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

EBIT a € 518,1 milioni (+8,3%)

L'EBIT, segna un incremento di € 39,5 milioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT:

€ milioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali e riduzioni di valore	409,6	366,8	42,7	11,6%
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti	66,8	75,1	(8,3)	(11,0)%
Accantonamenti per rischi	47,8	12,8	35,1	n.s.
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	524,2	454,7	69,5	15,3%

L'incremento dell'EBIT risulta mitigato dalla crescita degli ammortamenti (+ € 42,7 milioni rispetto all'esercizio 2018) principalmente per la variazione del perimetro di consolidamento per € 38,9 milioni (di cui relativi a Gori € 20,7 milioni e ad AdF per € 3,7 milioni). Sulla crescita degli ammortamenti influisce, inoltre, la prima applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16, che con decorrenza 1° gennaio 2019, ha comportato la rilevazione dei diritti d'uso su beni altrui (*Diritto d'uso*) come attività immobilizzate in leasing e ammortizzati lungo la durata prevista dei relativi contratti; la rilevazione della quota di tali ammortamenti per il 2019 risulta pari a € 10,7 milioni (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

Le svalutazioni dei crediti, al netto delle variazioni del perimetro di consolidamento, pari a € 9,4 milioni, diminuiscono di € 17,7 milioni principalmente per effetto della rilevazione positiva degli effetti derivanti dall'emanazione in data 27 dicembre 2019 della delibera 568/2019/R/EEL che prevede il recupero della quota afferente alle tariffe di rete analogo al modello relativo al riconoscimento degli oneri generali di sistema non incassati (- € 12,8 milioni si riferiscono agli accantonamenti effettuati da Areti in merito alla vicenda Gala) e dei minori accantonamenti per la svalutazione dei crediti dell'Area Commerciale e Trading (- € 6,7 milioni).

Gli accantonamenti, al netto del rilascio relativo a Gori rilevato nel precedente esercizio per € 44,2 milioni, risultano in diminuzione di € 9,1 milioni principalmente per effetto: 1) dei minori accantonamenti fiscali e regolatori per complessivi € 8,7 milioni; 2) del rilascio di € 4,4 milioni per esubero di quanto accantonato in Acea Energia negli anni precedenti per effetto, principalmente, della sessione di aggiustamento pluriennale del servizio gas relativo agli anni 2014-2017 (€ 3,8 milioni); tali effetti sono parzialmente compensati dai maggiori accantonamenti di altri oneri in particolare afferenti Acea Ato 5 per € 4,5 milioni accantonati a seguito delle decisioni che sono scaturite dal tavolo di conciliazione tra l'Autorità d'Ambito

Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale Frosinone ed Acea Ato 5. Tali costi rappresentano quote di investimenti da realizzare senza alcun riconoscimento tariffario, quindi a totale carico del Gestore.

Per maggiori informazioni si veda quanto dettagliatamente argomentato nel paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5" incluso nella sezione "Eventi significativi dell'esercizio 2019".

La gestione finanziaria aumenta di € 7,4 milioni

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia oneri netti per € 90,3 milioni e segna un aumento di € 7,4 milioni rispetto al 2018. Si segnala che l'impatto degli oneri da attualizzazione derivanti dall'applicazione dell'IFRS16 ammonta a € 2,0 milioni (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

Si informa che al 31 dicembre 2019 il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato al 2,15% contro il 2,21% dell'esercizio precedente.

La gestione partecipazioni diminuisce di € 10,7 milioni

La gestione partecipazioni risulta in diminuzione di € 10,7 milioni in conseguenza dell'iscrizione, nel 2018, dei proventi relativi alla chiusura della Business Combination del Gruppo TWS, per € 8.902 mila.

Tax Rate al 28,6% in diminuzione di 1,8 p.p.

La stima del carico fiscale è pari a € 123,2 milioni contro € 124,3 milioni del precedente esercizio. Il decremento complessivo registrato nel 2019, pari a - € 1,1 milioni, deriva principalmente dagli effetti del ricalcolo della fiscalità differita. Il tax rate del 2019 si attesta al 28,6% (era il 30,4% al 31 dicembre 2018).

Il risultato netto del Gruppo è in crescita del 4,7%

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 283,7 milioni e segna un incremento di € 12,7 milioni rispetto al precedente esercizio.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attività e passività non correnti	5.825,8	5.114,2	711,5	13,9%
Circolante netto	(656,2)	(642,7)	(13,5)	2,1%
Capitale investito	5.169,5	4.471,5	698,0	15,6%
Indebitamento finanziario netto	(3.062,8)	(2.568,0)	(494,8)	19,3%
Totale patrimonio netto	(2.106,7)	(1.903,5)	(203,2)	10,7%
Totale fonti di finanziamento	5.169,5	4.471,5	698,0	15,6%

Rispetto al 31 dicembre 2018 le attività e passività non correnti aumentano di € 711,5 milioni (+ 13,9%) prevalentemente in conseguenza della crescita delle immobilizzazioni (+ € 774,3

milioni), del fondo rischi (+ € 14,8 milioni) e dell'incremento delle altre passività non correnti (+ € 42,9 milioni).

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	5.565,1	4.790,7	774,3	16,2%
Partecipazioni	270,8	281,7	(10,9)	(3,9)%
Altre attività non correnti	637,0	630,6	6,5	1,0%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(104,6)	(103,9)	(0,7)	0,7%
Fondi rischi e oneri	(151,4)	(136,7)	(14,8)	10,8%
Altre passività non correnti	(391,1)	(348,2)	(42,9)	12,3%
Attività e passività non correnti	5.825,8	5.114,2	711,5	13,9%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono gli investimenti, attestatisi a € 792,8 milioni (+ € 161,9 milioni), nonché gli ammortamenti e le riduzioni di valore per complessivi € 409,6 milioni (+ € 42,7 milioni). La variazione di perimetro (al lordo delle movimentazioni di periodo) incide sull'incremento per € 363,8 milioni. Infine, si fa presente che la voce "immobilizzazioni materiali/immateriali" comprende l'incremento derivante dall'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16, a partire dal 1°

gennaio 2019, che ha comportato l'iscrizione di immobilizzazioni per un valore netto contabile al 31 dicembre 2019 di € 63,4 milioni (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

Gli investimenti crescono di € 161,9 milioni (+ 25,7%)

Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti per Area Industriale

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	51,9	20,0	31,9	159,6%
COMMERCIALE E TRADING	42,5	24,6	17,9	72,6%
ESTERO	7,0	6,6	0,4	6,6%
IDRICO	380,1	329,7	50,4	15,3%
Servizio idrico integrato	378,4	329,5	48,9	14,8%
Altre	1,7	0,2	1,5	n.s.
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	287,8	238,3	49,4	20,7%
Distribuzione	265,7	218,4	47,2	21,6%
Generazione	18,8	15,5	3,3	21,5%
Illuminazione Pubblica	3,3	4,4	(1,1)	(25,9)%
INGEGNERIA E SERVIZI	1,8	1,6	0,2	13,6%
Acea (Corporate)	21,7	10,0	11,7	116,3%
Totale	792,8	630,8	161,9	25,7%

L'Area Ambiente registra investimenti in crescita per € 31,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono in prevalenza a: 1) lavori di *revamping* dell'impianto di Monterotondo Marittimo; l'inaugurazione dell'ampliamento dell'impianto per il trattamento dei rifiuti compostaggio e gestione anaerobica e

avvenuta il 10 ottobre; 2) lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore, e 3) gli interventi per l'ampliamento della discarica sita in Orvieto.

L'Area Commerciale e Trading registra un incremento di € 17,9 milioni principalmente attribuibile ad Acea Energia per gli investi-

menti connessi all'acquisizione dei nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 17,9 milioni), per progetti di implementazione informatica (€ 14,1 milioni) e per le licenze *cloud* che sono alla base del nuovo Customer Relationship Management (€ 9,9 milioni).

L'**Area Estero** registra un incremento di € 0,4 milioni rispetto all'esercizio precedente attribuibile principalmente agli investimenti di Aguas de San Pedro e relativi agli interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria della rete idrica e fognaria dei territori gestiti. L'**Area Idrico** ha realizzato investimenti per complessivi € 380,1 milioni, con un incremento di € 50,4 milioni, prevalentemente per il consolidamento di Gori e AdF che contribuiscono rispettivamente per € 43,8 milioni e € 11,1 milioni; tali incrementi sono in parte compensati da Acea Ato 2 che registra una riduzione degli investimenti per € 8,7 milioni. Tra i principali investimenti dell'esercizio si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione, quelli volti alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento continuo del rapporto con gli utenti e con il territorio nonché sugli applicativi informatici.

L'**Area Infrastrutture Energetiche** fa registrare una crescita degli investimenti di € 49,4 milioni riferibile sostanzialmente ad areti (+ € 47,2 milioni), solo in parte compensata dai minori investimenti di Acea Produzione (- € 3,4 milioni). Gli investimenti di areti si riferiscono principalmente al rinnovamento e potenziamento della rete MT/BT e sviluppo progetti TSIE (+ € 38,5 milioni), agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori. Si segnala inoltre l'acquisto della sede di via Flaminia (€ 2,8 milioni). Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione riguardano prevalentemente i lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Mandela e di quella termoelettrica di Tor di Valle e di Montemartini; si segnalano

inoltre lavori di riqualificazione statico funzionale delle gallerie di derivazione dall'invaso della diga di San Cosimato e l'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'**Area Ingegneria e Servizi** fa registrare acquisti di attrezzature per il laboratorio di Grottarossa nonché investimenti su sistemi informatici. Acea **Corporate** ha realizzato investimenti per € 21,7 milioni (+ € 11,7 milioni) che si riferiscono prevalentemente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

Gli investimenti del Gruppo relativi alle infrastrutture informatiche comuni si attestano complessivamente a € 41,6 milioni.

Le **partecipazioni** diminuiscono di € 10,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione è determinata da fenomeni di segno opposto.

Tra questi si segnalano:

- la valutazione delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto per complessivi € 44,0 milioni che mostrano una riduzione di € 1,8 milioni rispetto al 2018;
- l'effetto in riduzioni derivante dalla distribuzione dei dividendi per € 19,9 milioni;
- la riduzione per effetto della variazione del perimetro di consolidamento per € 37,7 milioni, per il consolidamento integrale della società AdF valutata in precedenza con il metodo del Patrimonio Netto;
- variazioni con segno positivo di *other comprehensive income* per € 2,6 milioni.

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra un incremento di € 0,7 milioni, dovuto all'effetto combinato della variazione di perimetro, a seguito del consolidamento di AdF, e come conseguenza della diminuzione del tasso utilizzato (dall'1,57% del 31 dicembre 2018 allo 0,77% relativo al 31 dicembre 2019).

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano del 10,8% rispetto al precedente esercizio. Si espone di seguito la movimentazione di periodo:

€ milioni	31/12/2018	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2019
Legale	13,2	(1,1)	4,4	(2,1)	1,9	16,2
Fiscale	10,7	(2,5)	0,7	0,3	0,1	9,3
Rischi regolatori	26,6	(6,3)	7,3	(0,1)	0,1	27,6
Partecipate	7,7	0,0	0,0	0,0	(0,3)	7,5
Rischi contributivi	1,1	(0,1)	0,4	0,0	(0,0)	1,4
Franchigie assicurative	9,6	(1,7)	3,0	0,0	(0,6)	10,3
Altri rischi ed oneri	23,5	(2,8)	4,2	(3,8)	4,1	25,2
Totale fondo rischi	92,3	(14,4)	20,0	(5,6)	5,2	97,5
Esodo e mobilità	25,7	(24,5)	27,2	(0,8)	1,5	29,1
Note di variazione IVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Post mortem	16,7	0,0	0,0	0,0	0,4	17,1
F.do oneri di liquidazione	0,3	(0,2)	0,0	(0,0)	0,1	0,1
F.do oneri verso altri	1,7	(1,3)	6,9	0,0	0,3	7,6
Totale fondo oneri	44,3	(26,0)	34,2	(0,8)	2,2	53,9
Totale fondo rischi ed oneri	136,7	(40,5)	54,2	(6,4)	7,4	151,4

La variazione del perimetro di consolidamento (al lordo delle movimentazioni del periodo) ammonta a € 9,1 milioni.

Tra le altre principali variazioni di periodo si segnalano:

- l'incremento pari a € 3,4 milioni del fondo stanziato per fronteggiare gli oneri derivanti dal piano mobilità ed agevolato del personale del Gruppo;
- l'incremento del fondo oneri verso altri per € 5,9 milioni, principalmente imputabile ad Acea Ato 5 e relativo all'ac-

cantonamento per € 4,5 milioni determinato dalle decisioni prese dal tavolo di conciliazione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Lazio Meridionale Frosinone ed Acea Ato 5 SpA quali investimenti da realizzare senza alcun riconoscimento tariffario, a totale carico del Gestore. Per maggiori informazioni si veda quanto dettagliatamente argomentato nel paragrafo "Collegio di Conciliazione con l'AATO 5" incluso nella sezione "Eventi significativi dell'esercizio 2019".

Il circolante netto è negativo per € 656,2 milioni e peggiora per € 13,5 milioni rispetto a fine 2018

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2018 è imputabile in via principale a fenomeni di segno opposto quali l'incremento

dei crediti correnti (+ € 107,6 milioni) di cui verso utenti e clienti per € 71,9 milioni compensato dall'incremento dei debiti correnti per € 75,4 milioni e delle altre passività correnti per € 16,9 milioni nonché dal decremento delle altre attività correnti per € 37,4 milioni.

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti correnti	1.035,5	927,8	107,6
di cui utenti/clienti	935,1	863,2	71,9
di cui Roma Capitale	86,7	52,5	34,2
Rimanenze	57,3	48,8	8,5
Altre attività correnti	225,3	262,6	(37,4)
Debiti correnti	(1.600,3)	(1.524,9)	(75,4)
di cui fornitori	(1.472,8)	(1.413,9)	(58,9)
di cui Roma Capitale	(121,7)	(107,6)	(14,0)
Altre passività correnti	(374,1)	(357,1)	(16,9)
Circolante netto	(656,2)	(642,7)	(13,5)

I crediti verso utenti e clienti registrano un incremento pari a € 71,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, di cui € 57,0 milioni per variazione perimetro. Al lordo del fondo svalutazione crediti, tali crediti risultano aumentati di € 29,2 milioni; si segnala: 1) un incremento dei crediti dell'Area Idrico pari a € 73,5 milioni principalmente riferibile alla variazione di perimetro (+ € 51,7 milioni) e ad Acea Ato 2 (+ € 4,6 milioni); 2) un incremento dei crediti dell'Area Infrastrutture Energetiche per € 19,0 milioni che deriva principalmente dall'iscrizione del provento derivante dall'eliminazione del c.d. *regulatory lag* il cui ammontare al 31 dicembre 2019 è pari a € 87,6 milioni (+ € 12,2 milioni) mentre la quota non corrente relativa all'*accounting* regolatorio, pari a € 91,1 milioni (+ € 11,1 milioni), è inclusa nell'attivo fisso; la variazione di perimetro inerente l'acquisizione delle società fotovoltaiche contribuisce all'incremento dei crediti lordi per € 8,4 milioni; 3) l'aumento dei crediti dell'Area Ambiente per € 7,1 milioni, principalmente derivanti dalla variazione di perimetro a seguito del consolidamento di Demap (+ € 3,3 milioni) e Berg (+ € 2,7 milioni); 4) il decremento dei crediti dell'Area Commerciale e Trading per € 73,2 milioni che deriva dal miglioramento delle performance di incasso di Acea Energia.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a € 651,5 milioni contro € 694,2 milioni di fine 2018. La variazione è imputabile principalmente ad Acea Energia (- € 43,6 milioni), in relazione agli utilizzi di periodo (- € 70,9 milioni) al netto di accantonamenti e altri movimenti (+ € 28,5 milioni).

Nel corso del 2019 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.370,6 milioni di cui € 204,5 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 33,7 milioni

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 dicembre 2019 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 33,7 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti alle compensazioni. Nel corso del 2019 lo stock dei crediti commerciali registra una crescita di € 34,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei crediti per utenze idriche.

Per i crediti finanziari si rileva una crescita di € 44,6 milioni rispetto all'esercizio precedente da attribuire alla maturazione del periodo dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

I debiti aumentano complessivamente di € 93,2 milioni. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2018 pari a € 77,1 milioni, come da deliberazione dei Soci di aprile 2019;
- iscrizione della quota maturata nell'anno per il canone di concessione di Acea Ato 2 di € 25,0 milioni;
- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati nel 2018 pari a € 2,4 milioni;
- diminuzione del debito riferibile alle autorizzazioni agli scavi definite come nuovo regolamento scavi stradali per € - 2,6 milioni;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2016 per complessivi € 8,5 milioni a seguito del pagamento mediante compensazioni.

Si informa che nel mese di aprile 2019 areti ha pagato la Cosap dell'anno in corso pari a € 1,4 milioni.

Come descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, era stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite Creditorie e Debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il dipartimento tecnico del Comune incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea aveva comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.

In data 26 febbraio 2019 la Direzione Generale del Comune di Roma ha inviato una comunicazione in cui, preso atto delle contestazioni sollevate dal dipartimento tecnico e del mancato riconoscimento delle stesse da parte del Gruppo Acea, e al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, ha proposto di istituire un Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea che possa addivenire alla composizione delle reciproche pretese.

A valle di numerosi incontri in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione riavviando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

In particolare tra dicembre 2019 e marzo 2020 sono state effet-

tuate le seguenti compensazioni per complessivi € 39,3 milioni; di seguito si elencano le tipologie di crediti interessati:

- dicembre 2019: crediti per € 7,2 milioni relativi a servizi idrici riferiti agli anni 2009-2014 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- dicembre 2019: crediti € 1,3 milioni principalmente per lavori di completamento rete idrosanitaria riferiti all'anno 2009 e contratto di servizio idrico relativo all'anno 2018 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2;
- febbraio 2020: crediti Illuminazione Pubblica per € 10,5

milioni riferiti a corrispettivi 2018 e pro-rata 2016-2018 in contropartita dei dividendi azionari di Acea anno 2018;

- marzo 2020: crediti per € 20,4 milioni relativi a servizi idrici riferiti agli anni 2017-2018 in contropartita del canone concessione Acea Ato 2.

Si informa inoltre che nel mese di dicembre 2019, Roma Capitale ha approvato il proprio Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, includendo per la prima volta il Gruppo Acea in tale perimetro di Consolidamento. Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale

€ milioni

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti per utenze	90,6	55,6	34,9
Fondi svalutazione	(9,3)	(9,3)	(0,0)
Totale crediti da utenza	81,2	46,3	34,9
Crediti per lavori e servizi idrici	2,5	3,3	(0,8)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1,5	1,5	(0,1)
Contributi	0,0	0,0	0,0
Fondi svalutazione	(1,9)	(1,9)	0,0
Crediti per lavori e servizi elettrici	3,8	3,6	0,2
Fondi svalutazione	(0,3)	(0,3)	(0,0)
Totale crediti per lavori	5,5	6,2	(0,7)
Totale crediti commerciali	86,7	52,5	34,2
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	138,8	99,1	39,7
Fondi svalutazione	(30,2)	(30,2)	(0,0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	39,2	25,7	13,5
Fondi svalutazione	(15,0)	(9,8)	(5,1)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	15,2	18,7	(3,5)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	148,2	103,5	44,7
Totale crediti	234,9	156,0	78,9

Debiti verso Roma Capitale

€ milioni

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti per addizionali Energia Elettrica	(15,3)	(15,3)	0,0
Debiti per canone di Concessione	(96,4)	(79,8)	(16,6)
Altri debiti	(10,1)	(13,0)	2,9
Debiti per dividendi	(79,5)	0,0	(79,5)
Totale debiti	(201,2)	(108,1)	(93,2)
Saldo netto credito debito	33,7	47,9	(14,3)

I debiti correnti si incrementano di € 75,4 milioni

I **debiti correnti** si incrementano di € 75,4 milioni rispetto alla fine del 2018 per effetto dell'incremento dei debiti verso fornitori (+ € 58,9 milioni), principalmente imputabili alla variazione di perimetro (+ € 45,4 milioni) in gran parte relativa ad AdF (+ € 34,6 milioni) e dei debiti verso controllante per € 14,0 milioni principalmente imputabili ad Acea Ato 2 (+ € 16,6 milioni) per debiti verso Roma Capitale relativi al canone di concessione.

Le **Altre attività e passività correnti** registrano rispettivamente un decremento di € 37,4 milioni e un incremento di € 16,9 milioni rispetto all'esercizio precedente. Nel dettaglio, le altre attività diminuiscono per effetto della riduzione dei crediti verso cassa conguaglio per perequazione energia (- € 22,7 milioni) e dei crediti per fair value su commodities (- € 8,6 milioni). Per quanto riguarda l'incremento delle altre passività correnti, la variazione di perimetro incide per € 31,9 milioni, di cui € 16,5 milioni per debiti inerenti le acquisizioni delle partecipazioni rientranti nel ramo fotovoltaico. Si segnala, inoltre,

un aumento dei debiti verso i Comuni (+ € 10,4 milioni), dei debiti verso Cassa Conguaglio (+ € 7,5 milioni) compensati in parte dalla riduzione dei debiti per IRES e IRAP (- € 15,6 milioni).

Il Patrimonio Netto si attesta a € 2,1 miliardi

Il **Patrimonio Netto** ammonta a € 2.106,7 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 203,2 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile del periodo e dalla variazione delle riserve di cash flow hedge e quelle formate con utili e perdite.

L'indebitamento finanziario netto, aumenta di € 494,8 milioni rispetto a fine 2018

L'**indebitamento** del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 494,8 milioni, passando da € 2.568,0 milioni della fine dell'esercizio 2018 a € 3.062,8 milioni del 31 dicembre 2019. Tale variazione è diretta conseguenza del crescente incremento degli

investimenti del periodo, ivi compresi quelli di natura tecnologica e delle dinamiche del cash flow operativo. Contribuiscono alla crescita dell'indebitamento l'iscrizione della passività finanziaria relativa all'applicazione dell'IFRS16 (applicazione del nuovo standard è dal 1° gennaio 2019) per € 64,3 milioni. In relazione alla variazione di

perimetro, il neo-consolidamento di AdF contribuisce per € 89,6 milioni, quello di Pescara Distribuzione Gas per € 7,1 milioni e le nuove società dell'area Ambiente (Berg e Demap) per complessivi € 0,8 milioni. Inoltre, l'incremento è anche dovuto ai dividendi 2018 verso Roma Capitale, non ancora liquidati per € 77,1 milioni.

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attività (passività) finanziarie non correnti	2,4	1,8	0,5	29,5%
Attività (passività) finanziarie non correnti verso controllanti, controllate e collegate	26,2	30,9	(4,7)	(15,2)%
Debiti e passività finanziarie non correnti	(3.551,9)	(3.374,1)	(177,8)	5,3%
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(3.523,4)	(3.341,4)	(181,9)	5,4%
Disponibilità liquide e titoli	835,7	1.068,1	(232,4)	(21,8)%
Indebitamento a breve	(541,9)	(351,8)	(190,1)	54,0%
Attività (passività) finanziarie correnti	111,5	(29,0)	140,5	n.s.
Attività (passività) finanziarie correnti verso controllante e collegate	55,3	86,1	(30,8)	(35,8)%
Posizione finanziaria a breve termine	460,5	773,4	(312,8)	(40,5)%
Totale posizione finanziaria netta	(3.062,8)	(2.568,0)	(494,8)	19,3%

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine**, l'aumento di € 181,9 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2018 si riferisce quasi esclusivamente (€ 177,8 milioni) all'incremento di debiti e passività finanziarie non correnti.

Tale variazione deriva dall'incremento dei prestiti obbligazionari per € 75,9 milioni e dall'aumento dei debiti per passività finanziarie non correnti per € 101,8 milioni, come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	2.754,3	2.678,4	75,9	2,8%
Finanziamenti a medio-lungo termine	797,6	695,7	101,8	14,6%
Indebitamento a medio-lungo termine	3.551,9	3.374,1	177,8	5,3%

Le **obbligazioni**, pari a € 2.754,3 milioni, registrano un incremento di complessivi € 75,9 milioni essenzialmente per l'effetto combinato del collocamento del prestito obbligazionario emesso nel mese di maggio 2019 dalla Capogruppo a valere sul programma *Euro Medium Term Notes (EMTN)* (€ 493,3 milioni comprensivo della quota a lungo termine dei costi di stipula) e dalla riclassificazione nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso sempre dalla Capogruppo con scadenza 16 marzo 2020 (€ 422,7 milioni comprensivo della quota residua dei costi di stipula).

I **finanziamenti a medio-lungo termine** pari a € 797,6 milioni registrano un incremento complessivo di € 101,8 milioni dovuto all'ef-

fetto combinato dell'iscrizione della quota a medio-lungo termine della passività finanziaria relativa all'applicazione dell'IFRS16 pari a € 51,7 milioni, al neo-consolidamento di AdF per € 114,2 milioni e delle nuove società del fotovoltaico per € 7,5 milioni, dall'acquisizione di Pescara Distribuzione Gas per complessivi € 1,2 milioni compensato dalla riduzione della Capogruppo per € 41,0 milioni per la riclassifica delle quote in scadenza nell'esercizio successivo relativamente ai finanziamenti in essere.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari

€ milioni	Debito Residuo Totale	Entro il 31/12/2020	dal 31/12/2020 al 31/12/2024	Oltre il 31/12/2024
a tasso fisso	227,2	25,8	137,2	64,3
a tasso variabile	583,1	47,9	288,5	246,6
a tasso variabile verso fisso	17,7	8,3	9,3	0,0
Totale	827,9	82,0	435,1	310,8

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di Acea è negativo per € 1,0 milioni e si riduce, rispetto al 31 dicembre 2018, di € 1,0 milioni (era negativo per € 2,1 milioni) mentre quello di AdF è negativo per € 4,1 milioni.

La componente a breve termine è positiva di € 460,5 milioni e si riduce di € 312,8 milioni

La componente a **breve termine** è positiva per € 460,5 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2018, evidenzia una riduzione di € 312,8 milioni dovuto per € 232,4 milioni alla riduzione delle disponibilità liquide di cui € 290,4 milioni relative alla Capogruppo compensata dalla variazione del perimetro di consolidamento.

L'iscrizione della quota a breve termine della passività finanziaria relativa all'applicazione dell'IFRS16 è pari a € 12,8 milioni.

Il rating di Acea

Si informa che al 31 dicembre 2019 la Capogruppo dispone di *linee uncommitted* per € 628 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa che i Rating assegnati ad Acea sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Acea monitora lo scenario di riferimento – interno ed esterno – intercettando ed analizzando i fattori che assumono rilievo per il business e possono influire sul perseguimento degli obiettivi strategici.

In particolare, gli ambiti competitivi e di mercato, di sostenibilità d'impresa, normativi, regolatori, tecnologici e ambientali rappre-

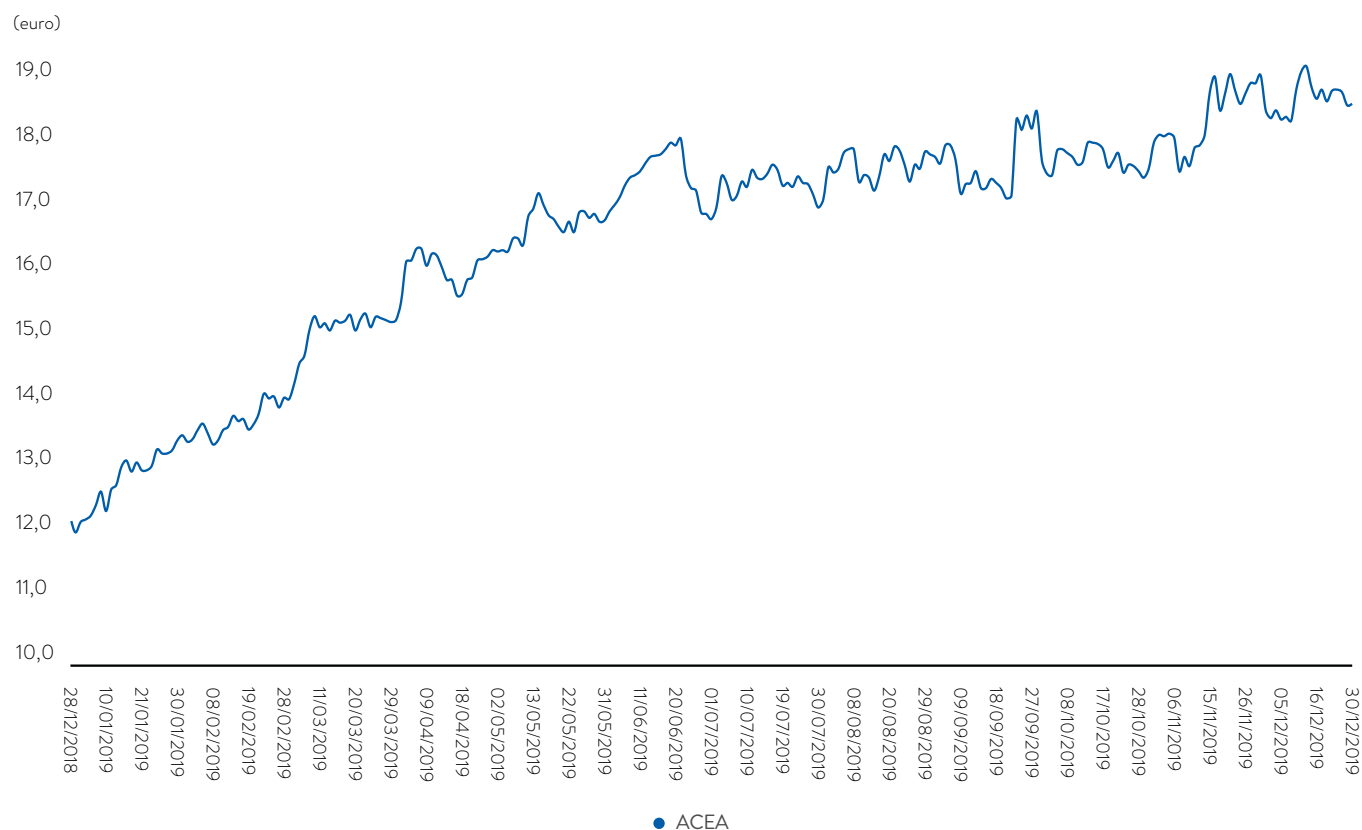
sentano aspetti distinti, ma correlati, di un quadro complessivo che delinea il contesto entro il quale comprendere la gestione e l'indirizzo prospettico dell'organizzazione. A questi si aggiunge il contesto interno al Gruppo – in termini di impatti energetici e ambientali, sviluppo del capitale umano, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori – e di gestione della catena di fornitura.

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2019, i mercati azionari internazionali hanno registrato complessivamente un andamento positivo, recuperando le perdite evidenziate nei primi mesi dell'anno e alla fine del 2018. I listini europei sono stati influenzati soprattutto da tematiche politiche (elezioni europee, Brexit), mentre la Borsa statunitense ha risentito principalmente dell'evoluzione delle tensioni commerciali tra USA e Cina.

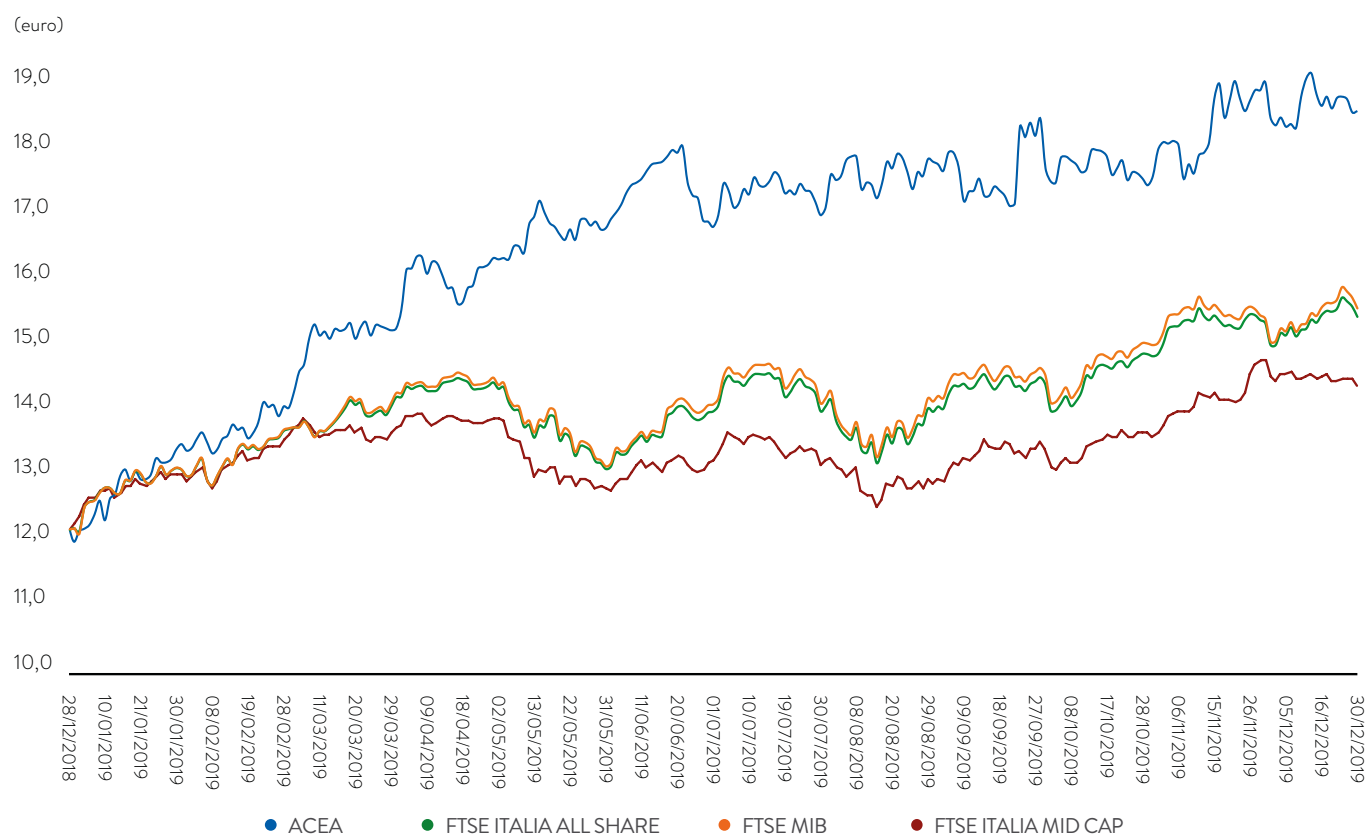
Il titolo Acea ha registrato un'ottima performance con una crescita del 53,5%, «sovraperformando» significativamente il mercato (FTSE Italia All Share +27,2%). In dettaglio, il prezzo di chiusura del 30 dicembre (ultima seduta borsistica del 2019) è stato pari a € 18,44 (capitalizzazione pari a € 3.927 milioni).

Il valore massimo di € 19,02 è stato raggiunto il 12 dicembre, mentre il valore minimo di € 11,82 il 2 gennaio. Nel corso del periodo oggetto di analisi, i volumi medi giornalieri sono stati pari a circa 157.000 azioni, superiori rispetto ai 116.000 del 2018.



(Fonte: Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo Acea confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea - Fonte Bloomberg)

Var.% 31/12/2019 (rispetto al 31/12/2018)

Acea	+53,5%
FTSE Italia All Share	+27,2%
FTSE Mib	+28,3%
FTSE Italia Mid Cap	+18,3%

Nel 2019 sono stati pubblicati 145 studi/note sul titolo Acea.

MERCATO ENERGETICO

Nel corso del 2019 la domanda di Energia Elettrica in Italia (pari a 319.597 GWh)³ risulta in linea rispetto all'anno precedente (-0,6%). Il fabbisogno di Energia Elettrica è stato coperto per l'88,8% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari al 12,2%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero in riduzione del 13,1% rispetto all'anno precedente). La produzione nazionale netta (238.846 GWh) evidenzia un incremento dell'1,4% rispetto al 2018. Nello specifico, l'Energia Elettrica prodotta da

fonti di produzione termiche è aumentata del 1,3%, così come l'Energia Elettrica prodotta da fonti eoliche (+14,3%) e fotovoltaiche (+9,3%), mentre risulta in riduzione l'energia prodotta da fonti idriche (-5,9%) e geotermiche (-1,2%).

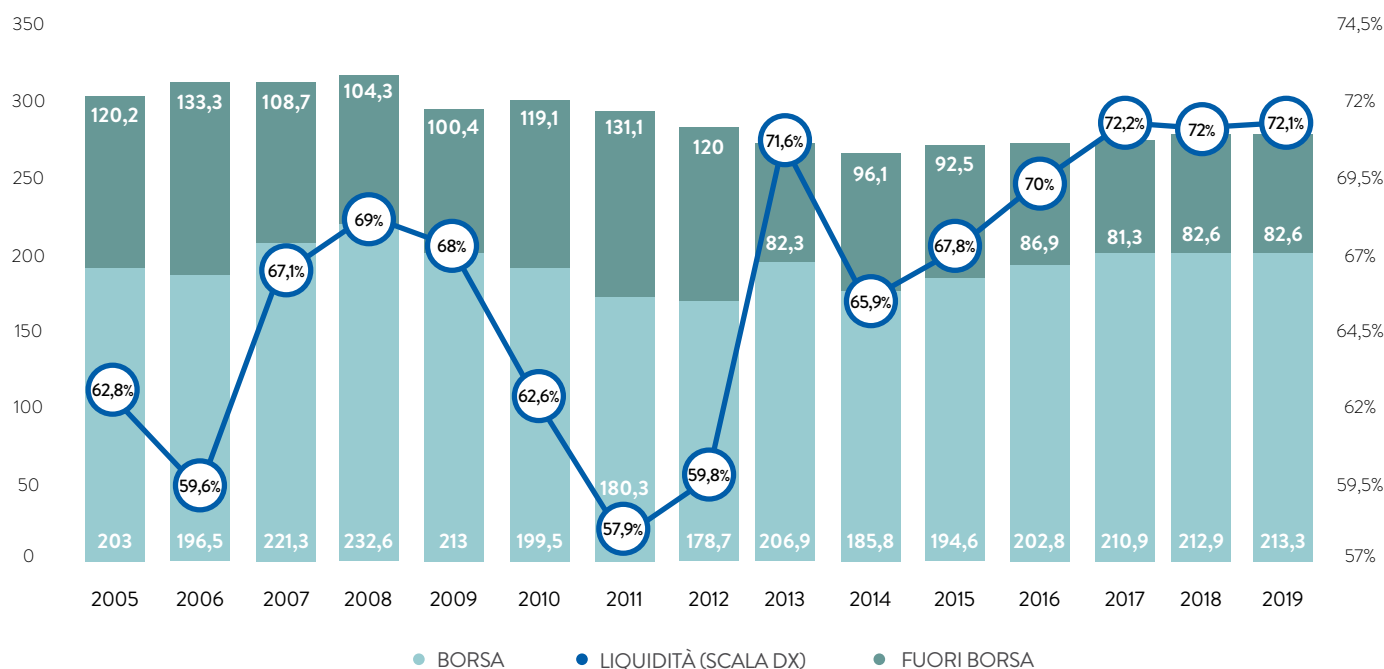
In riferimento agli esiti del mercato elettrico in Italia, i volumi scambiati in Italia registrano una crescita poco consistente su base annua (+0,1%) portandosi a 295,8 TWh.

I volumi scambiati nella borsa elettrica aumentano dello 0,2% e sono pari a 213,3 TWh, mentre i volumi scambiati over the counter, registrati sulla PCE e nominati su MGP, risultano in riduzione e raggiungono il valore di 82,6 TWh (-0,1%). La liquidità del mercato si attesta così al 72,1%, mantenendosi stabile per il terzo anno consecutivo sul massimo storico, aumentando dello 0,1% sul 2018.

³

Fonte: Terna – dicembre 2019, rapporto mensile sul sistema elettrico.

LIQUIDITÀ SU MGP⁴

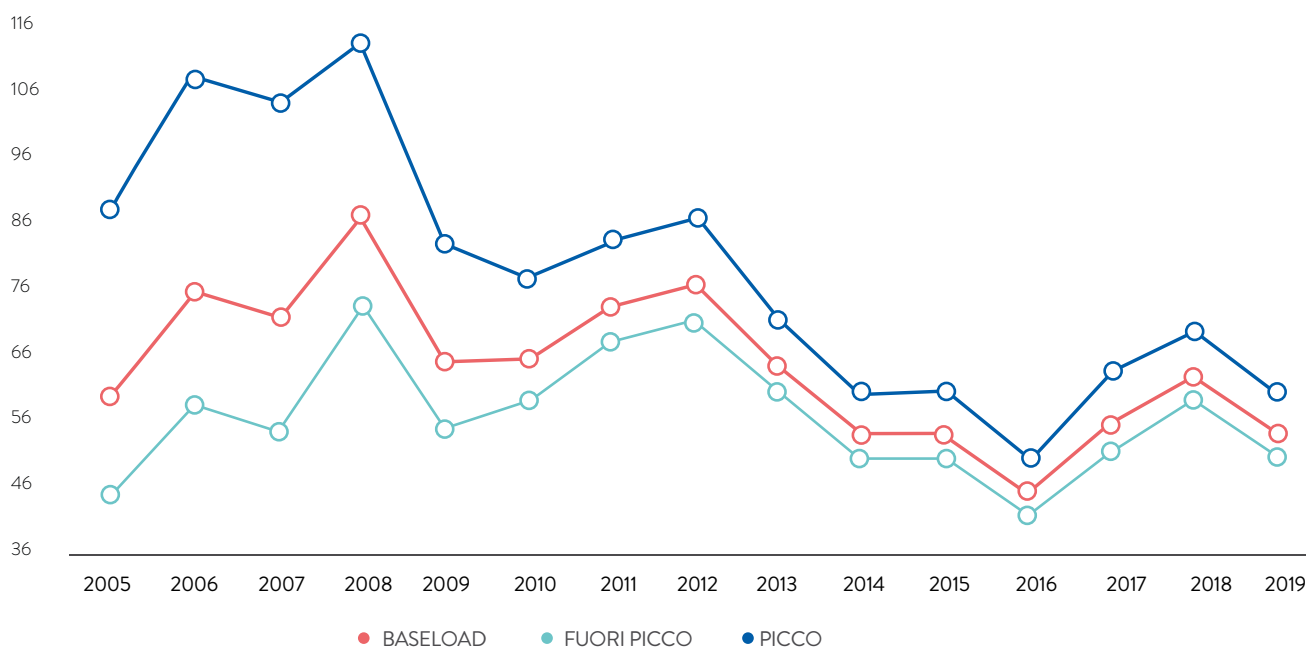


Nel corso del 2019, il prezzo medio di acquisto dell'energia (PUN) registra un valore medio di 52,32 €/MWh in riduzione di 8,99 €/MWh rispetto al 2018 (- 14,7%). L'analisi per gruppi di ore rileva riduzioni tendenziali sia nelle ore fuori picco, dove si osserva una diminuzione di 8,79 €/MWh (- 15,3%), che nelle ore di picco, dove si osserva una diminuzione di 9,35 €/MWh (- 13,7%): i prezzi si attestano rispettivamente a 48,72 e 59,12 €/MWh.

Il rapporto prezzo picco/baseload risulta pari a 1,13 (+ 0,01 sul 2018).

MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)⁵

€/MWh



I prezzi zonal di vendita oscillano tra i 50,89 €/MWh del Sud e i 62,77 €/MWh della Sicilia. Si osserva sia una netta riduzione annuale dei prezzi di vendita che il loro allineamento nelle zone peninsulari ed in Sardegna al valore di 51/52 €/MWh.

⁴ Fonte: Terna – dicembre 2019, rapporto mensile sul sistema elettrico.
⁵ Fonte: Newsletter GME dicembre 2019.

MGP: PREZZI DI VENDITA⁶



Gli acquisti nazionali sono pari a 289,0 TWh, e risultano in calo dell'1,0%. L'analisi per zone evidenzia acquisti in riduzione al Nord (-1,5%) ed in Sicilia (-1,9%).

Gli acquisti di energia sulle zone estere (esportazioni), pari a 6,8 TWh, risultano in decisa crescita (+82,6%) attestandosi a uno dei livelli più elevati registrati sinora.

Le vendite di Energia Elettrica delle unità di produzione nazionali si portano a 250,7 TWh, in deciso aumento rispetto a un anno fa (+1,3%). Alle variazioni osservate, in particolare al Centro Nord (+4,9%), in Sardegna (+2,3%) e al Sud (+1,9%) si contrappongono i ribassi osservati al Centro Sud (-4,2%).

Le vendite di energia sulle zone estere (importazioni) sono in diminuzione, attestandosi a 45,1 TWh (-6,1%).

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2019 rappresenta il quarto anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi, i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'Energia Elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, "Il Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'Energia Elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23 dicembre 2015.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento). Le tariffe obbligatorie per l'anno 2019 sono state pubblicate con delibera 671/2018/R/eel in data 18 dicembre 2018).

Le regole in vigore nel nuovo periodo regolatorio sono rappresentate da:

1. lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. allungamento vite utili regolatorie;
3. criteri di regolazione tariffaria: cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati saranno utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate entro il 31 marzo e sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro febbraio dell'anno successivo. In data 5 marzo 2019, L'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'Energia Elettrica per l'anno 2018 con delibera 76/2019/R/eel.

In data 2 aprile 2019, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'Energia Elettrica per l'anno 2019 con delibera 117/2019/R/eel. L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento t-2), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni). Con la delibera 639/2018/R/COM del 6 dicembre 2018 l'ARERA aggiorna i valori dei parametri di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito netto (wacc) per il triennio 2019-2021 stabilendo un valore pari al 5,9% per il servizio di distribuzione.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale, considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del price-cap (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

Con i documenti di consultazione 318/2019 e 481/2019, pubblicati rispettivamente in data 23 luglio e 22 novembre 2019, l'ARERA rivede i criteri per l'aggiornamento infra-periodo della regolazione relativa alle attività di trasmissione, distribuzione e misura.

In particolare, sono illustrati gli orientamenti riguardo all'aggiornamento delle modalità di determinazione del costo riconosciuto a copertura dei costi operativi e dell'affinamento di alcuni aspetti della regolazione infrastrutturale per il servizio di trasmissione.

In relazione al predetto documento, in data 30 settembre 2019, sono stati forniti i dati di dettaglio richiesti da ARERA inerenti i costi dei Bilanci Unbundling 2016-2018, al fine di rideterminare il livello degli Opex per il prossimo periodo regolatorio.

L'ARERA conferma, anche per il 2019, il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non prolungando tale meccanismo anche per il ciclo 2016-2023.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione (unica tariffa per impresa omnicomprensiva per il servizio di distribuzione e di commercializzazione).

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta ten-

sione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi di misura;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

La perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione ha l'obiettivo di perequare il gettito derivante dal confronto tra i ricavi fatturati all'utenza attraverso la tariffa obbligatoria e i ricavi ammessi del distributore, calcolati attraverso la tariffa di riferimento dell'impresa.

La perequazione dei costi di trasmissione ha l'obiettivo di rendere passante per il distributore il costo riconosciuto a Terna per il servizio di trasmissione (CTR) con quanto versato dai clienti finali attraverso la tariffa obbligatoria di trasmissione (TRAS).

Con la delibera 677/2018/R/eel del 18 dicembre 2018 l'ARERA conferma per l'anno 2019 i valori dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti di cui alla Tabella 4 del TIS ed avvia un procedimento per il perfezionamento della disciplina delle perdite con particolare riferimento al meccanismo di perequazione delle medesime applicato alle imprese di distribuzione. Tale fattore di perdita standard per impresa è stato suddiviso tra perdite tecniche e commerciali.

In data 19 dicembre, con la delibera 559/2019/R/eel sono stati confermati i valori di perdita standard da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti di cui alla Tabella 4 del TIS per l'anno 2020 e l'Autorità ha esteso il termine di conclusione del procedimento avviato con la delibera 677/2018/R/eel al 30 maggio 2020.

In data 2 aprile, con la Circolare n. 6/2019/ELT, CSEA ha pubblicato l'istanza di partecipazione al meccanismo di attenuazione del processo di efficientamento delle perdite commerciali, ai sensi dell'art. 26 dell'allegato A alla deliberazione 301/2012/R/eel (TIV). In data 30 aprile, areti ha presentato le informazioni richieste nell'istanza di partecipazione dichiarando di aver messo in atto azioni mirate per l'individuazione e il contenimento delle perdite commerciali nel corso del triennio oggetto di valutazione (a partire dalla perequazione relativa all'anno di competenza 2016).

In data 1° agosto, CSEA ha comunicato l'esito positivo dell'istanza confermando la non applicabilità dell'ammontare stabilito dal comma 26.1 (TIV) da regolare in ragione del contenimento delle perdite commerciali per ciascuna impresa distributrice.

La perequazione dell'acquisto dell'Energia Elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione continua ad essere disciplinata nel nuovo periodo regolatorio.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. In data 27 maggio 2019, con lettera n. 8293, CSEA ha comunicato l'ammontare di tali acconti previsti per l'anno 2019.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura, articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure.

La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure, prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese, confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 5 marzo 2019, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di misura dell'Energia Elettrica per l'anno 2018 con delibera 76/2019/R/eel.

In data 2 aprile 2019, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'Energia Elettrica per l'anno 2019 con delibera 117/2019/R/eel.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del price-cap per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività dell'1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

Si ricorda che con la delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, l'ARERA ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) per la misura di Energia Elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G proposto da e-distribuzione SpA. Al fine di presentare all'ARERA la relazione illustrativa sul piano di messa in servizio del sistema smart meter 2G, la società ha definito un progetto di sviluppo di tale sistema con l'obiettivo di sostituire l'attuale sistema di contatori elettronici.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce, nella stessa delibera, che ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

In data 20 marzo 2019, con il documento di consultazione 100/2019/R/eel, l'Autorità introduce un aggiornamento per il triennio 2020-2022 delle disposizioni in materia di determinazione e riconoscimento dei costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G). In particolare, le proposte riportate nel documento di consultazione includono:

- la possibilità di fissare obblighi sulle tempistiche di messa in servizio dei sistemi 2G unitamente alla modulazione del "piano convenzionale" al fine di ridurre il rischio "Paese a due velocità"; l'aggiornamento e la semplificazione delle disposizioni relative all'ammissione al percorso abbreviato delle imprese che avviano in tale triennio il proprio piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G;
- la valutazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 93/2017 in tema di verifica periodica dei misuratori di Energia Elettrica e degli *extra*-costi che ne potrebbero derivare;
- la possibilità di introdurre disposizioni per quantificare le penalità da applicare in caso di mancato rispetto dei livelli attesi di *performance* dei sistemi di *smart metering* 2G.

Segue la delibera 306/2019/R/eel in data 16 luglio, che conferma

gli orientamenti presentati nel precedente documento di consultazione. In particolare:

- l'Autorità fissa il 2022 come termine ultimo per l'avvio dei piani di messa in servizio dei sistemi 2G e stabilisce che la fase massiva di sostituzione dei misuratori dovrà essere conclusa entro il 2026 (con un target pari al 95% dei misuratori inclusi nel piano). Inoltre, allo scopo di evitare il rischio "Paese a due velocità", è stata introdotta una nuova modalità di calcolo del "piano convenzionale" per le imprese che non hanno ancora presentato il piano di messa in servizio;
- a partire dal 4° anno di ciascun PMS2, a Maggior Tutela degli utenti del servizio, vengono introdotte penalità per mancato rispetto dei livelli di performance attesi, con tetti annuali e pluriennali delle penalizzazioni.

In data 20 settembre, areti ha inviato all'Autorità la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico insieme al piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G e dagli altri documenti previsti dalla delibera 306/2019/R/eel. La documentazione è stata resa disponibile in data 23 settembre sul sito areti e in data 21 ottobre si è tenuta una sessione pubblica di presentazione del Piano durante la quale l'Azienda ha fornito risposte alle osservazioni fatte dai soggetti interessati. In data 20 dicembre l'Autorità ha richiesto informazioni di dettaglio riguardo i costi effettivi di capitale operativi relativi all'attività di misura 1G e 2G esposti nel PMS2.

In data 27 dicembre, con deliberazione 568/2019/R/eel, l'Autorità ha aggiornato la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'Energia Elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, vulture, subentri, disattivazione, ecc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

IL MERCATO DEL WASTE MANAGEMENT

Il contesto di mercato in ambito *Waste Management*, data l'attuale situazione di produzione e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe, evidenzia una "domanda potenziale" elevata (smaltimento in discarica, termovalorizzazione, compostaggio e produzione di biogas, trattamento di fanghi e rifiuti liquidi, riciclaggio di materiali misti e produzione di Materie Prime Seconde). Questa è favorita da un quadro regolatorio nazionale, che prevede forme incentivanti, dalle direttive europee in tema di recupero di materia e di energia e dalle indicazioni politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (*closing the loop*), in via di recepimento, a livello nazionale, in virtù di una legge delega che ha attribuito al Governo l'obbligo di aggiornamento della normativa ambientale – adeguandola ai nuovi standard comunitari – entro il 2020.

Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriale con altri operatori.

REGOLAZIONE IDRICA

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2019, sia per quanto riguarda

il quadro normativo di riferimento che, più in dettaglio, relativamente alla regolazione di settore.

NORMATIVA DI SETTORE

La produzione normativa è stata caratterizzata, nel periodo di riferimento, dall'attenzione al tema delle infrastrutture idriche, con l'emanazione di diversi provvedimenti finalizzati a promuovere e sostenere gli investimenti allo scopo di superare il gap infrastrutturale del settore.

Nel mese di febbraio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 28 del 2/2/2019) il dPCM 28 novembre 2018 "Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205". Il provvedimento dispone la ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese tra le amministrazioni centrali dello Stato, come indicato dall'elenco allegato allo stesso. Relativamente al servizio idrico integrato, le risorse previste sono riportate alla lettera "c) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione", con Amministrazioni centrali competenti il ministero delle Politiche Agricole e quello delle Infrastrutture e Trasporti; il totale complessivo per il periodo 2018-2033 ammonta a oltre € 790 milioni. Ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi, ciascun Ministero dovrà inviare, entro il 15 settembre di ogni anno, un'apposita relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'Economia e Finanze e alle commissioni parlamentari competenti per materia.

Nel mese successivo invece, in Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2019 è stata comunicata l'adozione del Piano straordinario per la realizzazione di interventi nel settore idrico, con decreto interministeriale n. 526 del 6 dicembre 2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il ministero delle Politiche Agricole, rimandando per il testo del provvedimento alla homepage del MIT. Il Piano straordinario, adottato nelle more della definizione del Piano nazionale interventi nel settore idrico (L. 205/2017 art. 1, comma 23), comprende 30 interventi in stato di progettazione definitiva ed esecutiva (importo complessivo circa € 250 milioni) riguardanti invasi multi-obiettivo e risparmio di acqua negli usi agricoli e civili.

Con riferimento al Piano nazionale interventi nel settore idrico, di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 205/2017, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 148 del 26 giugno 2019 il dPCM 17 aprile 2019 "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione invasi". Il Piano nazionale, la cui adozione era prevista entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della L. 205/2017, può essere approvato anche per stralci con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, e ne è previsto l'aggiornamento, di norma, ogni due anni, tenendo conto dello stato di avanzamento degli interventi effettuati, delle programmazioni esistenti e dei nuovi interventi necessari e urgenti. L'ARERA aveva in proposito rilasciato sullo schema di provvedimento parere favorevole con osservazioni (Parere 160/2019). Gli interventi previsti nello stralcio adottato sono in totale 57, suddivisi in due gruppi sulla base della tipologia di risorse pubbliche destinate: 30 opere, per un totale complessivo di € 200 milioni, finanziate con risorse di cui all'art. 1 comma 1072 della Legge 205/2017, mentre i restanti 27 interventi, per un totale complessivo di € 60 milioni, attingono alle risorse di cui all'articolo 1 comma 155 della Legge 145/2018). Si tratta di interventi di progettazione e realizzazione di importanti

interconnessioni idriche, completamenti o adeguamenti di dighe, rilevanti opere di messa in sicurezza di acquedotti, con soggetti realizzatori che includono sia gestori regolati da ARERA, che soggetti di natura diversa (Regioni, Autorità di bacino, Consorzi di bonifica). In particolare è di rilievo la presenza, nel gruppo degli interventi riportati in allegato 1, dell'opera "Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici Peschiera - Marzio. 1° lotto opere di captazione", di importo € 5 milioni, il cui stato progettuale è indicato come preliminare. Il dPCM dispone inoltre le modalità di realizzazione degli interventi, attraverso apposite convenzioni tra i soggetti realizzatori e la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche afferente al MIT; il monitoraggio sarà effettuato attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche, ai sensi del D.Lgs. 229/2011. Viene infine specificato che il soggetto realizzatore potrà fare ricorso, per le attività di supporto tecnico-amministrativo, alla realizzazione della progettazione ed esecuzione degli interventi e per il relativo monitoraggio, ad enti pubblici e società *in house* dello Stato dotati di specifica competenza tecnica, ai sensi dell'art. 1, commi 523 e 523-bis, della L. n. 205/2017. Il successivo DM 345/2019 del MIT (avviso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale 247 del 21 ottobre 2019) adotta, sempre relativamente alla sezione invasi, gli indicatori di valutazione degli interventi e i criteri di riparto delle risorse tra Autorità di Bacino Distrettuale; tali criteri di riparto sono oggetto di verifica e revisione in sede di approvazione del piano nazionale e possono inoltre essere oggetto di revisione nell'ambito degli aggiornamenti del piano stesso.

Per quanto riguarda invece la sezione acquedotti del Piano nazionale, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26 settembre 2019 il dPCM "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti" che conferma la composizione dello stralcio nei 26 interventi individuati dall'ARERA con la Relazione 252/2019/IDR (per un importo complessivo di € 80 milioni per il biennio 2019-2020) e attribuisce all'Autorità l'incarico di disciplinare, con propri provvedimenti, condizioni, termini e modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi. Con la delibera 425/19 del 25 ottobre 2019 l'ARERA ha successivamente approvato tale disciplina. Le opere verranno finanziate con lo stanziamento previsto dall'art. 1, comma 155, della legge n. 145/2018 (€ 100 milioni annui per gli anni dal 2019 al 2028, di cui € 60 milioni annui per la sezione «invasi») ed il loro monitoraggio sarà effettuato, ai sensi dell'art. 1, comma 524, della legge n. 205/2017, anche attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della Banca dati delle amministrazioni pubbliche.

In data 13 novembre 2019 la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) ha pubblicato la circolare n. 37/2019/IDR in merito agli adempimenti previsti per l'erogazione della prima quota in acconto per la realizzazione degli interventi del primo stralcio e ARERA, con la delibera 512/2019 del 3 dicembre 2019, ha autorizzato CSEA all'erogazione dell'acconto per gli interventi risultati ammissibili all'esito delle verifiche sugli adempimenti richiesti.

Si segnala inoltre che è stato finalmente pubblicato l'atteso dPCM sul Fondo di garanzia delle opere idriche, provvedimento previsto dal Collegato ambientale (Legge 221/2015) alla Legge di stabilità 2016; il dPCM 30/05/2019 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 168 del 19 luglio 2019) individua gli interventi prioritari e i criteri di utilizzo del Fondo di garanzia, che sosterrà la finanziabilità degli investimenti nel rispetto delle modalità di gestione definite dall'ARERA, attraverso la concessione di garanzie prestate direttamente a favore dei gestori del servizio idrico integrato e dei gestori concessionari per le grandi o piccole dighe o, in alternativa, attraverso la concessione di garanzie dirette di rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti dei gestori. Le garan-

zie saranno destinate, con priorità per l'uso potabile, alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nazionale idrico, degli interventi non ancora finanziati e avviati che si qualificano come necessari per l'adeguamento delle infrastrutture idriche ai parametri di qualità tecnica e degli interventi riguardanti piccole dighe non inseriti nel Piano nazionale. Il Fondo dovrà essere alimentato dalla specifica componente tariffaria UI4 introdotta con delibera ARERA 8/2020 "Definizione delle modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche" a decorrere dal 1° gennaio 2020 e pari a 0,4 cent/€ per metro cubo, che dovrà essere indicata separatamente in bolletta. Nel mese di dicembre è stato pubblicato il decreto del ministero dell'Economia 19 novembre 2019 "Criteri, condizioni e modalità della garanzia dello Stato che assiste gli interventi del Fondo di garanzia di cui all'art. 58, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221" (GU 293 del 14 dicembre 2019). Il provvedimento, previsto ai sensi dell'art. 6 del dPCM 30/05/2019, disciplina le modalità di richiesta di escussione e di pagamento della garanzia di ultima istanza dello Stato, che opera nel caso di inadempimento da parte del Fondo di garanzia per le opere idriche, limitatamente a quanto dovuto dal Fondo stesso per la garanzia concessa.

Sono inoltre definite le modalità di monitoraggio dei potenziali impatti sulla garanzia dello Stato di ultima istanza; in particolare, CSEA relazionerà annualmente a MEF sull'equilibrio economico-finanziario del Fondo e sulla sua sostenibilità, e qualora emergano in tal senso squilibri economico-finanziari che possano compromettere la sostenibilità del Fondo, il MEF potrà proporre alla CSEA ed al MIT l'adozione di misure finalizzate al contenimento dei potenziali impatti sulla garanzia dello Stato di ultima istanza e sulla finanza pubblica; nel caso dette misure non risultino idonee, l'operatività della garanzia dello Stato potrà essere sospesa, sino all'accertato superamento degli squilibri.

Un ulteriore provvedimento attinente alla tematica delle infrastrutture, e nello specifico per quanto riguarda il S.I.I. delle dighe, è il DM-MIT 430/2019, in vigore dal 21 novembre 2019, relativo alla realizzazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), istituito con L. 130/2018 (cd decreto Genova). Il decreto ministeriale definisce le tempistiche e le fasi entro le quali avviare la condivisione dei dati e delle informazioni, attivando il censimento delle Opere Pubbliche con la finalità di garantirne un costante monitoraggio dello stato e del grado di efficienza e di agevolare il processo di programmazione e finanziamento degli interventi di riqualificazione e di manutenzione. Viene inoltre istituito presso il MIT un tavolo tecnico permanente finalizzato a coordinare il processo e le modalità di alimentazione dell'AINOP; i cui membri dovranno essere nominati entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto; organizzazione e funzionamento del tavolo saranno disciplinati entro 30 giorni dalla sua istituzione da apposito provvedimento.

Infine, sempre sul tema infrastrutture, si segnala che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso noto, mediante un comunicato, di aver attivato un tavolo tecnico-politico con le Regioni, l'ANCI e l'UPI, coordinato dall'On. Daga e riunitosi per la prima volta a febbraio. Il tavolo ha l'obiettivo di utilizzare al meglio i fondi per mitigare i fenomeni siccitosi e di provvedere ad una maggiore sinergia tra gli interventi riguardanti grandi invasi e connesse opere di adduzione e derivazione e quelli relativi agli acquedotti. In particolare, la sua finalità è effettuare una ricognizione delle risorse disponibili per gli interventi su invasi ed acquedotti e discutere con gli enti territoriali e locali dei criteri di assegnazione dei fondi e del monitoraggio del fondo di garanzia delle opere idriche.

Per quanto specificamente attiene il settore fognario-depurativo, ed in particolare le problematiche connesse all'adeguamento alle normative UE, con legge 14 giugno 2019, n. 55, pubblicata in Gaz-

zetta Ufficiale Serie Generale n. 140 del 17 giugno 2019, è stato convertito il cosiddetto decreto Sblocca Cantieri (Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32 "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici"). Il provvedimento, oltre a prevedere la sospensione parziale, fino al 31 dicembre 2020, del codice degli appalti e lo slittamento per l'obbligo degli affidamenti a gara per i titolari di concessioni, introduce nuove norme in materia di End of Waste, e, con riferimento specifico al servizio idrico integrato, dispone l'ampliamento delle competenze del commissario straordinario unico per la depurazione, istituito dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 243/2016, che vengono estese a tutte le procedure di infrazione connesse alla violazione delle disposizioni comunitarie in materia, ed in particolare alle procedure n. 2014/2059 e 2017/2181. È disposta inoltre la cessazione, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D. L. convertito, dei commissari straordinari nominati ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D. L. n. 133/2014, ed il subentro del Commissario Unico in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi; è poi prevista l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – su proposta del MATTM – che dovrà individuare gli interventi per i quali il Commissario Unico assumerà il compito di soggetto attuario, nonché le risorse finanziarie necessarie a garantire l'adeguamento alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nelle cause C-565/10 e C-85/13. Con il medesimo dPCM, le competenze del Commissario Unico potranno essere estese anche ad ulteriori agglomerati oggetto di procedure di infrazione. Da segnalare inoltre che con legge n. 117/2019 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018" (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 245 del 18 ottobre 2019) è prevista, in attuazione della direttiva UE 2018/850, la revisione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche e l'adozione di una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, anche modificando quanto stabilito dal D.Lgs. n. 9/1992, allo scopo di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica posti dalla normativa europea. Tra le finalità, l'adeguamento della normativa alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di sostanze inquinanti, la promozione dell'innovazione, con focus sul recupero delle sostanze nutrienti e in particolare del fosforo, la garanzia di gestione e utilizzo dei fanghi in condizioni di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente. È prevista la predisposizione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali, mirati alla chiusura del ciclo dei fanghi nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza.

Per quanto riguarda la tutela degli utenti, ed in particolare quelli fragili, sono state emanate alcune disposizioni significative con il c.d. decreto fiscale e con la legge di Bilancio 2020.

Nel dicembre 2019, con la legge n. 157/2019 (c.d. Decreto fiscale) "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2019, sono state emanate nuove importanti disposizioni relative al bonus sociale idrico, per il quale viene prevista l'estensione ai beneficiari di reddito e pensione di cittadinanza, e l'applicazione anche agli oneri relativi ai servizi di fognatura e depurazione. Il provvedimento ARERA che disciplina la materia è stato emanato ad inizio del 2020. Viene inoltre disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il riconoscimento automatico del bonus sociale idrico a tutti i soggetti con ISEE nei limiti stabiliti.

Infine la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019 nel Supplemento Ordinario n. 45/L alla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2019) contiene alcune misure significative per il S.I.I., ai commi 291, 292, 293 e 295 dell'art. 1. Viene disposto infatti un preavviso (da inviare con raccomandata con avviso di ricevimento) non inferiore a qua-

ranta giorni per le comunicazioni con cui si contestano eventuali mancati pagamenti e si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione; è inoltre introdotta una penale pari al 10 per cento dell'ammontare contestato e non dovuto e comunque non inferiore a 100 € in caso di fatture a debito per le quali sia accertata dall'autorità competente ovvero debitamente documentata l'illegittimità della condotta del gestore. È disposta infine l'abrogazione del comma 5.1 della L. 207/2017 che prevede la non applicabilità della prescrizione biennale in caso di mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivante da responsabilità accertata dell'utente. Sono attualmente in corso le valutazioni relative agli impatti derivanti dall'introduzione di tali misure, nonché alle interazioni con il quadro regolatorio attualmente vigente per il settore idrico; si attendono inoltre gli sviluppi connessi alla conversione del D.Lgs. n. 162/2019 "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" (c.d. Millepropoghe), nella cui discussione sono stati presentati diversi emendamenti sulla materia.

Per quanto riguarda invece la normativa in itinere, il provvedimento di maggior rilievo è rappresentato dalla proposta di legge "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque" (PdL Daga – AC 52), discussa congiuntamente alla proposta di legge "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque" (PdL Braga – AC 773). Il testo è in corso di esame in Commissione Ambiente della Camera; dal marzo 2019 si è in attesa della Relazione tecnica da parte del Governo. Nel corso dell'esame in Commissione si sono svolte audizioni con i vari *stakeholders*, tra cui diverse aziende del settore (anche Acea e Utilitalia, la federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'Energia Elettrica e del gas) nonché l'ARERA, che hanno avuto l'opportunità di esprimere i propri orientamenti in proposito. In particolare, in occasione dell'audizione del 9 gennaio 2019, l'ARERA ha presentato una Memoria (1/2019/I/IDR dell'8 gennaio 2019) nella quale ha condiviso, in primo luogo, il riconoscimento esplicito del diritto all'acqua potabile di qualità; in tema di finanziamento degli investimenti, ha valutato positivamente l'impiego di risorse pubbliche per il finanziamento di infrastrutture strategiche per il territorio, nei casi in cui la tariffa sia oggettivamente inadeguata a garantire copertura; in tema di misura, ha ritenuto importante approntare una strategia efficace per un miglioramento diffuso della misura che tenga conto delle altre esigenze di intervento poste dal settore. L'ARERA ha segnalato, altresì, la necessità di un rafforzamento ulteriore delle tutele per l'utente finale e ha posto, in particolare, l'accento sui seguenti temi: utenze in documentato stato di disagio economico, riforma dei corrispettivi all'utenza finale, introduzione di misure per rafforzare la responsabilizzazione. In tema di governance, l'Autorità ha ritenuto di primaria importanza che le funzioni di regolazione fossero neutrali ed indipendenti rispetto agli interessi confliggenti che caratterizzano il settore, per portare gradualmente a denominatore comune realtà geografiche estremamente difformi.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Nel periodo di riferimento della presente relazione l'ARERA ha proceduto nella propria attività di definizione del quadro regolatorio con l'emanazione di diversi provvedimenti di rilievo; in particolare è stata avviata e portata a conclusione la definizione della metodologia tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), e sono state introdotte integrazioni sostanziali alla regolazione della qualità contrattuale.

Particolarmente significativa è stata inoltre la recente emanazione,

nel mese di luglio 2019, a conclusione di un lungo processo di consultazione, delle nuove regole per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato sul territorio nazionale, con la pubblicazione del relativo testo integrato (REMSI); si segnala infine la definizione del Quadro Strategico del triennio 2019-2021, documento con il quale l'Autorità indica gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per il periodo, alla luce dell'evoluzione del contesto settoriale di riferimento nazionale ed europeo.

In relazione all'attività in materia di promozione dell'infrastrutturazione nel settore idrico, si segnala l'individuazione del primo elenco di opere per la sezione acquedotti del Piano nazionale interventi nel settore idrico, per le quali sono state da apposito provvedimento definite le condizioni, termini e modalità di erogazione delle risorse, ed è stato infine dato avvio al finanziamento.

Relativamente al fondo di garanzia delle opere idriche, sono attualmente oggetto di consultazione le modalità di alimentazione e di gestione dello stesso.

Da segnalare infine l'apertura di un'indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.

I provvedimenti di maggior rilievo emanati dall'ARERA nel corso dell'anno 2019 sono sinteticamente analizzati nel seguito.

METODO TARIFFARIO – TERZO PERIODO REGOLATORIO

Delibera 580/2019/R/IDR "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3".

Il provvedimento, molto articolato per l'ampiezza e la complessità dei temi trattati, chiude il procedimento avviato con delibera 34/2019/R/IDR, che ne disponeva peraltro la riunione con il procedimento relativo al controllo della realizzazione degli investimenti programmati, aperto con la delibera n. 518/2018/R/IDR.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019, sono stati emanati e trattati due complessi documenti di consultazione (DCO 402/2019/R/IDR e 480/2019/R/IDR), in cui l'ARERA ha illustrato i propri orientamenti, coinvolgendo i soggetti interessati.

La nuova metodologia delineata a fine anno sostanzialmente conferma, rispetto al precedente metodo MTI-2, impostazioni, meccanismo generale e modalità di approvazione delle tariffe per il quadriennio 2020-2023, con l'introduzione tuttavia di diverse rilevanti innovazioni.

Viene in primis modificato il criterio di posizionamento del gestore nella matrice degli schemi regolatori, che dipenderà non più dall'interazione tra costo medio operativo e rapporto tra fabbisogno di investimenti e RAB ma tra il Vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il fabbisogno di investimenti sulla RAB. La nuova regola comporta una riduzione del limite massimo annuale di incremento tariffario in tutti gli schemi della matrice con variazioni da un minimo del 5,2% (schema 1) ad un massimo dell'8,5% (schema VI), mentre nel quadriennio 2016-2019 l'intervallo di variazione era dal 6% al 9%. Acea Ato 2 e Acea Ato 5 si collocano nel V schema regolatorio, con limite massimo annuale del 6,2%.

L'applicazione dei nuovi parametri introdotti per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali determina una riduzione del WACC che passa dal valore di 5,31% di MTI-2 all'importo di 5,24% in MTI-3 mentre l'introduzione di una differenziazione degli oneri finanziari sulle immobilizzazioni in corso "ordinarie" (ovvero non riferibili a interventi strategici) comporta l'applicazione alle stesse di un WACC più basso e decrescente nel corso dei 4 anni di riconoscimento tariffario. Le Opere Strategiche, ovvero quegli interventi infrastrutturali la cui realizzazione – considerata prioritaria dall'Ente di Governo – richiede strutturalmente tempistiche pluriennali in ragione della relativa complessità tecnica, sono ricomprese nel Piano delle Opere Strategiche (POS) costituente parte integrante del Programma degli Interventi. Relativamente ai cespiti il nuovo metodo

rive, a partire dal 2020, la classificazione delle vite utili (confermando il ricorso all'ammortamento finanziario) per ricondurre le infrastrutture alla pertinente attività del S.I.I. ed identificare una corrispondenza tra la categoria di cespiti e gli obiettivi di qualità.

Altro elemento di rilievo è costituito dall'introduzione di un meccanismo di efficientamento dei costi operativi, mediante l'impiego di un modello econometrico per la stima della frontiera di costo totale, determinato in funzione del livello di output e dei prezzi dei fattori produttivi. Il meccanismo premia i gestori che conseguono costi operativi procapite inferiori a quelli stimati dal modello, mentre nel caso opposto la quota a decurtazione del margine tra costi operativi endogeni riconosciuti e costo operativo efficientabile andrà ad alimentare uno strumento allocativo, aggiuntivo rispetto alla componente tariffaria perequativa UI2, destinato a sostenere la premialità per la qualità tecnica e commerciale.

Sempre a livello di costi operativi MTI-3 riduce il riconoscimento parametrico dei costi per morosità per i gestori operanti nell'Italia Centrale (dal 3,8% al 3%) e nel Nord Italia (dal 2,1% al 2%), riconosce a determinate condizioni (in primis conseguimento dell'obiettivo di qualità tecnica M5-Smaltimento fanghi in discarica) l'extra-costi per lo smaltimento fanghi da depurazione (in considerazione delle difficoltà riscontrate dai gestori dal 2018) e prevede forme di promozione della sostenibilità ambientale, attraverso l'incentivazione di misure quali il contenimento dei consumi di Energia Elettrica, la riduzione dell'uso della plastica, il recupero di energia e materia, il riuso dell'acqua depurata a fini agricoli e industriali.

Il nuovo metodo prevede, infine, strumenti e fasi di controllo finalizzati alla verifica dell'effettiva realizzazione degli investimenti programmati nel precedente quadriennio 2016-2019, al fine di assicurare la corretta attribuzione negli schemi regolatori e la congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione. Nel caso di *underinvestment* e di mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica o contrattuale sono previste forme aggiuntive di penalizzazione.

La scadenza per la presentazione dell'istanza tariffaria da parte dell'EGA è il 30 aprile 2020; l'approvazione da parte dell'ARERA è prevista nel termine dei successivi 90 giorni, a meno di necessità di integrazioni; la revisione infra-periodo è prevista entro il termine del 30 aprile 2022. Si rimane in attesa del provvedimento, di prossima emanazione, con il quale l'Autorità definirà le modalità di presentazione dei dati, nonché i contenuti minimi e le modalità di redazione degli atti che costituiscono la proposta tariffaria.

REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ CONTRATTUALE

Delibera 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Facendo seguito al monitoraggio avviato dall'ARERA con delibera 571/2018/R/IDR, finalizzato alla verifica della corretta applicazione della regolazione della qualità contrattuale e all'integrazione della disciplina vigente, nell'ottobre 2019 è stata aperta con DCO 422/2019/R/IDR una consultazione sul tema, volta ad illustrare le principali linee di intervento prefigurate dall'ARERA e a raccogliere le osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il provvedimento finale integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, come definita dalla delibera 655/2015/R/IDR (RQSII), al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori; inoltre, alla luce delle disposizioni introdotte con la legge 205/17, introduce alcune misure per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, con riferimento in particolare

agli obblighi informativi posti in capo ai gestori del servizio idrico. In sintesi, con le nuove disposizioni relative alla qualità contrattuale, viene introdotto un meccanismo incentivante, analogo a quello disposto per la regolazione della qualità tecnica, basato sulla costruzione di 2 macro-indicatori, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici già previsti dalla delibera 655/2015/R/IDR:

- MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale": composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio": composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

I macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici, ponderata in base al numero di prestazioni erogate. Sulla base dei livelli iniziali di performance connessi a ciascun macro-indicatore sono individuate tre classi di obiettivi annuali: Classe A (mantenimento del livello di partenza), Classe B (con miglioramento richiesto dell'1%), Classe C (con miglioramento richiesto del 3%). Premi e penalità vengono determinati, in relazione all'obiettivo prefissato in base al livello di partenza, attraverso una valutazione multistadio articolata in livello base e livello di eccellenza.

I premi e le penalità saranno quantificati a partire dal 2022, sulla base delle performance realizzate in ciascuno dei due anni precedenti (con esclusivo riferimento al primo anno di valutazione delle performance, 2020, il livello di partenza è definito sulla base dei dati relativi agli indicatori semplici registrati nel 2018).

Un'ulteriore importante integrazione del previgente quadro di regolazione in materia di qualità contrattuale è costituita dalla previsione di estendere le tutele anche ai soggetti non contrattualizzati che richiedano lo svolgimento di prestazioni propedeutiche alla stipula del contratto di somministrazione; qualora sia instaurato un rapporto contrattuale per la fornitura del servizio idrico, il gestore è tenuto ad erogare gli indennizzi automatici ex Titolo X della RQSII nella prima fatturazione utile. Viene poi introdotta una frequenza minima di fatturazione non inferiore a una mensilità, e sono fornite precisazioni sugli standard relativi a prestazioni il cui tempo di esecuzione dipende dall'operato di soggetti terzi (verifiche dei misuratori in contraddittorio con le CCIIAA, ai sensi del D.M. 93/2017, e i lavori complessi per i quali siano necessarie opere da realizzarsi a cura dell'utente oppure lo stesso debba richiedere atti quali concessioni, autorizzazioni o servitù).

Relativamente alle modalità di registrazione e comunicazione dati, l'obbligo di comunicazione dei dati all'Autorità viene esteso anche ai gestori che servono fino a 50.000 abitanti (i quali dovevano comunque già tenere i registri delle prestazioni); viene inoltre anticipata al 15 marzo la scadenza annuale per la comunicazione dei dati di qualità contrattuale all'Autorità.

Le disposizioni di cui sopra trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2020, con la precisazione che comunque entro il 1° luglio 2020 i gestori saranno tenuti ad adeguare le modalità di registrazione delle informazioni e dei dati concernenti le prestazioni soggette a livelli specifici e generali di qualità contrattuale; è in ogni caso possibile la presentazione di motivata istanza di deroga nei casi di processi di aggregazione gestionale in corso e gestori operanti in territori interessati da eventi sismici.

L'allegato B della delibera 547/2019 reca invece disposizioni in tema di obblighi informativi in caso di prescrizione biennale di cui alle modifiche introdotte dalla legge di Bilancio 2018 L. 205/2017.

La prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto da utenti domestici, microimprese e professionisti per l'erogazione della fornitura idrica viene ridotta da cinque a due anni per le fatture con scadenza successiva al 1° gennaio 2020 e nel solo caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da

responsabilità accertata dell'utente. L'ARERA definisce gli obblighi informativi nei confronti dell'utente, precisando le indicazioni da fornire con il documento di fatturazione per entrambe le casistiche di responsabilità del gestore e di responsabilità dell'utente finale.

MOROSITÀ

Delibera 311/2019/R/IDR “Regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato”.

Con l'emanazione del provvedimento finale, recante in allegato il REMSI (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato), sono adottate le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato sul territorio nazionale, così concludendo, dopo un'ampia consultazione (DCO 603/2017/R/IDR, 80/2018/R/IDR e 158/2019/R/IDR), l'iter avviato nel novembre 2016 con l'apertura del procedimento (deliberazione 638/2016/R/IDR).

In particolare la delibera 311/2019/R/IDR, la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2020:

- definisce gli utenti finali non disalimentabili, individuati nei beneficiari del bonus sociale idrico e nelle utenze ad “Uso pubblico non disalimentabile” di cui alla delibera 665/2017/R/IDR (TICSI);
- disciplina la procedura di messa in mora, prevedendo l'obbligo per il gestore di inviare un sollecito bonario di pagamento preliminare alla comunicazione di messa in mora; definendo le tempistiche del processo, incluso il termine ultimo di pagamento;
- regola le procedure di limitazione, sospensione e disattivazione e della fornitura, definendone condizioni, modalità e tempistiche. In particolare per gli utenti domestici residenti è prevista, preliminarmente alla sospensione, una fase di limitazione della fornitura con garanzia dell'erogazione del quantitativo minimo vitale (50 litri/abitante/giorno). Per quest'ultima tipologia di utenza non potrà essere effettuata la disattivazione tranne che in caso di manomissione di sigilli/limitatori di flusso e mancato assolvimento degli obblighi per il recupero della morosità pregressa nei precedenti 24 mesi;
- fissa norme specifiche per le utenze condominiali, prevedendo che non si possa procedere a limitazione/sospensione/disattivazione a fronte di pagamenti parziali, purché effettuati in un'unica soluzione entro la scadenza prescritta nella comunicazione di messa in mora e pari ad almeno la metà dell'importo dovuto. Se entro 6 mesi dal pagamento parziale il condominio non procede a saldare, il gestore potrà limitare, sospendere ovvero disattivare la fornitura;
- stabilisce le situazioni in cui il gestore è tenuto a garantire la rateizzazione dell'importo oggetto di mora e le relative modalità;
- prevede infine indennizzi automatici in caso di mancato rispetto delle prescrizioni.

PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE IDRICO

Sezione Acquedotti

Delibera 51/2019/R/IDR “Avvio di procedimento relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione “Acquedotti” del Piano Nazionale, di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Il provvedimento integra e rinnova il procedimento di cui alla deliberazione 25/2018/R/IDR, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale (di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17), prevedendo che lo stesso tenga nella dovuta considerazione le recenti disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18 (legge di Bilancio 2019).

In particolare, l'ARERA ritiene opportuno provvedere a:

- definire, ferme restando le attività istruttorie già svolte, le modalità più adeguate ad individuare sinergie e le complementarità tra gli interventi da ricomprendere nei vari stralci del Piano nazionale, proseguendo, in particolare, le attività di coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, anche al fine di adottare criteri di selezione coerenti e declinati in base alle garanzie in ordine all'efficacia e alla rapidità di esecuzione degli interventi da finanziare (comma 153, art.1 della L. 145/18);
- condurre ulteriori valutazioni alla luce della rinnovata e rafforzata attenzione che il legislatore ha posto sul contenimento delle dispersioni idriche (comma 153, art.1 della L. 145/18);
- integrare le attività volte alla definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale anche con eventuali analisi di sensitivity di natura tariffaria, alla luce del completamento dell'operatività degli strumenti di finanziamento previsti;
- valutare le misure più idonee ad assicurare – tenuto conto delle caratteristiche dei soggetti potenzialmente beneficiari di risorse pubbliche – la capacità gestionale dell'operatore al quale sarà affidata la conduzione delle opere finanziate dal Piano nazionale, quale presupposto per un impiego efficace delle risorse concesse.

Relazione 252/2019/I/IDR “Primo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Ai fini della definizione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017, come successivamente integrata dalle disposizioni recate dalla legge 145/2018, l'ARERA fornisce un cluster iniziale di interventi che aggiorna e integra l'elenco presentato nelle Relazioni 268/2018/I/IDR e 538/2018/I/IDR.

Tali interventi sono individuati dai soggetti territorialmente competenti come necessari e urgenti per la realizzazione degli obiettivi prioritari di raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

L'elenco contiene 26 interventi per un totale di € 80 milioni complessivi nel biennio 2019-2020; gli interventi non selezionati in questo primo cluster, quelli ulteriori che emergeranno come prioritari, nonché la prosecuzione delle attività degli interventi selezionati, potranno essere valutati sia per l'inserimento in successivi cluster della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, sia per l'utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

Per quanto riguarda il Gruppo Acea è presente esclusivamente l'intervento (già inserito nelle precedenti release dell'elenco) di Acea Ato 5 relativo alla sostituzione della condotta idrica adduttrice - Supino e Morolo per un totale nel biennio di € 4.400.000.

Delibera 425/2019/R/IDR “Disciplina delle modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi contenuti nell'allegato 1 al decreto del presidente del consiglio dei ministri 1° agosto 2019, recante “adozione del primo stralcio del piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti”, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Con il provvedimento l'ARERA disciplina le condizioni, i termini e le modalità di erogazione delle risorse destinate alla realizzazione degli interventi di cui al primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti.

La deliberazione prevede l'istituzione, presso CSEA, del Conto per il finanziamento degli interventi del Piano Nazionale, sez. acquedotti, con finalità di sostegno alla programmazione e realizzazione degli interventi; la successiva circolare CSEA 37/2019/IDR fornì-

sce all'Ente di riferimento e al soggetto realizzatore le istruzioni operative e la connessa modulistica per l'erogazione della quota in acconto degli interventi.

Delibera 512/2019/R/IDR “Avvio dell'erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi di cui all'allegato 1 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° agosto 2019, recante “Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti”.

La delibera autorizza CSEA al pagamento della prima quota di finanziamento (quota di acconto pari al 40% dell'importo) per la realizzazione degli interventi elencati dal provvedimento stesso (23 delle 26 opere incluse nel primo stralcio del piano); per i restanti interventi del Piano stralcio l'autorizzazione l'erogazione della prima quota è rinviata alla verifica del completo adempimento degli obblighi previsti. Il totale da erogare come prima quota è complessivamente pari a € 14,5 milioni destinati a 18 gestori tra i quali Acea Ato 5 per un importo di € 880.000.

Sezione Invasi

Parere 160/2019/I/IDR “Parere al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla proposta di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'adozione del primo stralcio del Piano Nazionale di interventi nel settore idrico, relativo alla sezione «invasi», di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Con tale provvedimento, l'ARERA rilascia, ai sensi dell'art. 1 c. 516 L. 205/17, parere favorevole, con osservazioni, sulla proposta di decreto trasmessa dal MIT segnalando tuttavia che nella suddetta proposta non è stata richiamata la previsione della legge 205/17 per la quale gli EGA (e gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi), entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, adeguano i propri strumenti di pianificazione e di programmazione in coerenza con le misure previste dal Piano nazionale, nonché il fatto che gli atti convenzionali (di cui alla proposta di decreto) non contemplano – per i casi di perduranti criticità nelle scelte di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato – anche specifiche condizionalità volte a temperare l'esigenza di avviare rapidamente il finanziamento degli interventi del Piano nazionale con quella di assicurarne un'esecuzione efficace e sostenibile.

Fondo di garanzia opere idriche

Delibera 353/2019/R/IDR “Avvio di procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della l. 221/2015, in coerenza con i criteri di cui al dPCM 30 maggio 2019”.

ARERA avvia un procedimento per la definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, di cui all'articolo 58 della legge 221/15 in coerenza con i criteri recati dal dPCM 30 maggio 2019 prevedendo in una prima fase:

- la ricognizione dei fabbisogni connessi alle nuove operazioni di finanziamento degli interventi;
- la quantificazione della componente tariffaria perequativa, da istituire nell'ambito del MTI-3, destinata all'alimentazione del fondo;
- la definizione degli elementi generali necessari a disciplinare le modalità di gestione del fondo;
- l'istituzione presso CSEA del Comitato di valutazione del rischio deputato ad esprimere il parere sulle modalità operative del fondo e sulle proposte di interventi da ammettere a garanzia.

In una fase successiva dovranno essere definite le modalità e termini di rilascio delle garanzie, valutazione delle singole richieste e monitoraggio e verifica dello sviluppo degli interventi ammessi a garanzia.

DCO 368/2019/R/IDR “Definizione delle modalità di alimentazione e di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche. Inquadramento generale e prime linee d'intervento”.

Nel provvedimento ARERA, oltre ad illustrare la ricognizione dei fabbisogni connessi alle nuove operazioni di finanziamento degli interventi ricompresi nelle categorie enucleate nel dPCM, propone impieghi e fonti di finanziamento del Fondo definendo l'entità delle garanzie e la quantificazione della componente tariffaria perequativa volta ad alimentarlo prevedendone l'istituzione nell'ambito del MTI-3. Oggetto delle garanzie che verranno concesse saranno, in sede di prima attuazione, i fabbisogni determinanti un effettivo incremento della capacità di spesa rispetto a quella già registrata. L'entità delle garanzie prestate (di importo distinto a seconda dell'assoggettamento o meno del beneficiario alla regolazione dell'ARERA) dipenderà dal tasso di realizzazione degli interventi previsti, dal grado di patrimonializzazione del soggetto, dal costo per il ricorso all'indebitamento, dall'assetto istituzionale locale nel quale opera il gestore e dalla rilevanza strategica dell'operazione da finanziare.

L'ARERA prevede l'individuazione di un costo della garanzia che il gestore richiedente verserà a CSEA e che, per i gestori regolati, sarà riconosciuto in tariffa. Come già detto per l'alimentazione del Fondo e copertura dei suoi costi di gestione è stata istituita con delibera 580/19 (MTI-3) una componente perequativa pari a 0,4 cent/€ per metro cubo. A conclusione del provvedimento vengono evidenziati e posti in consultazione alcuni elementi procedurali relativi ai requisiti soggettivi dei richiedenti ai fini dell'ammissibilità alle garanzie del fondo, alle operazioni finanziarie ammesse a garanzia, ai casi di cessazione dell'affidamento per i quali deve essere previsto il pagamento del valore di subentro riconosciuto e le relative modalità di liquidazione e alle modalità di richiesta della garanzia. Viene infine posta in consultazione una rappresentazione schematica del funzionamento del Fondo e dei rapporti organizzativi tra ARERA e CSEA.

Quadro strategico 2019-2021

Delibera 242/2019/A “Quadro strategico 2019-2021 dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente”.

Il provvedimento reca l'adozione del Quadro strategico dell'Autorità per il triennio 2019-2021, tenuto conto degli esiti della consultazione, inclusi quelli emersi dalle audizioni periodiche dell'8 e 9 maggio 2019.

Tra i principi ispiratori del documento si evidenziano: un ruolo di maggiore centralità del consumatore, la valorizzazione dell'innovazione della tecnologia e dei processi, una particolare attenzione allo sviluppo uniforme nelle diverse aree del paese, cui saranno applicati principi di regolazione asimmetrica al fine di rendere territorialmente più omogeneo il livello dei servizi pubblici. Con specifico riferimento al servizio idrico integrato le principali modifiche negli Obiettivi Strategici (OS) sono le seguenti:

- OS 2 (“Consapevolezza del consumatore e Trasparenza per una migliore valutazione del servizio”): pubblicazione periodica di indicatori di performance per ciascun operatore corredata con alcune informazioni utili a descrivere il contesto gestionale di riferimento, con la finalità di monitorare e migliorare il set informativo e la *willingness to pay* dell'utente, anche con benefici in termini di contenimento della morosità;
- OS 4 (“Sostenere l'innovazione con sperimentazioni e ricerca”): estensione al S.I.I. della linea di intervento tesa allo sviluppo di progetti innovativi per il potenziamento dell'attività di misura, valutandone gli impatti economici e ambientali;
- OS 7 (“Integrazione e aggiornamento di regole uniformi sul territorio nazionale per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico”): approfondimento del tema della trasformazione impiantistica finalizzata all'installazione di dispositivi di misurazione dei consumi per ogni singola unità immobiliare;
- OS 10 (“Programmazione efficace e realizzazione degli investimenti per un servizio idrico di qualità”): nell'ambito della

qualità tecnica piuttosto che prevedere l'ampliamento del set iniziale degli indicatori ARERA intende "portare a compimento – anche sulla scorta dei risultati conseguiti in fase di prima applicazione – il set di indicatori introdotto";

- OS 11 ("Riconoscimento dei costi efficienti nel servizio idrico integrato"): introduzione del riferimento all'azione dell'ARERA volta a favorire, tra l'altro, l'attuazione di progetti finalizzati al recupero di energia e materia dai fanghi di depurazione.

Condomini – Indagine su attività di lettura e fatturazione

Delibera 295/2019/E/IDR "Avvio di indagine conoscitiva sullo svolgimento da parte dei gestori del servizio idrico integrato delle attività di lettura e di quelle connesse alla fatturazione relativamente alle singole unità immobiliari presenti nei condomini".

Il procedimento, la cui conclusione è prevista entro il 31 marzo 2020, intende perseguire – nelle more della definizione di un quadro di regole comuni rivolto alle utenze aggregate – "la finalità di assicurare, a tutti i consumatori finali (inclusi quelli sottesi ad utenze aggregate), l'efficace applicazione delle disposizioni introdotte dalla regolazione", valutando le attività già condotte dai gestori sul tema per poi "riconsiderare la perimeterazione generale dei servizi e i relativi adempimenti regolatori".

Dalle prime informazioni acquisite da ARERA (anche tramite segnalazioni pervenute), nei casi di utenze aggregate con la presenza di contatori divisionali, esistono sul territorio situazioni differenziate:

- in alcune aree il servizio di misura interno ai condomini è svolto da società di contabilizzazione che, su delega degli stessi condomini, svolgono la lettura dei contatori divisionali, la ripartizione della bolletta, l'incasso, il sollecito degli utenti morosi e il pagamento della fattura al gestore;
- in altre aree il servizio di lettura, ripartizione, fatturazione e relativa esazione dei contatori divisionali interni agli appartamenti dei singoli condomini è svolto direttamente dal gestore o dall'amministratore di condominio;
- in alcuni casi, infine, sono state adottate modalità di comunicazione innovative, anche attraverso applicazioni su dispositivi mobili, in grado di informare e sensibilizzare sui propri consumi i singoli titolari delle unità abitative sottese all'utenza condominiale.

ARERA intende effettuare i propri approfondimenti a partire dalle informazioni comunicate dai gestori con specifico riguardo alle eventuali "altre attività idriche" (riferite alla "realizzazione e/o manutenzione degli impianti a valle dei misuratori, alla lettura dei contatori divisionali all'interno dei condomini e alla fatturazione".

Fanghi di depurazione

Delibera 20/2019/R/IDR "Avvio di indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione".

Viene avviata un'indagine conoscitiva sulle modalità di recupero e smaltimento dei fanghi residui della depurazione, prevedendo attività specifiche di approfondimento volte a favorire l'adozione di ulteriori misure idonee ad accompagnare la transizione ad un'economia circolare del settore del trattamento dei reflui. L'indagine è finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni relativi alle tecnologie attualmente disponibili ai fini del contenimento/valorizzazione del quantitativo totale di fanghi e ai suoi costi di trasporto, recupero e smaltimento. Sono, inoltre, previsti approfondimenti riguardo ai soggetti terzi coinvolti nelle attività di gestione dei fanghi fino alla relativa destinazione finale, nonché agli eventuali flussi extra-regionali o transfrontalieri. Il termine dell'indagine è fissato al 31 dicembre 2019.

Con la delibera 580/19 (MTI – 3) viene introdotta una nuova componente volta a riconoscere il maggior costo per lo smaltimento dei fanghi al netto di una franchigia pari al 2% del costo ammesso.

Memoria 179/2019/I/com "Audizione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in merito al disegno di legge "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea – legge di delegazione europea 2018 (AS 944)".

Durante l'Audizione tenutasi il 7 maggio 2019 innanzi la XIV Commissione (Politiche UE) che esaminava il Disegno di legge di Delegazione europea 2018 (per la delega al governo per il recepimento di 24 direttive europee e di altri atti dell'U.E.), ARERA ha ribadito di voler essere coinvolta su materie che risultano ricomprese nelle proprie competenze. In particolare ARERA desidera essere messa a conoscenza sia sulla prevista riforma del sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche che sulla nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi che andrà a modificare quanto previsto nel D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 (utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura). Si tratta per entrambe le normative dell'attuazione della Direttiva 2018/850 che fa parte del c.d. Pacchetto di misure sull'economia circolare. In proposito, l'ARERA esprime condivisione sulle indicazioni fornite dallo schema di Ddl, precisando:

- di aver recentemente avviato un'indagine conoscitiva sull'argomento, con la deliberazione 20/2019/R/IDR, al fine di promuovere la diffusione di tecnologie innovative e la transizione ad un'economia circolare nel settore della depurazione;
- di avere, con l'introduzione della regolazione della Qualità Tecnica (deliberazione 917/2017/R/IDR), introdotto un apposito indicatore (M5 – Smaltimento dei fanghi in discarica), finalizzato a minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue.

Sulla base di tali elementi, l'ARERA suggerisce di considerare un suo coinvolgimento, sia nell'ambito della revisione del sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica che per la revisione della disciplina recata dal D.Lgs. 99/1992.

Bonus sociale idrico

Delibera 165/2019/R/COM "Modifiche al testo integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di Energia Elettrica e gas naturale (TIBEG) e al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 5, comma 7 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni nella legge 28 marzo 2019, n. 26".

In coerenza con l'articolo 5, comma 7 del DL 4/19 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, l'ARERA ha integrato/modificato la disciplina del bonus per i servizi regolati in ottemperanza alla nuova normativa. In particolare nel TIBSI sono stati eliminati i riferimenti a "Carta acquisti" e "Carta Rel" mentre viene previsto che i beneficiari di Reddito di cittadinanza/pensione di cittadinanza possano presentare domanda di bonus a partire dal 20 maggio 2019.

Conseguentemente sono state introdotte le opportune modifiche nei moduli di domanda/rinnovo (Determina 1/2019 – DACU); inoltre a seguito di problemi applicativi emersi in fase di prima attuazione, sono state integrate le procedure di dettaglio per la validazione delle richieste di bonus sociale idrico e le procedure per il riconoscimento della quota una tantum (Determina 4/2019 – DACU).

Segnalazione 280/2019/I/COM "Segnalazione al parlamento e al governo in merito ai bonus sociali per le forniture di Energia Elettrica, gas e acqua".

Con il documento, l'ARERA sottopone a Parlamento e Governo alcune considerazioni in merito ai bonus sociali per le forniture di Energia Elettrica, gas naturale e acqua, proponendo una procedura per garantirne la fruizione automatica a tutti i potenziali beneficiari.

I dati mostrano infatti che il ricorso a tali agevolazioni, nonostante l'impegno profuso per diffonderne la conoscenza, non risulta ad oggi particolarmente esteso tra gli aventi diritto. L'ARERA inoltre auspica l'estensione del bonus sociale idrico ai percettori del reddito di cittadinanza e la sua riparametrizzazione, in modo da ricomprendere anche le spese relative ai servizi di fognatura e di depurazione.

Delibera 499/2019/R/COM “Aggiornamento del valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali dal 1° gennaio 2020, ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 dicembre 2016”.

Il provvedimento, coerentemente con le disposizioni emanate con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 29 dicembre 2016, aggiorna il valore della soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali, portandolo da € 8.107,50 a € 8.265. L'aggiornamento avrà decorrenza dal 1° gennaio 2020; gli aggiornamenti successivi avranno cadenza triennale. L'ARERA stima che con tale adeguamento il bonus sociale idrico, luce e gas verrà esteso a 200 mila nuove famiglie.

Tutela dei consumatori

Delibera 142/2019/E/IDR “Modalità di attuazione nel settore idrico del sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati”.

Con tale provvedimento l'ARERA delibera una transizione graduale verso il sistema a regime mediante un'ulteriore fase di interventi sulla disciplina transitoria (del. 55/2018), prevedendo:

- per i gestori che servono almeno 300.000 abitanti residenti l'obbligo partecipativo dal 1° luglio 2019 alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione;
- per gli utenti finali serviti dai gestori di cui al punto precedente l'esclusività del Servizio Conciliazione, quale strumento volontario di secondo livello del sistema di tutele. Si conferma il ricorso al reclamo di seconda istanza presso lo Sportello per le sole controversie in tema di bonus sociale idrico, fatti salvi eventuali profili risarcitori.

All'allegato A alla delibera vengono indicati i 44 gestori obbligati alla partecipazione al Servizio di Conciliazione (per il Gruppo Acea: Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Publiacqua, Acque, Gori ed Umbra Acque). L'elenco può essere progressivamente modificato in caso di variazioni della popolazione servita o di ulteriori gestori che assumano volontariamente un impegno partecipativo di durata almeno biennale. I gestori obbligati (o che si sono volontariamente impegnati) sono sottoposti all'obbligo di indicare, nel proprio sito internet, nei nuovi contratti e nelle risposte ai reclami non risolutive della problematica sollevata dall'utente, in modo chiaro e facilmente accessibile, almeno:

- a. le modalità di attivazione del Servizio Conciliazione dell'Autorità;
- b. le modalità di attivazione di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ai quali si impegnano a partecipare e la cui procedura sia gratuita.

L'ARERA conferma che la conciliazione nel S.I.I. non costituisce ancora condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria rinviando sine die il termine. Si conferma l'alternatività, per la medesima controversia, tra il Servizio Conciliazione e le altre procedure conciliative.

Verifiche ispettive

Delibera 253/2019/S/IDR “Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato”.

Con il provvedimento in oggetto ARERA commina ad Acea Ato 5 – Frosinone una sanzione pari a 955.000.

Il procedimento sanzionatorio è stato avviato con la determina DSAI 42/2018 a seguito di una verifica ispettiva effettuata nel novembre 2017 con riferimento a possibili violazioni delle disposizioni relative al-

la definizione delle tariffe del S.I.I. La principale violazione contestata alla società si riferisce ad un'erronea interpretazione della normativa in materia di deducibilità fiscale che ha indotto la società a non inserire tra le poste rettificative dei costi della produzione (in particolare, tra gli accantonamenti in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie, non deducibili fiscalmente), l'accantonamento al “fondo rischi e oneri” registrato a Bilancio nell'anno 2011, sovrastimando in tal modo i costi operativi efficientabili riconoscibili in tariffa relativamente agli anni 2012-2017. La Società ha provveduto ad effettuare in data 16 ottobre 2019 il pagamento dell'intera sanzione ad essa ascritta ed ha comunque corretto l'errore nell'ambito del procedimento di revisione tariffaria 2018-2019 evidenziando comunque di sostenere costi operativi efficientabili anche superiori a quelli riconosciuti in tariffa prima dell'applicazione della prescrizione. La Società ha presentato ricorso avverso al provvedimento nell'ottobre 2019.

Quadro tariffario ed aggiornamenti documentali per Acea Ato 2 Lazio Centrale-Roma e Acea Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone

Acea Ato 2

L'ARERA ha approvato la proposta tariffaria valida per l'anno 2019 con la deliberazione 572/2018/R/IDR.

In data 9 gennaio 2019, Acea Ato 2, dopo avere presentato il 13 novembre 2018, come previsto dalla delibera ARERA 665/2017, istanza di aggiornamento dell'articolazione tariffaria alla STO, ha fatto richiesta all'ARERA di diffidare la Conferenza dei Sindaci dell'Ato 2 ad adempiere all'adozione della nuova articolazione tariffaria non approvata dalla Conferenza dei Sindaci (del 15 ottobre e del 13 dicembre 2018).

Nelle more dell'adozione della nuova articolazione tariffaria Acea Ato 2 sta applicando, con decorrenza 1° gennaio 2019, l'incremento tariffario del 5,96%, come approvato dall'ARERA con la delibera 674/2016, confermato dalla delibera 572/2018.

Si evidenzia, inoltre, l'approvazione, con delibera n. 2-19 della Conferenza dei Sindaci del 15 aprile 2019, del Regolamento attuativo del bonus idrico integrativo 2019 dell'Ato 2 Lazio Centrale Roma. Gli aventi diritto sono gli utenti diretti (titolari di un'utenza ad uso domestico residente) ed indiretti (utilizzatori nell'abitazione di residenza di una fornitura idrica intestata ad un'utenza ad uso condominiale) che devono possedere determinati requisiti.

Le Amministrazioni Comunali hanno, sotto la propria responsabilità e sulla base di apposita certificazione degli uffici preposti, la facoltà di autorizzarne l'erogazione per singole utenze in situazioni di comprovato particolare disagio economico/sociale, ampliando per il caso specifico la soglia ISEE di ammissione. Con il nuovo regolamento, l'importo del bonus “locale”, consistente nell'erogazione di un contributo annuale una tantum riconosciuto in bolletta (nel caso di utenza indiretta nella bolletta dell'utenza condominiale), viene calcolato come la spesa corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per un consumo fino a 40 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con ISEE fino a € 8.107,50, e a 20 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare per le altre utenze aventi diritto. Il bonus ha validità annuale e viene erogato in bolletta in un'unica soluzione, di norma, entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda (che va presentata entro il 31 dicembre 2019).

Con riferimento agli altri elementi di rilievo emersi a livello di Ato, si segnala inoltre che, nell'ambito della Conferenza dei Sindaci del 24 luglio 2019, è stato approvato il nuovo Regolamento di utenza dell'Ato 2 Lazio – Centrale-Roma. In tale documento sono state recepite le disposizioni ARERA ritenute particolarmente rilevanti in materia di regolazione del S.I.I. tra cui quelle inerenti qualità tecnica, qualità contrattuale, bonus sociale idrico e regolazione della misura.

Nella stessa Conferenza dei Sindaci è stato dato mandato alla STO

di provvedere, d'intesa con il gestore Acea Ato 2, ad aggiornare sia il Regolamento di utenza che la Carta del servizio idrico integrato, per adeguare i testi alle disposizioni contenute nella recentissima deliberazione ARERA n. 311/2019 in tema di morosità.

Infine, con delibera n. 4/2019 approvata dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta dell'11 novembre 2019, è stata approvata la nuova articolazione tariffaria definita in applicazione della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/ldr (TICSI). L'applicazione partirà a marzo 2020.

Acea Ato 5

In attuazione della disciplina regolatoria vigente in data 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5 con deliberazione n. 7 ha deliberato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annuità 2018 e 2019 nella misura massima provvisoriamente prevista dal metodo tariffario pari all'8% fermo restando che per quanto riguarda i valori di θ massimo che determinano variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'ARERA.

Relativamente al servizio di fognatura e depurazione si ricorda che, per una parte limitata di territorio, lo stesso è gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale di Frosinone (ASI). La Deliberazione n. 664/2015 pone in capo all'AATO l'obbligo di determinare i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di pubblica utilità tra i quali, appunto, quelli relativi alla fognatura e depurazione. In particolare, nell'allegato A della citata Deliberazione è definito l'uso condiviso (Common Carriage) di un'infrastruttura gestita da un soggetto non regolato, diverso dal grossista, per fornire acqua e/o servizi di fognatura e depurazione anche ad altre tipologie di utenti non soci. Laddove il fornitore all'ingrosso fornisca il servizio al Gestore del S.I.I. nell'ambito di un'attività di Common Carriage, in ragione dell'obiettivo di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, il costo addebitato al Gestore del S.I.I. deve essere calcolato sulla base del costo marginale del servizio fornito, così come sancito dall'art. 26.3 della citata Deliberazione.

Per questi motivi, la STO ha proposto una modalità di calcolo dei costi totali per la fornitura di servizi da parte dell'ASI, imputabili ad ogni impianto, come somma dei Costi diretti variabili, dei Costi diretti fissi e dei Costi indiretti dell'impianto stesso. Tale modalità di calcolo è stata approvata durante la seduta del 26 marzo 2018 dalla Conferenza dei Sindaci con deliberazione n. 3/2018. I suddetti costi verranno contabilizzati dal Gestore relativamente agli anni 2018 e 2019, rispettivamente per un importo pari a € 1.466.000 e € 1.455.000 e sono stati recepiti nella deliberazione n. 7 della Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018.

Con deliberazione n. 8 del 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/ldr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Aggiornamento sui ricorsi avverso la regolazione tariffaria dell'ARERA

Nel 2013 Acea Ato 2 ha presentato ricorso avverso la Delibera 585/2012 (MTT) e avverso le deliberazioni successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (Delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia Acea Ato 2 sia l'ARERA.

Nell'udienza pubblica tenutasi il 29 settembre 2015, è stata disposta la sospensione del giudizio pendente e il rinvio della decisione a data successiva all'esito della consulenza tecnica d'ufficio disposta per i ricorsi proposti nel 2014 dal Codacons e dalle Associazioni Acqua Bene Comune e Federconsumatori, ritenendo esistere un rapporto di dipendenza-conseguenzialità tra la decisione dell'appello proposto dall'ARERA e la decisione sui ricorsi promossi dalle Associazioni

dei consumatori, incentrati in particolare sulla componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del gestore del S.I.I., ovvero sulle formule e sui parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 585/2012 del 28 dicembre 2012 (MTT), considerati come una reintroduzione del criterio di "adeguatezza del capitale investito" eliminato dall'esito del referendum 2011.

Il collegio peritale, nominato a ottobre 2015, ha depositato la perizia il 15 giugno 2016, concludendo di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella Delibera.

Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'ARERA; in conseguenza di ciò ha respinto gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori sopra richiamati, con conseguente conferma delle sentenze impugnate; la successiva udienza dinanzi al Consiglio di Stato è stata fissata per il 20 settembre 2018.

In esito all'udienza, tenutasi regolarmente nella data stabilita, il Consiglio ha rinviato la trattazione del giudizio, invitando le parti a depositare alcune memorie (da presentarsi entro il 19 dicembre 2018), per chiarire che non si siano verificati ritardi nella ripresa del giudizio d'appello. In occasione dell'udienza in questione, tuttavia, il giudice non aveva fissato la data del rinvio, che è stata invece stabilita solo nei primi giorni del 2019. In occasione dell'udienza, fissata per il 13 giugno 2019, è stata formalizzata la rinuncia ad una parte dei motivi di ricorso e il Consiglio di Stato ha disposto l'acquisizione d'ufficio della relazione peritale resa nell'ambito dei giudizi promossi dai soggetti referendari sopra richiamati (Codacons, Acqua Bene Comune, Federconsumatori), per sottoporla al contraddittorio delle parti. La prossima udienza è stata fissata per il 2 aprile 2020.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di Stato di cui sopra, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la Delibera n. 643/2013/R/ldr (MTI) e la Delibera 664/2015/R/ldr (MTI-2).

Relativamente alla Delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014; in data 9 dicembre 2014 sono stati presentati dei secondi motivi aggiunti per l'annullamento della Delibera 463/2014/R/ldr; nelle more della fissazione dell'udienza, nel mese di aprile 2019 è pervenuto l'avviso di perenzione (estinzione del processo amministrativo a causa dell'inerzia della parte); a seguito di tale comunicazione, il 20 giugno 2019 Acea Ato 2 ha presentato l'istanza di fissazione d'udienza unitamente alla nuova procura a firma del Presidente.

Per quanto riguarda la Delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato 2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la Delibera ARERA 918/2017/R/ldr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) e avverso l'Allegato A della Delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Si segnala che Acea Ato 2 e Acea Ato 5 (oltre ad altre Società del Gruppo) hanno presentato ricorso al TAR avverso la Delibera n. 311/2019/R/ldr del 16 luglio 2019 avente per oggetto la "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Attualmente si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Relativamente alle delibere n. 547/2019 (Aggiornamento RQSII) e 580/2019 (nuova metodologia tariffaria MTI-3), si segnala che nel mese di febbraio 2020 Acea Ato 2 e Acea Ato 5 (oltre ad altre Società del Gruppo) hanno proceduto a presenta-

re ricorso avverso tali deliberazioni presso il T.A.R. Lombardia e si è in attesa delle relative fissazioni delle udienze di merito.

L'attività normativa della Regione Lazio in tema di assetto territoriale e governance del Servizio Idrico Integrato

Per quanto riguarda la ridefinizione degli ATOBI (Ambiti territoriali ottimali di bacino idrografico), previsti dalla DGR Lazio 218/18, l'Assessore regionale ai lavori pubblici, tutela del territorio e mobilità, con nota n. 048127 del 2 agosto 2018 aveva proposto l'istituzione di un Comitato di consultazione istituzionale, composto, tra gli altri, da due soggetti individuati dalla Conferenza dei Sindaci, e avente il compito di analizzare i seguenti aspetti, da garantire con il nuovo assetto: 1) il sistema di regolazione; 2) la tutela dell'ambiente; 3) la tutela del consumatore; 4) il modello industriale e 5) la comparazione interregionale.

La Conferenza dei Sindaci dell'Ato 2, nella seduta del 13 dicembre 2018, aveva richiesto all'Assessore ai lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, di accettare in deroga alla suddetta nota un numero di rappresentanti dell'Ato 2 pari a cinque o sette. Con la nota prot. n. 29855 del 15 gennaio 2019, partecipata ai Sindaci dell'Ato 2 con nota prot. n. 192 del 17 gennaio 2019, il medesimo Assessore ha assentito alla designazione, da parte dell'Ato 2, di cinque rappresentanti in seno al Comitato di consultazione istituzionale. Nell'ultima Conferenza dei Sindaci dell'11 novembre 2019, è stato nominato il quinto rappresentante per il quadrante sud est; in precedenza, la Conferenza dei Sindaci aveva individuato i quattro rappresentanti per i quadranti Roma, nord, est, e nord est.

In merito alla Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore firmata il 2 febbraio 2018, si segnala, l'approvazione nel corso della Conferenza dei Sindaci del 15 aprile 2019 di alcune modifiche, che non ne modificano sostanzialmente i contenuti ma si sono rese necessarie per dare piena attuazione alla Convenzione stessa (tempistiche di pagamento, adeguamento di obblighi di rendicontazione, ecc.). La convenzione è stata sottoscritta in data 14 maggio 2019 dai rappresentanti degli Enti d'Ambito Ato 2 Lazio centrale Roma e Ato 3 Lazio centrale Rieti.

In relazione alle concessioni di derivazione, è di rilievo segnalare la sottoscrizione da parte dei rappresentanti della Regione Lazio, di Roma Capitale e di Acea Ato 2, in data 10 luglio 2019, del disciplinare per il rinnovo della concessione di derivazione Peschiera – Le Capore, che alimenta l'acquedotto omonimo, principale infrastruttura per l'approvvigionamento idrico della Capitale.

La concessione rinnovata, che scadrà nel settembre 2031, è l'atto propedeutico per la realizzazione del nuovo tronco superiore del Peschiera, necessario per salvaguardare e potenziare quest'opera di grande rilevanza strategica, che il management del Gruppo Acea ha deciso di inserire nel Piano Industriale 2019-2022. È stato invece respinto in quanto infondato, con sentenza 167/2019 emessa il 6 settembre 2019 dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il ricorso di Acea e Roma Capitale contro il provvedimento regionale che regolava lo stop ai prelievi dal Lago di Bracciano.

I ricorrenti avevano infatti impugnato il Provvedimento regionale del dicembre 2017, successivo alle ordinanze di stop alle captazioni, che ribadiva il ruolo del lago come "mera riserva idrica strategica" subordinando l'eventuale futura riattivazione del prelievo all'autorizzazione della Regione, solo in caso di effettiva emergenza nonché nel rispetto degli equilibri ecologici.

Si evidenzia, inoltre, l'istituzione di un tavolo tecnico permanente coordinato dalla Regione Lazio e composto, tra gli altri, oltre che da Acea Ato 2, anche da Arpa Lazio, ASL, Città Metropolitana di Roma Capitale, Pomezia e Istituto Superiore di Sanità, per la trattazione del tema dell'inquinamento diffuso. Nel 2016, nei comuni di Pomezia, Ardea e Roma Capitale è stata riscontrata l'esistenza di

un'ampia area di contaminazione delle acque sotterranee da sostanze clorurate di origine non naturale che ha interessato alcuni pozzi di approvvigionamento idrico potabile; l'acqua dei suddetti pozzi è stata tempestivamente miscelata e distribuita alla popolazione assolutamente conforme ai requisiti normativi della potabilità. Dal tavolo è risultato che la contaminazione è risalente a circa 15 anni fa ed è presumibile sia stata causata da smaltimenti illeciti di sostanze clorurate direttamente nel sottosuolo, con una o più sorgenti di contaminazione, al momento ancora sconosciute.

Dal medesimo tavolo è sorta, inoltre, la necessità di avviare le attività di elaborazione di un piano di indirizzo regionale per la gestione dell'inquinamento diffuso, così come stabilito dall'art. 239, comma 3 del TU ambientale; tale piano potrà essere uno strumento utile ed essenziale per la gestione delle singole fattispecie di inquinamento diffuso sul territorio regionale anche attraverso la definizione di accordi di programma con le amministrazioni territorialmente competenti e gli enti tecnici di ricerca e controllo. Con deliberazione di Giunta n. 130 del 12 marzo 2019, pubblicata nel BURL n. 24 del 21 marzo 2019, la Regione Lazio ha avviato le procedure relative all'elaborazione del succitato Piano, stabilendo che lo stesso sarà redatto dalla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, sulla base delle linee guida di indirizzo contenute nel documento ISPRA n. 146/2017 "Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso".

Si segnala, infine, anche il Rapporto semestrale sulla gestione del S.I.I. nella Regione Lazio – 2° semestre 2018, redatto a cura del Garante regionale del Servizio idrico integrato e pubblicato sul BURL n. 11 del 5 febbraio 2019. Il documento è suddiviso in due Parti: nella Prima Parte sono trattate le novità normative e regolatorie e le principali problematiche rilevanti presenti nel 2° semestre 2018, nella seconda Parte viene effettuata una breve panoramica sull'attuazione del S.I.I. nella Regione Lazio. Si precisa che, alla data della presente relazione, non risulta ancora pubblicato il Rapporto riferito al primo semestre 2019.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019

Delibera 3/2020/R/IDR del 14 gennaio 2020 "Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157".

Il provvedimento modifica ed integra il TIBSI - Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (delibera 897/2017/R/IDR) in coerenza con l'articolo 57-bis della legge 19 dicembre 2019, n. 157 (cd decreto fiscale).

Il bonus sociale idrico verrà pertanto riconosciuto anche agli utenti domestici residenti beneficiari di Reddito di cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc), in aggiunta a quelli in condizioni di disagio economico sociale per i quali era già previsto; verrà inoltre applicato anche alla quota variabile dei servizi di fognatura e di depurazione, sempre con riferimento al quantitativo essenziale di acqua pari a 50 litri/abitante/giorno. Conseguentemente anche la connessa componente perequativa tariffaria UI3, finora applicata unicamente ai volumi di acquedotto, andrà a maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione.

Le nuove disposizioni si applicano dal 1° gennaio 2020 e i titolari di RdC/PdC potranno presentare domanda di ammissione a partire dal 1° febbraio 2020.

Comunicato 9 gennaio 2020 "Dati di qualità contrattuale del servizio idrico integrato".

Con tale comunicato l'ARERA informa della pubblicazione sul

proprio sito dei dati di performance dei gestori del S.I.I., da questi comunicati per il primo biennio (anni 2017 e 2018) di piena applicazione della regolazione della qualità contrattuale introdotta con deliberazione 655/2015/R/IDR, in coerenza con le linee di azione delineate nel proprio Quadro Strategico 2019-2021 (deliberazione 242/2019/A). La pubblicazione dei dati, finalizzata a rafforzare la consapevolezza da parte dei consumatori sui servizi offerti dai diversi operatori, afferisce a 28 standard specifici e 14 standard generali della RQSII, riconducibili agli aspetti: avvio e cessazione del rapporto contrattuale; gestione del rapporto contrattuale; fatturazione, gestione dei reclami e delle richieste scritte; gestione degli sportelli e dei servizi telefonici.

Deliberazione 8/2020/R/idr del 21 gennaio 2020 “Definizione delle modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche”.

Il provvedimento disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche, in coerenza il dPCM 30 maggio 2019, tenendo conto anche delle previsioni del DM-MEF 19 novembre 2019 in merito alla garanzia di ultima istanza dello Stato. Vengono specificati i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia, e i relativi obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio a fronte del rilascio della stessa.

REGOLAZIONE ELETTRICA

Piano strategico ARERA – periodo 2020-2022

Con delibera 242/2019/A l'ARERA conferma gli indirizzi strategici, prospettati nel documento di consultazione 139/2019/A, che orienteranno l'attuale Consiliatura dell'Autorità nel periodo 2019-2021, ed indica gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento.

Di particolare interesse per ARERA è: 1) la tutela e consapevolezza del cliente finale, 2) la semplificazione dei flussi, 3) l'orientamento degli sviluppi e degli investimenti e 4) l'innovazione del sistema da raggiungere anche attraverso progetti sperimentali.

Tasso di remunerazione WACC

L'autorità ha aggiornato nel 2019 il Testo Integrato per la determinazione e l'aggiornamento del Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2016-2021 (TIWACC). In particolare si segnala la delibera 570/2019/R/gas che conferma il tasso di remunerazione della distribuzione gas pari a 6,3% fino al 2021 e allinea il tasso della misura del gas a quello della distribuzione negli anni 2020-2021 riducendolo di 0,5% (dal 6,8% del 2019 al 6,3%).

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI: AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Tariffe servizio di distribuzione e misura

Nell'anno 2019 ARERA con la delibera 126/2019/R/eel - Avvio di procedimento per l'aggiornamento infra-periodo della regolazione delle tariffe e della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'Energia Elettrica, e con più documenti di consultazione e richieste di informazioni, ha provveduto all'aggiornamento delle tariffe e della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'Energia Elettrica per il periodo regolatorio 2020-2023 come definito dalla delibera 568/2019/R/eel - Aggiornamento della regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'Energia Elettrica per il semiperiodo di regolazione 2020-2023.

Per gli aspetti inerenti i servizi di distribuzione e misura, dispone:

- il riconoscimento dei costi operativi nel semiperiodo 2020-

2023 prendendo a riferimento i costi operativi anno 2018 e prevedendo la simmetrica ripartizione, tra impresa e utenti, del recupero produttività effettuati nel primo semiperiodo (2016-2019);

- l'attivazione dello *sharing* dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura elettrica per finalità ulteriori al servizio elettrico;
- la previsione di un meccanismo di riconoscimento dei crediti inesigibili, in caso di situazioni di eccezionale morosità, relativi alla quota afferente alle tariffe di rete ma rinvia a successivo provvedimento la sua definizione;
- la promozione di nuove aggregazioni tra imprese distributrici;
- la possibilità di ottenere, su richiesta ed in un'unica soluzione, la maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito prevista nei TIT del 2008-2011 e del 2012-2015 (rispettivamente, per il primo periodo, all'art. 11 e, per il successivo periodo, all'art. 12);
- la proroga delle agevolazioni previste per le variazioni di potenza richieste dai clienti domestici e nel 2020 verrà definita la modalità operativa di un meccanismo perequativo riferito alle agevolazioni erogate nel periodo 2016-2019;
- la graduale applicazione nel periodo dei corrispettivi per l'energia reattiva;
- la proroga, fino a fine periodo regolatorio, dell'attuale disciplina applicata ai punti di ricarica dei veicoli aperti al pubblico;
- la rimodulazione del calcolo degli interessi per morosità verso CSEA.

Qualità del servizio di distribuzione dell'Energia Elettrica

Con la delibera 566/2019/R/eel - Approvazione del Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'Energia Elettrica per il semiperiodo 2020-2023, emanata a seguito della consultazione n. 287/2019/R/eel, ARERA aggiorna il TIQE per il semiperiodo 2020-2023.

Nello specifico ha previsto:

- di confermare l'anno 2023 per il raggiungimento dei livelli obiettivo della continuità, accordando una loro posticipazione ai soli ambiti con i peggiori livelli di continuità;
- l'introduzione di un regime di incentivazione speciale per gli ambiti territoriali critici;
- l'istituzione di un meccanismo di esperimenti regolatori per favorire il miglioramento della qualità del servizio;
- l'introduzione della registrazione del numero di contatori sostituiti per display guasto;
- a decorrere dal 2021 la pubblicazione comparativa anche per i buchi di tensione;
- di limitare il premio sul singolo intervento per migliorare la resilienza delle reti ad un valore massimo pari al costo dell'intervento stesso.

Smart meter 2G

Con delibera 306/2019/R/eel - Aggiornamento, per il triennio 2020-2022, delle direttive per il riconoscimento dei costi dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura dell'Energia Elettrica in bassa tensione e disposizioni in materia di messa in servizio - ARERA aggiorna, per il triennio 2020-22, le direttive per la predisposizione dei piani di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) e definisce i meccanismi di riconoscimento dei costi e le penalità per mancato avanzamento del piano o per mancato rispetto dei livelli attesi di performance. Seppure con leggere modifiche, vengono confermati gli orientamenti presentati nel DCO 100/2019/R/eel e in particolare:

- i maggiori DSO dovranno avviare la fase di installazione entro il 2022 e terminare entro il 2026 (almeno il 95%) è previsto uno step intermedio da raggiungere entro il 2025 (il 90% delle installazioni previste);
- conferma il principio generale di non riconoscere costi con-

nessi con dismissioni anticipate volontarie di misuratori 1G (cd. stranded) e per evitare il c.d. “rischio del Paese a due velocità”, alle imprese distributrici che devono ancora presentare all’Autorità il proprio “piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G” (PMS2) verrà applicata una modalità di calcolo del PCO2 tale da incentivare l’accorciamento del gap attualmente esistente;

- a partire dal 4° anno, sono previste penalità per mancato rispetto dei livelli di performance attesi (nei primi tre anni del PMS2 si effettua il solo monitoraggio), con tetti annuali e pluriennali delle penalizzazioni.

A settembre 2019 areti ha inviato all’Autorità la richiesta di ammissione al riconoscimento di tale tipologia di investimento, ed ha svolto una sessione pubblica di presentazione del piano ad ottobre 2019. Il piano prevede la sostituzione di 2,3 milioni di contatori al 2034 con una spesa complessiva di € 546 milioni di cui € 318,9 milioni di spese di capitale. La fase di consultazione del piano di *smart meter* 2g di areti, prevista nella delibera 306, finiva a novembre. È prevista nel 2020 la pubblicazione da parte dell’Autorità della delibera di approvazione dei costi dei sistemi di *smart meter* 2g di areti.

Resilienza

L’Autorità con delibera 668/2018/R/eel ha stabilito, a valle di due consultazioni, iniziative in materia di resilienza delle reti. A tal fine ha disposto incentivi per gli interventi volti ad incrementare la tenuta della rete di distribuzione elettrica alle sollecitazioni metereologiche. La società areti ha inviato all’ARERA il piano della resilienza 2019-2021 al fine di partecipare già dal 2019 al meccanismo incentivante di premi e penalità previsto. Con delibera 534/19 l’ARERA ha deliberato di eleggere al meccanismo di premi e/o penalità gli interventi dei Piani resilienza 2019-2021 di areti. Si prevedono circa 230 interventi per un totale di € 69 milioni di investimenti, concentrati soprattutto nel 2020, rispondendo alla mitigazione del rischio di ondate di calore (la maggior parte degli interventi) e di allagamenti (residuale).

Risoluzione dei contratti di trasporto per inadempimento dell’utente

Con la delibera 300/2019/R/eel - Modifiche urgenti alla deliberazione dell’Autorità 50/2018/R/eel, in materia di oneri generali non riscossi - ARERA esclude dalla quantificazione del credito non incassato, da ristorare per mezzo del vigente meccanismo della delibera 50/2018, gli interessi di mora fatturati agli utenti del trasporto e lo rivaluta al saggio di interesse legale.

La successiva delibera 495/2019/R/eel - Disposizioni in materia di riconoscimento dei crediti non recuperabili relativi agli oneri generali di sistema non riscossi dalle imprese distributrici di Energia Elettrica. Conferma con integrazioni della deliberazione dell’Autorità 300/2019/R/eel - chiarisce che la disposizione della delibera 300/2019 ha efficacia in relazione ai crediti sorti successivamente alla data dell’11 luglio 2019 (data di entrata in vigore della deliberazione 300/2019/R/eel) e dispone che gli importi relativi alle istanze già presentate vengano liquidati entro il 31 marzo 2020.

Aggiornamento CADE

Attraverso due distinte consultazioni, la n. 412/2019/R/eel - Modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e attivazione dei servizi di ultima istanza nel settore elettrico - e la n. 530/2019/R/eel - Interventi di aggiornamento al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell’Energia Elettrica - l’Autorità descrive i propri orientamenti in merito alla riduzione dell’esposizione delle imprese distributrici agendo sulle tempistiche di recupero credito, di risoluzione contrattuale apportando con ciò ad una minore onerosità del sistema di garanzie per gli utenti del trasporto adempienti. Al fine di irrobustire il sistema, propone, inoltre,

interventi volti al rafforzamento della disciplina delle garanzie con particolare attenzione al rating e alla fidejussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate.

Altre Delibere dell’Autorità

Partite economiche relative all’Energia Elettrica destinata agli stati interclusi nello Stato italiano (Città del Vaticano)

Con Delibera 58/2019/E/eel ARERA avvia un’istruttoria conoscitiva finalizzata ad approfondire le modalità con cui è gestita la regolazione delle partite economiche relative all’Energia Elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano. A conclusione delle prime analisi con delibera 491/2019/E/eel chiude l’istruttoria conoscitiva e avvia la consultazione 492/2019/R/eel - con cui definisce gli orientamenti dell’Autorità secondo i quali l’Energia Elettrica deve essere assoggettata alle normali regole di addebito dei corrispettivi per i servizi interessati mentre non ritiene opportuno applicare gli oneri generali di sistema.

Colonne montanti

Con la deliberazione 467/2019/R/eel, l’Autorità ha avviato una regolazione sperimentale in materia di ammodernamento delle colonne montanti vetuste degli edifici, con decorrenza dal 1° gennaio 2020 e di durata triennale, finalizzata a:

- effettuare un censimento nazionale delle colonne montanti vetuste;
- coinvolgere ed incentivare i condomini nell’effettuazione dei lavori di ammodernamento delle colonne montanti;
- assicurare un maggior accesso al prelievo di Energia Elettrica;
- acquisire esperienze utili al fine di definire un successivo quadro regolatorio stabile.

Integrazione tra i veicoli elettrici e la rete elettrica

L’Autorità con il documento per la consultazione 345/2019/R/eel esprime i propri orientamenti ai fini della revisione delle condizioni per l’erogazione dei servizi di trasmissione, di distribuzione e di dispacciamento dell’Energia Elettrica prelevata e successivamente reimmessa in rete dai sistemi di accumulo, nonché dell’Energia Elettrica prelevata dai servizi ausiliari di generazione.

Indennizzi automatici ai clienti finali per interruzioni di lunga durata

Con delibera 553/2019/R/eel - Chiusura del procedimento avviato con la deliberazione dell’Autorità 404/2019/R/eel per l’esecuzione della sentenza del Tar Lombardia n. 1901/2019 di annullamento della deliberazione dell’Autorità 127/2017/R/eel in materia di estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete, per interruzioni di lunga durata - ARERA chiude il procedimento di consultazione avviato con la deliberazione 404/2019/R/eel per l’esecuzione della sentenza del Tar Lombardia n. 1901/2019 di annullamento della deliberazione dell’Autorità 127/2017/R/eel in materia di estensione degli indennizzi automatici ai clienti finali, a carico degli operatori di rete, per interruzioni di lunga durata. Il provvedimento tiene conto anche dell’esito della consultazione 430/2019/R/eel e di una richiesta di informazioni alle imprese distributrici in materia di indennizzi automatici ai clienti finali per interruzioni prolungate o estese per il periodo 1° ottobre 2017-20 agosto 2019.

Perdite sulle reti di distribuzione di Energia Elettrica

Con la delibera 559/2019/R/eel - Perdite sulle reti di distribuzione di Energia Elettrica: conferma per l’anno 2020 dei fattori percentuali convenzionali di perdita ed estensione del procedimento avviato con la deliberazione dell’Autorità 677/2018/R/eel - l’Autorità conferma per l’anno 2020 i valori dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI: AREA COMMERCIALE E TRADING

Legge di Bilancio 2020

La legge di Bilancio 2020, n. 160 del 27 dicembre 2019, ha abrogato il comma 5 dell'art. 1 della legge Bilancio 2018, che determinava la non applicazione della prescrizione biennale dei consumi in caso di mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo, derivanti da responsabilità accertata dell'utente.

La legge ha inoltre introdotto ulteriori norme a vantaggio del cliente finale. Infatti i gestori di servizi di pubblica utilità hanno l'obbligo:

- di comunicare la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a quaranta giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento;
- di pagare una penale pari al 10 per cento dell'ammontare contestato e non dovuto e, comunque, per un importo non inferiore a € 100, in caso di emissione di fatture a debito in relazione alle quali sia accertata l'illegittimità della condotta del gestore e dell'operatore interessato, per violazioni relative alle modalità di rilevazione dei consumi, di esecuzione dei congruati o di fatturazione nonché per addebiti di spese non giustificate e di costi per consumi, servizi o beni non dovuti; ed ovviamente, rimborsare le somme già eventualmente versate dal cliente.

Riscossione degli oneri generali del sistema elettrico

ARERA, in presenza di un quadro legislativo, nonché le numerose sentenze al riguardo, che attribuisce esclusivamente ai clienti finali la responsabilità del pagamento degli oneri generali di sistema, con la delibera 430/2018/R/eel – Estensione del procedimento in tema di garanzie ed esazione degli oneri generali di sistema per il settore elettrico, avviato con deliberazione dell'autorità 109/2017/r/eel, in ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia 237/2017, 238/2017, 243/2017 e 244/2017 – aveva previsto di definire, entro il 30 giugno 2019, un meccanismo per permettere ai venditori di recuperare gli oneri generali di sistema versati dal gennaio 2016 (data di entrata in vigore del codice di rete della distribuzione elettrica) ma non riscossi presso i clienti finali. Allo stato attuale il tema è molto controverso e l'Autorità, in attesa di una determinazione stabile del processo di esazione degli oneri generali, ha istituito un tavolo tecnico a cui partecipano i vari portatori di interesse per definire un meccanismo transitorio che permetta il ristoro delle somme anticipate dai venditori.

Aggiornamento CADE

Attraverso due distinte consultazioni, la n. 412/2019/R/eel – Modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e attivazione dei servizi di ultima istanza nel settore elettrico – e la n. 530/2019/R/eel – Interventi di aggiornamento al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'Energia Elettrica – l'Autorità descrive i propri orientamenti al fine di irrobustire l'intero sistema.

Le azioni proposte riguardano la riduzione delle tempistiche di recupero credito e della risoluzione contrattuale apportando con ciò una minore onerosità del sistema di garanzie per gli utenti del trasporto adempienti. Infatti, ARERA ipotizza una riduzione degli importi delle garanzie che i venditori devono prestare le quali sono attualmente commisurate a 3-5 mesi di fatturato per arrivare a 2-4 mesi di fatturato. Inoltre, propone, di interventi di rafforzamento della disciplina delle garanzie con particolare attenzione al rating e alla fideiussione assicurativa, nonché alla clausola di verifica della regolarità dei pagamenti e alle modalità di verifica di adeguatezza degli importi delle garanzie prestate.

Contratto di dispacciamento

Con la delibera 83/2019/R/eel – Verifica di conformità di proposte di modifica del codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e

sicurezza della rete in relazione al sistema di garanzie che devono essere prestate a terna dagli utenti del dispacciamento in prelievo –, l'Autorità ha valutato positivamente alcune proposte di modifica del Codice di rete di Terna in relazione al sistema di garanzie che devono essere prestate dagli utenti del dispacciamento in prelievo.

In particolare:

- il valore minimo della garanzia fissato a € 50.000;
- la riduzione delle tempistiche per l'integrazione della garanzia a 7 giorni lavorativi;
- allargamento a 12 mesi del periodo di osservazione della puntualità dei pagamenti;
- possibilità per gli utenti di rilasciare, a garanzia, la fideiussione bancaria o assicurativa con escutibilità a prima richiesta.

Con le delibere 272/2019/R/eel – Disposizioni funzionali all'estensione della verifica ex ante del valore di potenza media annua con riferimento alle richieste di *switching* presentate da ciascun utente del dispacciamento – e 494/2019/R/eel – Approvazione della proposta da parte di Terna della metodologia per la correlazione del valore finanziario delle garanzie prestate dall'utente del dispacciamento al suo equivalente in MW ai fini della determinazione del valore di PMAu max per ciascun utente –, l'Autorità ha introdotto il concetto di valore di Potenza Media Annuale (PMA) per il quale l'utente del dispacciamento è tenuto a rilasciare garanzie. La richiesta di *switching* è ora subordinata anche alla verifica del valore di PMA effettuata dal S.I.I., il quale, in caso di esito negativo, annulla la richiesta. L'Autorità prevede di estendere analogo meccanismo anche al contratto di trasporto.

Ripristino della compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti

L'Autorità ha avviato con delibera 568/2018/R/eel, un processo di modifica del meccanismo in oggetto al fine di meglio incentivare il recupero del credito e disciplinare, efficientando, alcune tempistiche ed ha quindi sospeso la norma che disciplina il meccanismo di recupero dell'intera morosità derivante dai prelievi fraudolenti (16bis del TIV).

L'Autorità, a seguito del DCO 49/2019, con la successiva delibera 119/2019/R/eel – Misure per l'efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti dei clienti finali in maggior Tutela e revisione del meccanismo di cui all'articolo 16bis del TIV –, l'Autorità ha ripristinato, con modifiche, la norma che disciplina il meccanismo di compensazione.

Ha introdotto l'obbligo di emettere la fattura per prelievi fraudolenti separatamente ed entro 45 giorni (90 giorni per fatture già emesse nel 2016 e 2017) dalla data di ricezione del dato di misura ricostruito dall'impresa distributrice, prevedendo una riduzione della compensazione di -10% per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo di -50%.

Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha quindi indicato le tempistiche legate all'istanza da presentare nel 2019 (entro il 30 settembre 2019), ha classificato la casistica dei prelievi fraudolenti in assenza di contratto ed ha stabilito il flusso informativo, attraverso il S.I.I., con cui il distributore informa l'esercente della maggior Tutela del prelievo fraudolento accertato.

Ha rimandato a successivo provvedimento l'adozione di misure di efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti da parte delle imprese distributrici e la regolazione relativa alla disalimentazione dei punti di prelievo oggetto di prelievi fraudolenti.

Acea Energia, in data 3 giugno 2019, ha presentato ricorso chiedendo l'annullamento della delibera 119/2019/R/eel contestando l'applicazione retroattiva del meccanismo che lega l'ammontare oggetto di compensazione alla data di emissione della fattura contenente la ricostruzione per prelievi fraudolenti anche per periodi antecedenti all'entrata in vigore della delibera stessa (aprile 2019), ossia a partire dall'anno 2016 fino a marzo 2019 in cui non erano previste tempistiche specifiche di fatturazione che incidono

sero sull'ammontare successivamente riconosciuto all'Esercente la maggior Tutela.

In data 30 settembre 2019, Acea Energia ha inoltrato l'istanza per la partecipazione al meccanismo di compensazione con riferimento alle fatture emesse nel 2016.

Cessazione regimi di tutela dei prezzi (Legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n. 124 del 4 agosto 2017)

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. 124 del 2017, entrata in vigore il 29 agosto 2017 ha previsto la cessazione dei regimi di tutela dei prezzi, sia nel settore elettrico che nel settore gas, a partire dal 1° luglio 2019. Con decreto attuativo del MISE, atteso entro aprile 2018 e non ancora emanato, si sarebbero dovute definire le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che potessero assicurare la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

In data 21 settembre 2018, con la Legge 108, che ha convertito il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, è stato stabilito il rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° luglio 2020.

In data 31 dicembre 2019 è stato approvato il decreto legge n. 162/2019 (c.d. Milleproroghe) stabilendo un ulteriore rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° gennaio 2022.

Nel frattempo, con delibera 59/2019/R/com – Linee guida volontarie per la promozione delle offerte di Energia Elettrica e di gas naturale a favore di gruppi di acquisto rivolti ai clienti finali domestici e alle piccole imprese –, l'Autorità ha predisposto le Linee Guida (LGA), a partecipazione volontaria, per la promozione delle offerte commerciali di Energia Elettrica e gas a favore dei Gruppi di acquisto e la realizzazione di piattaforme informatiche che possano facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori. Tali linee guida, efficaci dal 1° maggio 2019, stabiliscono regole di comportamento che i gruppi di acquisto sono tenuti ad osservare per un periodo di almeno due anni dall'adesione volontaria.

Nuova Salvaguardia per la fine tutela

Con la consultazione (DCO 397/2019 – Servizio di salvaguardia per i clienti finali domestici e piccole imprese del settore dell'Energia Elettrica di cui all'art. 1, comma 60 della legge n. 124/17) ARERA ha proposto i propri orientamenti in merito al nuovo servizio di Salvaguardia riservato ai piccoli clienti (ossia i clienti finali ad oggi aventi diritto alla tutela) che si troveranno senza fornitore all'indomani della cessazione del Servizio di maggior Tutela, auspicando comunque un percorso graduale con l'applicazione di tale servizio inizialmente ai soli clienti non domestici, previo necessario intervento legislativo (impostazione ribadita anche con la successiva Memoria 468/2019/I/com – Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente sul recente aggiornamento dei prezzi finali dell'Energia Elettrica e del gas naturale nonché sulle iniziative avviate dalla stessa Autorità a favore dei consumatori con riguardo al regime della salvaguardia – del 18 novembre 2019).

L'Autorità ha proposto un servizio di durata triennale a decorrere dall'assegnazione tramite gare di lotti (oggetto di un successivo DCO) di circa 500 mila - 1 milione di clienti, simili per caratteristiche e per livello di morosità, che saranno riservate ad operatori in possesso di solidi requisiti economico-finanziari, gestionali ed operativi.

Prevede che il servizio venga assegnato al miglior prezzo a sconto (o rialzo) della PCV. Il differenziale tra la PCV e il prezzo offerto in gara, denominato corrispettivo "alfa", sarà applicato al cliente trascorsi dopo 12 mesi per i domestici e 6 per i non domestici, ovvero immediatamente se il corrispettivo "alfa" risulta negativo ed applicato d'ufficio anche alle offerte del mercato libero, per evitare distorsioni tra salvaguardia e libero. Il Regolatore prefigura quindi due possibili modelli alternativi del servizio:

modello 1: con l'Acquirente Unico responsabile dell'approvvigionamento e l'esercente la salvaguardia che si occupa della commercializzazione (con l'ulteriore ipotesi 1bis in cui AU è anche responsabile della gestione degli importi corrisposti dai clienti finali e della loro ripartizione tra i vari soggetti della filiera);

modello 2: con l'esercente la salvaguardia che si occupa sia dell'approvvigionamento che della commercializzazione.

Relativamente alle condizioni contrattuali, l'Autorità propone che siano equivalenti all'offerta standard PLACET, compreso il divieto di inserimento di un prodotto o servizio aggiuntivo rispetto alla fornitura di Energia Elettrica, ma con la possibilità di poter sempre proporre una propria offerta sul mercato libero.

In data 5 novembre 2019, il Gruppo Acea ha inviato le proprie osservazioni evidenziando che, dalla legge n. 124 del 2017 (legge concorrenza), risulta che il perimetro di applicazione del nuovo Servizio di Salvaguardia sia limitato ai soli clienti che alla data di cessazione della tutela di prezzo siano rimasti senza fornitore.

Rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie

Con la delibera 54/2019/I/com – Rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie dei clienti elettrici e di gas naturale – anno 2017 – l'Autorità ha pubblicato il primo Rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie relativo all'anno 2017 con le nuove modalità introdotte con la delibera 623/2018/R/com per gli artt. 38 e 39 del TIQV.

In generale si evidenzia come i clienti teoricamente più capacitati sono quelli più propensi a reclamare, infatti il mercato libero contribuisce per il 53% dei reclami complessivi nel settore elettrico e per il 58% nel settore gas nonostante il mercato libero rappresenti solo il 43,7% dei 53,4 milioni di clienti finali serviti dai 590 venditori sotto analisi. Inoltre, all'interno dello stesso mercato libero, sono i non domestici alimentati sia in bassa che in media tensione e quelli con contratti più complessi (multisito o dual fuel) che tendono a segnalare maggiori criticità.

Rapporto annuale 2018 sulla qualità dei call center e delle risposte scritte ai reclami

Con le delibere 330/2019/I/com – Qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas. Rapporto annuale - anno 2018 – e 331/2019/I/com – Rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie dei clienti elettrici e di gas naturale – anno 2018 –, l'Autorità ha fornito l'annuale quadro della *customer satisfaction* relativamente ai servizi di call center e delle risposte scritte ai reclami.

Relativamente alla qualità dei call center, il rapporto ha evidenziato un calo di chiamate rispetto al 2017 in particolare modo per gli operatori che hanno sviluppato canali di contatto più tecnologici, quali servizi *web* e *app* per *smartphone*. In generale l'indice di soddisfazione complessivo (ICS) per i servizi di call center si è mantenuto nel 2018 elevato e stabile (92,3).

Relativamente alla qualità delle risposte scritte ai reclami scritti, il rapporto ha evidenziato sia per i reclami, sia per le richieste di informazione scritti, una diminuzione rispetto al 2017, rispettivamente -8,9% e -22,7% nel mercato libero, -17,4% e -16,4% in quello tutelato. In particolare, anche nel 2018, le problematiche relative alla fatturazione sono state la problematica principale nei reclami e nelle conciliazioni.

Ispezione ARERA su procedimento sanzionatorio per mancata o tardiva erogazione di indennizzi automatici

In data 20 febbraio 2019, l'Autorità ha effettuato, presso la sede operativa di Acea Energia, un'ispezione volta a verificare 1) la cessazione delle condotte contestate nel 2015 con la delibera 111/2015/S/EEL – Avvio di procedimento per l'adozione di provve-

dimenti sanzionatori e prescrittivi per mancata o tardiva erogazione di indennizzi automatici – in merito al mancato riconoscimento degli indennizzi ai clienti serviti in maggior Tutela entro 8 mesi dalla data di ricezione del reclamo scritto, 2) nonché l'attuazione degli impegni ivi assunti.

Acea Energia, in tale occasione, ha fornito tutta la documentazione richiesta dall'Autorità (principalmente relativa a dimostrare la corretta erogazione degli indennizzi in caso di risposte ai reclami inviate in ritardo) e non ha, ad oggi, ricevuto alcuna contestazione da parte dell'Autorità.

Altre Delibere dell'Autorità

On line il “Portale Consumi” luce e gas

Con la delibera 270/2019/R/com – Istituzione del Portale dei consumi di Energia Elettrica e di gas naturale in attuazione della legge 205/2017 – l'Autorità ha reso nota la disponibilità, a partire dal primo luglio 2019, del “Portale Consumi” (www.consumienergia.it), strumento integrato con il S.I.I. e gestito dall'Acquirente Unico al fine di “capacitare” il cliente finale sui propri consumi di elettricità e di gas (indipendentemente dal proprio livello di consumi) e di ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 102/2014 in merito al diritto del cliente finale di disporre dei propri dati di prelievo.

Nei successivi sviluppi è inoltre previsto l'accesso al Portale da parte di terze parti autorizzate dal cliente (es. fornitori di servizi energetici) e lo sviluppo di sinergie con il Portale Offerte, affinché le stime della spesa annua dei clienti siano calcolate sulla base del profilo di consumo storico effettivo.

Messa a disposizione dei dati di misura GAS per il tramite del S.I.I.

L'Autorità con la delibera 271/2019/R/gas – Disposizioni relative al processo di messa a disposizione al Sistema informativo integrato dei dati tecnici dei punti di riconsegna e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas – e la successiva determina 6/2019 – Modifiche ed integrazioni alle Istruzioni Operative ed alle strutture xml da utilizzare per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione per il settore del gas naturale – ha dato mandato al Gestore del S.I.I. per la pubblicazione di nuovi tracciati, che, da febbraio 2020, saranno utilizzati per:

- la messa a disposizione dei dati tecnico-anagrafici e dei dati di misura rilevati in occasione di sostituzione del misuratore e di ulteriori interventi tecnici;
- la messa a disposizione dei dati di misura periodici rilevati ai sensi del TIVG, delle autoletture effettuate dai clienti finali, dei dati di misura rilevati in occasione di *switching* o voltura, nonché di altre prestazioni tecniche in esito alle quali è prevista la rilevazione del dato di misura;
- la messa a disposizione delle rettifiche ai dati di misura trasmessi con i due flussi precedenti.

L'Autorità ha contestualmente definito le modalità e le tempistiche che, posta la decorrenza indicata, consentano di far confluire dalle imprese distributrici verso il S.I.I. il maggior numero di misure da utilizzare nell'ambito delle proprie attività di *settlement*.

L'entrata in vigore dei nuovi tracciati è stata successivamente prorogata al 1° giugno 2020 con la delibera 493/2019/R/gas – Aggiornamento delle modalità e tempistiche di entrata in operatività delle disposizioni relative al processo di messa a disposizione al Sistema Informativo Integrato dei dati tecnici dei punti di riconsegna e dei dati di misura con riferimento al settore gas.

Nuova disciplina del sistema indennitario sul S.I.I. – gas

Con la delibera 406/2018/R/com – Entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario nell'ambito del Sistema Informativo Integrato, per i settori dell'Energia Elettrica e del gas naturale –, l'Autorità ha stabilito che, dal 1° giugno 2019, anche per il settore

gas i processi relativi al sistema indennitario sono gestiti esclusivamente nell'ambito del S.I.I.

Riforma degli oneri generali di sistema per i clienti domestici

Con la delibera 626/2018/R/eel – Ulteriore differimento del completamento della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di Energia Elettrica, di cui alla deliberazione dell'Autorità 582/2015/R/eel – l'Autorità ha ulteriormente differito al 2020 il completamento della riforma tariffaria per gli oneri generali per i clienti domestici, nel frattempo dal 1° gennaio 2019 anche per i clienti domestici residenti si applica la sola DISPbt (Euro/POD), mentre per i clienti aderenti alla sperimentazione tariffaria per pompe di calore viene confermata la struttura tariffaria già in vigore nel 2018 (oneri generali senza scaglioni e DISTBT con struttura monomia per residenti e non).

Fatturazione elettronica

Con la delibera 712/2018/R/com – Interventi a seguito delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di fatturazione elettronica in ordine alla Bolletta 2.0 al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'Energia Elettrica e al Codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale – l'Autorità ha dettato le prime disposizioni funzionali al fine di coordinare la regolazione, in tema di bolletta sintetica per i clienti finali e di fatture di trasporto di Energia Elettrica e di gas naturale emesse dai distributori, con le innovazioni legislative in vigore dal 1° gennaio 2019 in tema di fatturazione elettronica come previsto dalla legge di Bilancio 2018.

Con la successiva delibera 246/2019/R/com – Integrazione e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 712/2018/R/com, in materia di fatturazione elettronica, a seguito delle disposizioni della legge 205/2017 –, l'Autorità è tornata sul tema, integrando e modificando alcuni aspetti tecnici della precedente delibera, prevedendo:

- la possibilità di inserire nel “file fattura”, in sostituzione della bolletta sintetica, il relativo codice alfanumerico (univoco e crittografato);
- l'inserimento nella bolletta sintetica del riferimento al corrispondente numero della fattura elettronica trasmessa allo SdI;
- l'obbligo di registrazione e archiviazione per almeno 10 anni della bolletta sintetica, degli elementi di dettaglio e dei documenti contabilizzanti il servizio di distribuzione.

REGOLAZIONE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Teleriscaldamento

Il 2018 è stato un anno di intenso sviluppo relativamente alla regolazione nel settore del Teleriscaldamento, attribuito ad ARERA con D.Lgs. 102/2014.

Nel corso dell'anno e a valle di un'intensa attività di analisi e di confronto con operatori ed associazioni, ARERA ha iniziato a delineare le linee guida della futura regolazione del teleriscaldamento.

Con la delibera 24/2018/R/tlr e la successiva delibera 277/2018/R/tlr, ARERA ha emanato il “Testo Unico della Regolazione dei criteri di determinazione dei corrispettivi di allacciamento e delle modalità di esercizio da parte dell'utente del diritto di recesso per il periodo di regolazione 1° giugno 2018 – 31 dicembre 2021 (TUAR)” nel quale definisce la regolazione in materia di criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento e di modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione della fornitura e di scollegamento dalla rete di telecalore per il periodo di regolamentazione 1° ottobre 2018 - dicembre 2020”.

Con la delibera 13 novembre 2018 574/2018/R/tlr, ARERA ha definito gli obblighi informativi in capo ai soggetti operanti nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento in materia di Anagrafica Operatori e di Anagrafica Territoriale e le modalità di presentazione delle istanze di esclusione delle reti dalla regolazione

dell'Autorità. Il documento che prende il nome di "Obblighi informativi per i soggetti operanti nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento (OITLR)" prevede che:

- a) i soggetti operanti nel settore del telecalore, che non si siano ancora iscritti all'"Anagrafica operatori", provvedano a farlo entro il 31 dicembre 2018, sulla base delle nuove disposizioni;
- b) i soggetti gestori di reti provvedano a verificare e, laddove necessario, integrare o aggiornare le informazioni relative ad ogni rete che gestiscono, entro il 31 marzo 2019, tramite il protocollo informatico "Anagrafica Territoriale (ATT)".

Con la delibera 661/2018/R/tlr, ARERA ha definito la regolazione della qualità commerciale del servizio di telecalore per il periodo di regolazione 1° luglio 2019-dicembre 2021 e ha previsto l'avvio di un procedimento per la rivalutazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto di recesso stabilite dal TUAR ed alcune modifiche dello stesso. ARERA ha anche avviato una consultazione sulla qualità tecnica del Teleriscaldamento, DCO 691/2018/R/tlr, il cui procedimento dovrebbe concludersi nel 2019. La regolazione del Teleriscaldamento, a differenza della regolazione attiva negli altri settori regolati, manca della tipica attività tariffaria in quanto il settore sebbene regolato si svolge a condizioni di mercato e non secondo tariffe stabilite dall'ARERA; dunque le attività afferenti la qualità sono i principali contributi ARERA al settore.

Nel 2019, il regolatore ha pubblicato i seguenti testi integrati relativi al settore: 1) RQTT – Regolazione della qualità tecnica dei servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento – delibera 548/2019/R/tlr e 2) TITT – Trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento – delibera 313/2019/R/tlr.

Con la delibera 313/2019/R/tlr, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) definisce la disciplina della trasparenza per il settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento per il periodo di regolazione 1° gennaio 2020-31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi i contenuti minimi dei contratti di fornitura e dei documenti di fatturazione, le modalità di pubblicazione dei prezzi applicati dagli esercenti e di altre informazioni inerenti la qualità del servizio e le prestazioni ambientali. È previsto inoltre l'avvio di un sistema di monitoraggio dei prezzi da parte dell'Autorità. Con la delibera 548/2019/R/tlr, (RQTT) ARERA ha adottato la disciplina della qualità tecnica del servizio di telecalore, con particolare riferimento alla sicurezza e alla continuità del servizio, per il periodo di regolazione 1° luglio 2020-31 dicembre 2023.

Concessioni idroelettriche

Con la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 di conversione del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (decreto "Semplificazioni") vengono introdotte importanti modifiche alla disciplina delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. In particolare, l'articolo 11-quater della legge 11 febbraio 2019, n. 12, dispone una modifica al D.Lgs. n. 79/1999 prevedendo, in sintesi, la regionalizzazione della proprietà delle opere idroelettriche alla scadenza delle concessioni o nei casi di decadenza e rinuncia alle stesse. In dettaglio, è previsto il trasferimento a titolo gratuito alle Regioni delle cosiddette "opere bagnate" (dighe, canali, condotte, ecc.); mentre per le cosiddette "opere asciutte" (fabbricati, macchinari, apparati elettrici, ecc.) è stabilita la corresponsione di un prezzo da quantificare al netto dei beni ammortizzati.

Viene disposto che le Regioni, "ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico", possono assegnare le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche:

- ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
- a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
- mediante forme di partenariato pubblico-privato.

Viene dato tempo alle regioni fino al 31 dicembre 2020 per disciplinare, attraverso una legge, le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico. Per tutte le concessioni che scadono prima del 31 dicembre 2023 e per quelle già scadute le regioni "disciplinano con legge le modalità, le condizioni del concessionario uscente per la prosecuzione per conto delle regioni stesse, dell'esercizio delle derivazioni".

REGOLAZIONE AMBIENTE

Attività dell'arera: Area Ambiente

Con le delibere 82/2018/R/rif, 225/2018/R/rif e 226/2018/R/rif, sono stati avviati tre procedimenti per l'adozione di provvedimenti rispettivamente in materia di:

- predisposizione di un sistema di tutele per la gestione dei reclami e delle controversie degli utenti;
- regolazione tariffaria;
- regolazione in materia di qualità del servizio.

A tali documenti iniziali, hanno fatto seguito le seguenti delibere aventi contenuti di Testo Integrato:

- Delibera 443/2019/R/rif – MTR – Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti;
- Delibera 444/2019/R/rif – TITR – Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti per il periodo di regolazione (1° aprile 2020-31 dicembre 2023).

Il Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti, delibera 443/2019/R/rif – MTR, stabilisce i limiti delle tariffe e predispone quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio al cittadino.

I servizi regolati dal nuovo metodo tariffario sono: 1) spazzamento e lavaggio delle strade; 2) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; 3) trattamento e recupero dei rifiuti urbani; 4) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani; e 5) gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti.

Le formule indicate nel MTR confermano che il totale delle entrate tariffarie di riferimento (TARI 2020-2021) è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili riconosciuto dall'Autorità in continuità con il D.P.R. n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità, procedendo ad una riclassificazione degli oneri riconducibili alle singole attività del ciclo integrato.

Ai fini della valutazione dei costi riconosciuti al gestore, la principale novità sta nel fatto che il Metodo fa riferimento a costi sostenuti affidabili e certi, come risultanti da fonte contabile obbligatoria, rispetto alla metodologia sino a quel momento adottata nel settore; tale innovazione risulta rilevante dal momento che il metodo tariffario di cui al D.p.r. n. 158/99 prevedeva il riconoscimento dei costi sulla base della loro inclusione nel piano economico finanziario e, pertanto, con riferimento a costi pianificati e/o di preconsuntivo.

I criteri predisposti dall'Autorità troveranno applicazione nel primo periodo tariffario indicato come anni 2020-2021, sia relativamente al monitoraggio che alla valutazione dei costi efficienti per le annualità 2018 e 2019 (con l'eventuale quantificazione dei possibili conguagli).

La regolazione a cui il settore viene sottoposto ha comunque carattere graduale e asimmetrico in quanto tiene conto delle diverse condizioni territoriali di partenza. In effetti, come afferma la stessa ARERA, si tratta di una prima fase implementativa, caratterizzata da forti disomogeneità nella governance a livello locale, e verso la quale l'Autorità prevede che siano gli enti di governo dell'ambito – oppure gli altri soggetti territorialmente competenti identificabili nella Regione o in altri enti da questa individuati, anche a livello sovra-comunale o provinciale – a svolgere le attività di validazione che il regolatore ritiene necessarie, per assicurare la base informativa completa, coerente e congrua a partire dai dati trasmessi dai gestori.

Tale prima fase implementativa sarà seguita da una seconda nella

quale l'Autorità darà luogo (come indicato chiaramente nella delibera 443/2019/R/rif) ai criteri di regolazione tariffaria per l'accesso agli impianti di trattamento, indicando che per ognuna delle tipologie di impianti in cui può essere distinto il trattamento (recupero e smaltimento) dei rifiuti saranno definiti parametri tariffari specifici. L'adozione del primo documento di consultazione in materia di tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti urbani sarà predisposta già nella prima metà del 2020. Il tema dell'impiantistica trova, infatti, al momento trattazione solo in termini di Piano Strategico ARERA 2019-2021 nel quale al punto "OS.13 Promozione di adeguate infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti", ARERA indica le principali linee di intervento:

- adozione della regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento e smaltimento e contestuale definizione di criteri di accesso agli impianti; sviluppo di meccanismi volti a promuovere gli investimenti di trattamento, anche valutando modalità di allocazione della capacità con orizzonti di durata pluriennale e promuovendo quelli più rilevanti in termini di benefici per il sistema;
- introduzione – tenuto conto del fabbisogno di investimenti – di meccanismi volti a promuovere l'accettazione sociale degli investimenti indispensabili in impianti di trattamento strategici per il riequilibrio dei flussi fisici dei rifiuti e la chiusura del ciclo.

Tra gli elementi regolatori inseriti all'interno dello schema di Metodo Tariffario per il sistema integrato dei Rifiuti è presente il WACC settore rifiuti, pari a 6,3% per il periodo 2020-2021.

L'Autorità, pur riconoscendo forti differenze nella struttura finanziaria e proprietaria, non introduce elementi di novità o differenziazione significativi rispetto ai settori regolati tradizionali, facendo riferimento per la disciplina al testo integrato dell'Energia Elettrica e gas, TIWACC – delibera 583/2015/R/com e successive. Il disegno attuale, al momento, riconosce gli stessi rendimenti per gli investimenti in attività di raccolta e trasporto (asset light con prevalenza di costi operativi legati al personale) e per gli investimenti nel trattamento (asset intensive).

SCENARIO DI RIFERIMENTO PER GLI ASPETTI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)

Lo sviluppo sostenibile

Lo scenario della sostenibilità, nel 2019, ha avuto spinte evolutive dalle istituzioni pubbliche e private, sia a livello internazionale che nazionale. Di rilievo, ad esempio, il nuovo indirizzo dato dall'Unione Europea con il Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile e, successivamente, con il Green New Deal, che la Commissione, presieduta da Ursula von der Leyen, ha posto al centro della propria strategia. Quest'ultimo, strettamente correlato agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU (SDG), si pone lo scopo di riconciliare l'economia con i principi di tutela ambientale e inclusione sociale, sposando il paradigma dell'economia circolare. Rendere l'UE neutrale nel 2050 a livello di emissioni climateranti e disaccoppiare la crescita dal consumo delle risorse, garantendo una transizione equilibrata a livello sociale sono alcune tra le maggiori sfide, da affrontare anche grazie ad adeguati investimenti finanziari. In tal senso si inquadra la nuova politica della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che prevede, dal 2020, l'allineamento delle proprie attività con gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima e, dal 2021, l'interruzione dei finanziamenti per i progetti sui combustibili fossili. Tuttavia, a fronte di posizioni nette come quella europea, sempre a livello internazionale, una battuta d'arresto è stata segnata dal sostanziale insuccesso della Conferenza ONU sul clima (COP 25) tenutasi nel mese di dicembre a Madrid, che ha rinviato al 2020 alcune importanti decisioni, tra cui la definizione delle regole sul mercato di carbonio.

Le istituzioni nazionali, confermando la linea europea, sono orientate all'integrazione trasversale della sostenibilità ed al sostegno

della transizione verso l'economia circolare. Gli interventi normativi hanno già prodotto provvedimenti di base come il decreto legge clima, convertito in legge, che introduce, tra le altre novità, la ridefinizione del CIPE in CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), la normativa sull'*end of waste* e il piano di investimenti sul Green New Deal italiano previsto nella Manovra finanziaria 2020. Tali iniziative dovrebbero agevolare il recupero dei ritardi che, pur in presenza di segnali incoraggianti, il nostro Paese registra sul perseguimento degli SDG, come rilevato dal rapporto Asvis 2019 presentato in ottobre alla presenza delle più alte cariche istituzionali italiane.

Un altro segnale del cambiamento in corso, in questo caso proveniente dal sistema produttivo, è stato lanciato dalla Business Roundtable, associazione che raduna oltre 180 tra le maggiori aziende statunitensi, che, ridefinendo nel proprio statement lo scopo (purpose) delle imprese, ha affermato in maniera inequivocabile il loro ruolo nella creazione di valore a lungo termine a vantaggio di tutti gli stakeholder. Sul versante nazionale, analogamente, grande attenzione ha suscitato l'annuncio dell'aggiornamento del Codice di autodisciplina delle società quotate, che rappresenterà una *best practice* per le imprese nell'adozione di strategie sempre più orientate alla sostenibilità: «compito prioritario del consiglio di amministrazione è di perseguire il "successo sostenibile" della società, dove la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti è perseguita tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder».

Tenendo in considerazione tali evoluzioni, Acea prosegue nel percorso di sviluppo e integrazione della sostenibilità nella dimensione strategica ed organizzativa. In merito, sono da segnalare gli aggiornamenti del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità al 2019-2022, con un incremento degli investimenti correlati a target di sostenibilità di € 400 milioni, pari alla metà dell'intero montante di nuovi investimenti, per un valore complessivo di investimenti abbinati ad aspetti di sostenibilità, nell'arco piano, pari a € 1,7 miliardi. Una prima condivisione, con il pubblico esterno e con qualificati stakeholder, del percorso e delle principali iniziative messe in campo dall'azienda su sviluppo sostenibile e innovazione, è stata realizzata nell'anno tramite due importanti iniziative: Sustainability Day Acea e Innovation Day Acea.

Gli impatti ambientali ed energetici

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle externalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi. Un esempio attiene alla generazione energetica, dove sono costanti le iniziative di *repowering* per ammodernare gli impianti anche perseguendo minori impatti ambientali in termini di emissioni, o al servizio idrico integrato, dove la gestione responsabile di Acea della risorsa nasce dalla fase di approvvigionamento, per metterla a disposizione delle persone, e si conclude con l'impegno della restituzione dei reflui al corpo riceettore nelle migliori condizioni possibili, ed ancora al settore dei servizi ambientali collegati alla gestione dei rifiuti, dove l'impegno verso l'ecosistema riguarda sia i processi operativi sia la trasformazione degli scarti in ottica di economia circolare, come avviene per il trattamento dei fanghi da depurazione idrica.

In coerenza con la volontà di operare rispettando e tutelando l'ambiente naturale ospitante, Acea mette in atto iniziative volte a gestire al meglio gli aspetti delle attività che generano impatti ambientali, in senso lato, ed energetici in modo specifico, anche grazie all'impiego di impianti e tecnologie avanzate.

- Sistemi di gestione: la diffusa adozione di sistemi di gestione ambientali ed energetici è un riscontro concreto dell'importanza delle dinamiche ambientali per Acea e uno strumento manageriale per il miglioramento continuo delle performance.

- *Mobility management*: in tale ambito, il Gruppo Acea ha intrapreso iniziative per ridurre il numero degli spostamenti ed incentivare le modalità di trasporto meno inquinanti.
- *Carbon Disclosure Project (CDP)*: Acea rende pubbliche le proprie iniziative, comunicandole all'organizzazione internazionale CDP, che produce Report annuali on-line, volti ad informare analisti e finanziatori sul livello raggiunto dalle imprese nel gestire i rischi e le opportunità legate al tema del cambiamento climatico.
- *Acquisti verdi e sviluppo sensibilità ambientale della catena di fornitura*: Acea si è data l'obiettivo di integrare sempre di più la valutazione di aspetti ambientali, tramite l'adozione dei CAM, per l'approvvigionamento di categorie merceologiche compatibili. Inoltre si impegna a valutare annualmente i fornitori in merito alle prestazioni ambientali dei prodotti/servizi forniti e ad informare/formare appaltatori e subappaltatori in tema di ambiente.
- *Energy management*: attraverso la figura dell'*energy management* il Gruppo Acea promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e degli edifici implementando *best practice* per ridurre i consumi energetici e favorire l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Acea ha inserito il tema delle azioni di contrasto al cambiamento climatico nel Piano di Sostenibilità 2019-2022, che includono sia azioni di mitigazione sia di adattamento e monitora la materia e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea). Le questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati dal Gruppo sono ricomprese nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica

La Funzione *Innovation, Technology & Solutions*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di assicurare un modello di innovazione di Gruppo, tramite l'adozione di processi e approcci tipici dell'*open innovation*, con il coinvolgimento degli stakeholders di riferimento interni ed esterni secondo quanto definito dal Piano Industriale. In tale contesto, è stata favorita la diffusione della cultura dell'innovazione coinvolgendo in specifiche iniziative tutte le persone del Gruppo; sono state instaurate partnership a livello nazionale ed internazionale con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento di Acea nell'ecosistema dell'innovazione ed identificare nuove opportunità di business; sono state analizzate e sperimentate (*proof of concept*) soluzioni innovative provenienti da startup e PMI.

Lo sviluppo del capitale umano

Le persone sono la risorsa più importante ed a loro vengono forniti gli strumenti e le competenze necessarie per rispondere efficacemente alle sfide del business, durante le principali tappe di vita aziendale: selezione, accoglienza, formazione, premialità e sviluppo. L'intraprendenza, il lavoro di squadra e la realizzazione, rappresentano i tre driver valoriali del modello di Leadership, attorno ai quali

vengono costruite le iniziative del Gruppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico e di quello di sostenibilità. La Funzione Risorse Umane lavora sulle competenze e sul miglioramento dei processi di gestione e sviluppo delle persone attraverso tre filoni di attività:

- valorizzazione professionale, crescita manageriale, formazione e sviluppo delle competenze;
- coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo;
- inclusione e benessere organizzativo, riconoscendo il valore strategico della diversità e della salute e sicurezza dei lavoratori.

La gestione sostenibile della catena di fornitura

Al servizio del territorio e del cittadino, Acea tiene in grande considerazione la partnership virtuosa che può instaurarsi con la catena di fornitura. Riconosce, infatti, maggior valore ed affidabilità alle imprese appaltatrici che hanno scelto di certificarsi nei sistemi di gestione qualità, ambiente, sicurezza, energia e responsabilità sociale e prevede un questionario di autovalutazione su queste tematiche per la maggioranza dei fornitori che si iscrivono ai Sistemi di qualificazione. In tema di *green procurement*, Acea applica nei capitolati d'appalto i Criteri Ambientali Minimi e sta lavorando per estendere questo stesso approccio a categorie merceologiche che non sono ancora menzionate dai Decreti Ministeriali di riferimento. Con l'obiettivo di sensibilizzare ed essere di supporto al miglioramento continuo della catena di fornitura, inoltre, Acea svolge verifiche di seconda parte e controlli serrati sulla sicurezza nei cantieri. Ciò consente di mettere in luce le buone pratiche e, al contempo, di identificare percorsi condivisi di crescita e miglioramento.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Acea ha l'obiettivo di incidere profondamente sulla diffusione capillare della cultura della sicurezza, coinvolgendo la totalità dei propri dipendenti e spingendosi lungo la catena di fornitura. Realizza, pertanto, campagne di sensibilizzazione mirate, rivolte sia all'interno che a ditte appaltatrici, con il coinvolgimento diretto delle persone, nella convinzione che sia necessario predisporre strumenti efficaci di prevenzione del fenomeno infortunistico. Ha inoltre adottato, a tal fine, un avanzato modello di valutazione dei rischi e delle misure di controllo e mitigazione messe in atto. È stata definita con il Top management la "Vision" Acea in materia di sicurezza sul lavoro – che prelude alla predisposizione di un modello di *Safety Governance* – e gli strumenti teorici e pratici per realizzarla. La Capogruppo ha istituito un Comitato di Coordinamento RSPP del Gruppo, che si riunisce trimestralmente, al fine, tra l'altro, di condividere i risultati delle analisi delle prestazioni di sicurezza e mettere a fattor comune esperienze e buone pratiche.

È stata altresì predisposta un'apposita Dashboard H&S che è divenuta strumento condiviso per la rendicontazione delle prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance*

del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8.

Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività Corporate di Acea oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

31/12/2019	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di Consolidato	
Ricavi	183	1.619	48	1.049	80	559	45	(1)	683	79	143	(574)	3.230
Costi	131	1.550	32	544	35	214	43	(1)	291	66	148	(574)	2.188
Margine operativo lordo	52	69	17	505	45	345	2	0	392	13	(6)	0	1.042
Ammortamenti e perdite di valore	31	51	9	253	22	130	2	0	154	2	24	0	524
Risultato operativo	21	18	8	252	23	215	(0)	0	238	11	(29)	0	518
Investimenti	52	43	7	380	19	266	3	0	288	2	22	0	793

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria), consolidate con il metodo del Patrimonio Netto.

31/12/2018	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di Consolidato	
Ricavi	174	1.693	39	841	81	559	48	(2)	687	74	129	(566)	3.072
Costi	108	1.617	24	408	32	242	54	(2)	326	56	164	(566)	2.139
Margine operativo lordo	66	76	15	433	49	317	(5)	0	361	18	(35)	0	933
Ammortamenti e perdite di valore	27	72	7	212	24	129	9	0	162	3	(28)	0	455
Risultato operativo	38	4	8	221	25	188	(14)	0	199	15	(7)	0	479
Investimenti	20	25	7	330	16	218	4	0	238	2	10	0	631

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni Corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi.



AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Conferimenti a WTE	kTon	437	466	(29)	(6,2)%
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	327	355	(28)	(7,9)%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	100	89	11	12,1%
Rifiuti recuperati/smaltiti	kTon	682	565	116	20,6%
di cui					
Rifiuti in ingresso Impianti di compostaggio, fanghi e liquidi smaltiti	kt	577	480	98	20,3%
Scorie e ceneri prodotte da WTE	kt	73	86	(13)	(14,6)%
Rifiuti in ingresso impianto di selezione (Demap)	kt	31	0	31	n.s.

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	182,9	173,9	9,0	5,2%
Costi	130,9	108,3	22,6	20,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	52,0	65,6	(13,6)	(20,8)%
Risultato operativo (EBIT)	21,1	38,4	(17,4)	(45,2)%
Dipendenti medi (n.)	389	360	29	8,1%
Investimenti	51,9	20,0	31,9	159,6%
Indebitamento finanziario netto	256,5	203,6	52,9	26,0%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ambiente	52,0	65,6	(13,6)	(20,8)%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	5,0%	7,0%	(2,0 p.p.)	

L'Area chiude l'esercizio 2019 con un EBITDA pari a € 52,0 milioni (-20,8%). Tale andamento è principalmente imputabile ad **Acea Ambiente** (- € 17,6 milioni) come conseguenza, in via principale, dei minori ricavi legati alle tariffe del CIP 6 che sebbene prorogato sino al 31 luglio 2019 producono una riduzione di € 16,7 milioni ed altri effetti residuali quali minori ricavi per Energia Elettrica ceduta e nei conferimenti legati all'impianto di San Vittore nel Lazio a causa di un fermo prolungato dell'impianto e maggiori costi per incrementi tariffari sulla CO₂. L'andamento dell'EBITDA dell'Area registra inoltre una variazione in aumento dovuta alla variazione di perimetro come conseguenza del primo consolidamento delle società **Demap** (+ € 1,8 milioni) e **Berg** (+ € 0,5) parzialmente compensato da **Bioecologia** (- € 0,2 milioni).

In ultimo, si segnala, la prima applicazione dell'IFRS16 che porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori costi per canoni di godimento beni di terzi per € 1,0 milione.

L'organico medio al 31 dicembre 2019 si attesta a 389 unità e risulta in aumento di 29 unità rispetto all'esercizio precedente. La crescita è principalmente imputabile al consolidamento di **Berg** (+ 4 unità) e di **Demap** (+ 7 unità), nonché agli incrementi registrati da **Bioecologia** (+ 9 unità) ed **Acea Ambiente** (+ 8 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 51,9 milioni, in crescita di € 31,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, e si riferiscono in prevalenza ai 1) lavori di *revamping* dell'impianto di Monterotondo Marittimo; l'inaugurazione dell'ampliamento dell'impianto per il trattamento dei rifiuti compostaggio e digestione anaerobica è avvenuta il 10 ottobre; 2) i lavori eseguiti negli impianti WTE di Terni e San Vittore; 3) gli interventi per l'ampliamento della discarica sita in Orvieto.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta a € 256,5 e registra un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di € 52,9 milioni. Tale andamento discende sostanzialmente dal minor cash-in relativi al CIP 6 e dal pay-out relativo alle acquisizioni di partecipazioni avvenute nell'esercizio. La prima applicazione dell'IFRS16, invece, incrementa l'indebitamento finanziario per € 4,7 milioni. La variazione di perimetro, al netto dell'applicazione dell'IFRS16, contribuisce positivamente per € 0,7 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Nel corso della seconda metà dell'anno hanno fatto il loro ingresso nell'Area Demap Srl (acquisita il 4 luglio, percentuale di interessenza 90%) e Berg SpA (acquisita il 18 ottobre, percentuale di interessenza 60%).

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): durante l'esercizio la pianificazione contrattuale per conferimenti del rifiuto pulper ha garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero periodo e le prestazioni attese sono state condizionate, sia per quanto concerne le attività di pretrattamento rifiuti, che per quanto concerne la produzione di Energia Elettrica, dalla marcia controllata a carico ridotto e dal fermo per manutenzione, anticipato rispetto a quanto preventivato, effettuati per le verifiche funzionali sull'impianto mirate a risolvere le criticità sulle emissioni in atmosfera. A partire dal mese di aprile 2019 si è registrato un trend variabile ed in aumento, rispetto ai dati storici

dell'impianto, dei valori dei microinquinanti nelle emissioni in atmosfera comunque contenuto nei limiti di Legge. Nel rispetto delle prescrizioni autorizzative, sono state effettuate delle campagne di monitoraggio con primi riscontri inviati agli Enti di Controllo.

Al termine delle verifiche, i risultati ottenuti hanno confermato il rispetto dei limiti alle emissioni con valori in linea con i dati storici.

Paliano (UL2): in data 19 giugno 2019 sono stati trasmessi al Ministero i risultati delle attività di caratterizzazione dell'area dell'ex depuratore, con contestuale richiesta di rilascio di nulla osta per la demolizione. Il Ministero, in base all'analisi dei suddetti risultati, ha chiesto di effettuare la comunicazione agli Enti ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06 (superamento delle CSC da parte di Soggetto non responsabile). In data 3 settembre 2019 è stata trasmessa, ai diversi Enti, la suddetta comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06, come chiesto dal Ministero.

In data 20 dicembre 2019 il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso gli esiti delle attività di campionamento in contraddittorio effettuata da ARPA Lazio, in base ai quali sono stati confermati, per alcuni parametri, i superamenti delle CSC nei terreni e nelle acque sotterranee.

In base alle risultanze delle attività di campionamento e delle analisi effettuate sia da Acea Ambiente che da ARPA Lazio ed in base a quanto ribadito dal Ministero dell'Ambiente, sono in fase di verifica le procedure d'intervento che, in ogni caso, consentiranno di effettuare dei trattamenti in situ; parallelamente, saranno eseguite le attività di campionamento e analisi sulla restante area di Castellaccio, già definita nel Decreto del Ministero dell'Ambiente. Allo stato attuale è stata avviata l'attività per la redazione del progetto di bonifica.

San Vittore del Lazio (UL3): l'impianto di termovalorizzazione è destinato alla produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CSS prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani esclusivamente provenienti dal territorio della Regione Lazio. Nel corso dell'esercizio le tre linee dell'impianto hanno garantito, un esercizio regolare in termini di ore di funzionamento che sono state superiori rispetto alle attese. Seppur a fronte di una minore produzione, i ricavi da Energia Elettrica hanno beneficiato delle tariffe CIP6 sino al 13 luglio 2019.

Giova ricordare che l'impianto di San Vittore è oggi l'unico impianto di termovalorizzazione su scala regionale e rappresenta un terminale strategico per la filiera rifiuti.

Con Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00001 del 5 luglio 2019, avente ad oggetto "Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per assicurare il ripristino della raccolta dei rifiuti di Roma Capitale", al fine di assicurare la fase del ciclo di gestione dei rifiuti relativa al trattamento, è stato ordinato, tra gli altri, ad Acea Ambiente Srl, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, di operare, con decorrenza immediata, al massimo della capacità di trattamento autorizzata su base giornaliera, garantendo i trattamenti anche nei giorni festivi secondo le richieste che AMA SpA avrebbe formalizzato, garantendo le prestazioni stabilite dalle BAT di settore al minimo di quanto stabilito nei vari flussi di trattamento.

Inoltre, l'Ordinanza sopra citata ha ordinato direttamente alla Società di procrastinare tutte le attività di manutenzione programmate oltre la 32ª settimana, tenuto conto del fisiologico calo della produzione di rifiuti nel mese di agosto.

Gli effetti dell'Ordinanza hanno determinato quindi il rinvio delle manutenzioni delle tre linee, inizialmente programmate per il mese di luglio, successivamente al 12 agosto; tale rinvio ha influito negativamente sulla capacità di trattamento e sulla produzione di Energia Elettrica delle tre linee, con particolare riferimento alla Linea 1 e Linea 3, che hanno sofferto il rinvio delle pulizie di caldaia e dei condensatori ad aria e, solo per la Linea 3, della sostituzione dei banchi surriscaldatori di caldaia.

Il contenuto dell'Ordinanza n. Z00001, in scadenza al 30 settem-

bre 2019, è stato successivamente rinnovato con l'Ordinanza n. Z00002 del 30 settembre 2019 che ne prorogava i termini al 15 ottobre 2019.

Infine, si segnala che la nuova Ordinanza n. Z00003 del 27 novembre 2019 ha riproposto, relativamente all'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, di operare con decorrenza immediata al massimo della capacità di trattamento autorizzata su base giornaliera, garantendo i trattamenti anche nei giorni festivi, secondo le richieste che AMA SpA avrebbe formalizzato, sino alla data del 15 gennaio 2020.

In data 23 maggio 2019 è stata stipulata una nuova Convenzione con il Comune di San Vittore del Lazio che disciplina il rapporto tra la società ed il Comune sino al 31 dicembre 2019, compreso il riconoscimento economico per le c.d. esternalità derivanti dal funzionamento dell'impianto, in attesa della stipula della Convenzione definitiva e, comunque, in eventuale regime di *prorogatio*, sino a tutto il 31 dicembre 2021. Tale Convenzione costituisce anche atto transattivo delle controversie in corso tra le parti che si riferiscono a corrispettivi relativi a stralci e transazioni dei giudizi pendenti nonché di qualunque tacitazione relativa a oneri e aggi di riscossione anche per l'anno 2018 nonché per il primo semestre 2019.

Per effetto della nuova gara pubblica andata deserta sul servizio di trasporto e recupero/smaltimento delle ceneri pesanti, ceneri leggere e PSR prodotte dall'impianto, nel mese di giugno 2019 è stato prorogato il servizio mediante trattativa privata con l'operatore economico uscente sino al 31 marzo 2020.

A seguito dell'avvio della procedura di VAS sul nuovo Piano Rifiuti Regionale del 6 agosto 2019, Acea Ambiente ha presentato delle osservazioni mirate a meglio configurare la quarta linea che il Piano Rifiuti prevede per il sito di San Vittore.

Orvieto (UL4): nel periodo sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. In data 13 settembre sono stati inoltre aggiudicati i lavori di realizzazione del *capping* frontale del gradone 9 della discarica in esercizio. Attualmente è in fase di programmazione la consegna dei lavori per l'avvio del cantiere.

In data 28 agosto 2019, Acea Ambiente ha presentato alla Regione Umbria, allo scopo di ottimizzare le performance impiantistiche in termini di impatti odorigeni, un'istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 per l'installazione di un sistema di aspirazione concentrata e successivo collettamento delle arie estratte al sistema di trattamento aria a servizio dell'impianto di trattamento rifiuti e compostaggio di qualità.

Ad oggi la Regione Umbria non ha ancora dato riscontro alla richiesta. Acea Ambiente ha inoltre presentato, il 12 novembre 2019, una revisione del Piano Economico Finanziario (PEF) all'AURI dell'Umbria per la revisione delle tariffe stabilite nella stessa deliberazione.

L'AURI, con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 16 (Delibera 16 AURI) del 3 dicembre 2019, ha approvato le tariffe di cui al PEF sopra citato, limitatamente agli anni 2019 e 2020, dando contestualmente atto che tali tariffe devono comunque intendersi provvisorie in quanto quelle definitive saranno quelle che l'ARERA determinerà all'esito del procedimento avviato con deliberazione n. 225/2018/R/Rif (approvazione del "Metodo Tariffario Servizio Integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021"), e che quindi le tariffe di che trattasi saranno comunque oggetto di conguaglio.

L'AURI, con nota del 6 dicembre 2019, ha poi proposto, nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito, la programmazione dei flussi di rifiuti urbani agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento per l'anno 2020.

Monterotondo Marittimo (UL5): con riferimento alle attività dell'impianto, il 31 dicembre 2017 sono stati interrotti i conferimenti di rifiuti per poter procedere alla realizzazione dei lavori di *revamping* ed ampliamento. Nel corso del mese di maggio 2018 sono iniziate le

attività di cantiere per la costruzione del nuovo impianto e nel corso del mese di giugno 2018 è avvenuta la consegna definitiva dei lavori. In data 13 settembre 2019 in osservanza ai disposti dell'AIA vigente, è stata trasmessa alla Regione Toscana comunicazione per l'avvio dei conferimenti dei rifiuti organici a partire dal 14 ottobre 2019 con descrizione delle varie fasi di attivazione dell'impianto e in data 18 settembre 2019, in relazione alle ulteriori richieste di ARPAT, è stato comunicato alla Regione Toscana la conferma del cronoprogramma delle attività di avvio dell'impianto.

I conferimenti di materiali lignocellulosici sono iniziati in data 22 ottobre 2019, mentre in data 31 ottobre 2019, in ottemperanza a prescrizione AIA, è stato trasmesso il certificato di fine lavori propedeutico all'avvio dei conferimenti dei rifiuti organici iniziati in data 4 novembre 2019. Il primo parallelo con la rete elettrica è avvenuto a partire dal 5 dicembre 2019.

Sabaudia (UL6): con riferimento alla sezione compostaggio dell'impianto di Sabaudia, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio in data 1° dicembre 2008 risulta ancora in fase di rinnovo. L'AIA è comunque formalmente prorogata dalla Regione Lazio nelle more di conclusione dell'iter autorizzativo. Nel corso del procedimento di riesame AIA, la Provincia di Latina ha richiesto l'acquisizione dell'autorizzazione ai fini idraulici. Acea Ambiente ha ottenuto il nulla osta ai sensi del PAI da parte della Regione Lazio e parere favorevole, per la concessione ai fini idraulici di aree appartenenti al demanio idrico/fluviatile, da parte del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.

In data 27 novembre 2019 è stata rilasciata dalla Provincia di Latina la concessione/autorizzazione demaniale a soli fini idraulici.

Per ottemperare alle prescrizioni della concessione demaniale sarà necessario realizzare alcuni interventi che renderanno necessaria l'interruzione temporanea dell'attività di gestione di rifiuti, al fine di evitare interferenze con i lavori. La sospensione dei conferimenti è stata realizzata dal giorno 31/10/2019. Operativamente, con la sospensione temporanea dei conferimenti, si prevede che gli ultimi cicli di compostaggio termineranno entro febbraio 2020 e successivamente potranno avere inizio i lavori necessari per il rispetto delle prescrizioni del Parere Idraulico per i quali si stima una durata di almeno 9-10 mesi.

Aprilia (UL7): l'impianto è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con DD n. G08408 del 7 luglio 2015 e s.m.i.

Il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza dell'intero impianto di compostaggio attualmente in esercizio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo.

Con provvedimento della Procura della Repubblica di Latina del 10 aprile 2018, è stato concesso l'uso provvisorio dell'impianto con autorizzazione al riavvio dei conferimenti in una modalità temporanea e con stringenti limitazioni e prescrizioni. La Regione Lazio ha avviato la procedura di riesame dell'attuale titolo autorizzativo ed il 16 gennaio 2019 si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi mentre il 28 giugno si è tenuta la seconda conferenza di servizi.

La Società ha presentato in data 23 luglio 2019 tutta la documentazione integrativa/sostitutiva richiesta. La Regione Lazio ha provveduto a convocare la terza seduta della conferenza dei servizi in data 24 settembre, successivamente rinviata al 1° ottobre.

Nel corso della seduta della conferenza dei servizi, al fine di accelerare l'iter di realizzazione dei camini di emissione, ossia dell'opera proposta volontariamente da Acea Ambiente con la quale i biofiltri verranno completamente chiusi e l'aria convogliata in quota tramite camini di espulsione, la Regione Lazio ha disposto di trasmettere una richiesta di modifica non sostanziale all'AIA.

La documentazione progettuale è stata prontamente consegnata in data 7 ottobre 2019. La Regione Lazio ha autorizzato la suddetta

modifica non sostanziale. La Società si è immediatamente adoperata per l'individuazione del fornitore, sia per la progettazione esecutiva che per la realizzazione dei 3 camini.

Nel periodo di riferimento l'impianto ha operato, fermo restando il sequestro con diritto d'uso che è stato diversamente regolato nel corso del corrente esercizio.

Con riferimento alla nuova sezione impiantistica di digestione anaerobica si rappresenta che i lavori sono stati ultimati in data 19 novembre 2019 con redazione del *Mechanical Completion*. È stata redatta una *punch list* con degli interventi secondari ancora da ultimare.

La Regione Lazio con nota del 4 dicembre 2019 ha inviato la Pressa d'Atto del certificato di collaudo. È stato possibile quindi avviare le attività di esercizio provvisorio dell'impianto. Si è proceduto quindi con l'avvio della linea di selezione/pretrattamenti ed al carico dei digestori con rifiuto ed inoculo secondo una rampa di carico prevista dal fornitore.

In data 20 dicembre 2019, concluse tutte le attività tecniche ed amministrative con il gestore della rete, è stato effettuato il primo parallelo con la rete elettrica. Da questa data quindi l'impianto è formalmente in esercizio.

Bioecologia: svolge la propria attività nel settore della depurazione, del trattamento e dell'intermediazione di rifiuti liquidi presso gli impianti situati a Le Biffe, Pianino ed ex Comova. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite con regolarità le prestazioni previste nei contratti stipulati con i gestori del servizio idrico integrato per la depurazione delle acque reflue urbane dei comuni di Chiusi, di Buonconvento e di Colle di Val d'Elsa, eseguendo, nel rispetto delle prescrizioni AIA, le prestazioni di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi negli impianti di Chiusi Scalo e di Buonconvento.

Nell'esercizio 2019 non sono emerse non conformità a carico della Società in materia fiscale, ambientale e di sicurezza del lavoro.

La conduzione tecnica degli impianti e lo svolgimento dei servizi di depurazione e di trattamento rifiuti sono stati fortemente condizionati dallo stato di consistenza delle macchine e delle attrezzature e per tale ragione sono in corso e/o in fase di prossima esecuzione interventi di manutenzione e ammodernamento volti anche all'efficientamento degli attuali assetti impiantistici. Gli interventi cantierati sono stati pianificati in modo da non interrompere il servizio di ricevimento e di trattamento dei rifiuti liquidi. Per assicurare quanto sopra, tenuto conto che il sito di Chiusi dispone esclusivamente delle linee di trattamento interessate dai lavori, per garantire la continuità del servizio di ricevimento rifiuti liquidi, benché per volumi inferiori rispetto alla potenzialità nominale dell'impianto, è stato necessario approntare un reparto mobile temporaneo di grigliatura e dissabbiatura meccanizzata del rifiuto, mediante nolo di attrezzatura specifica. L'impianto mobile è stato quindi attrezzato con un'unità di deodorizzazione per far fronte a possibili emissioni odorigene.

In merito ai volumi di rifiuti trattati nell'impianto di Chiusi Scalo, il quantitativo processato nel corso del 2019 è stato pari a 69.258 t. Nonostante le contingenti limitazioni, conseguenti all'esecuzione degli interventi di riqualificazione impiantistica, preme precisare che nel corso dell'esercizio non è mai stato interrotto il servizio di ricevimento dei rifiuti liquidi, assicurando altresì il mantenimento del servizio di depurazione delle acque reflue urbane del Comune di Chiusi. Si segnala infine che nel corso dell'esercizio sono state istruite e presentate le domande per il riesame e il rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) degli impianti di Chiusi e di Buonconvento.

Aquaser: opera prevalentemente, quale impresa comune, come intermediario di rifiuti con i propri Clienti/Azionisti appartenenti al Gruppo Acea. Nel corso dell'esercizio 2019, la società ha consolidato la propria posizione di mercato potenziando l'attività di trasporto attraverso l'acquisizione di mezzi e personale che consentono ora la gestione, almeno parziale, dei corrispondenti servizi.

Aquaser attualmente svolge, in tutto o in parte, il servizio di carico,

trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque per le Società del Gruppo Acea.

Iseco: opera nel Settore Acque (Water Business), le cui attività prevalenti sono, la gestione, manutenzione e costruzione di impianti ed il Settore Lattiero – Caseario le cui attività prevalenti sono la produzione di siero di latte in polvere e commercializzazione dei relativi prodotti ad uso zootecnico e alimentare e la lavorazione di siero derivati per conto terzi.

Acque Industriali: svolge, tramite la gestione di specifiche piattaforme, i servizi d'intermediazione e di trattamento di rifiuti liquidi in favore di società private operanti sia in ambito regionale che nazionale, nonché attività collaterali a quelle del ciclo integrato delle acque costituite prevalentemente dalle attività di recupero e smaltimento dei fanghi biologici.

La Società esegue attività di progettazione e realizzazione di impianti connessi principalmente al trattamento delle acque reflue e dei fanghi e dei rifiuti in genere oltre al trattamento delle emissioni in aria, curandone la successiva gestione ordinaria e straordinaria, oltre a svolgere attività di progettazione, direzione ed esecuzione lavori nel settore delle bonifiche ambientali di siti inquinati, prevalentemente in ambito industriale. Svolge inoltre attività di ricerca e sviluppo nei settori di riferimento in collaborazione con gli Enti di ricerca a livello sia regionale che nazionale.

Demap: svolge la propria attività nel settore della selezione degli imballaggi in plastica provenienti da raccolte differenziate urbane. Rappresenta uno dei circa 30 Centri di Selezione conven-

zionati con il consorzio Corepla, Consorzio istituito per legge ai sensi del D.Lgs. 22/97 ed ora regolato dal D.Lgs. 152/06 e deputato al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica immessi al consumo.

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è regolata a livello nazionale da un accordo quadro stipulato tra Anci e Conai e dagli allegati tecnici stipulati tra Anci e i singoli Consorzi di Filiera che nel caso degli imballaggi in plastica prevedono che la raccolta possa essere conferita al Centro di Selezione in modo selettivo (raccolta monomateriale) o in modo congiunto (raccolta multimateriale). Demap svolge la propria attività nel rispetto della normativa vigente ed è autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 con procedimento rilasciato dalla Provincia di Torino n. 133-25027/2010 del 23 giugno 2010.

Nel 2019 la Società ha eseguito con regolarità le prestazioni previste dai contratti stipulati con Corepla e con i convenzionati conferitori del multimateriale, con i quali la società intrattiene un rapporto economico di tipo privatistico. Nel 2019 sono stati registrati ingressi per un totale di 60.804 t con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 2,7%.

Berg: opera nel settore dei servizi ambientali ed in particolare nel campo del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi. Ai sensi dell'art. 2428 del C.C., si segnala che le attività sono svolte presso l'impianto di Frosinone, nel quale viene effettuato lo Stoccaggio ed il Trattamento di Rifiuti Liquidi e Solidi, Pericolosi e Non Pericolosi. Nel 2019 l'impianto ha confermato la propria Solidità Strutturale processando quasi completamente i quantitativi autorizzati, ovvero 143.000 t per anno di rifiuti liquidi.

AREA INDUSTRIALE COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Energia Elettrica venduta libero	GWh	4.235	3.685	550	14,9%
Energia Elettrica venduta tutela	GWh	2.219	2.370	(151)	(6,4)%
Energia Elettrica nr. clienti libero (P.O.D.)	N/000	399	331	68	20,5%
Energia Elettrica nr. clienti tutela (P.O.D.)	N/000	786	846	(60)	(7,0)%
Gas venduto	Msm ³	140	128	12	8,9%
Gas nr. clienti libero	N/000	192	173	19	11,2%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.619,3	1.693,2	(73,9)	(4,4)%
Costi	1.550,1	1.617,1	(67,0)	(4,1)%
Margine operativo lordo (EBITDA)	69,1	76,1	(7,0)	(9,2)%
Risultato operativo (EBIT)	18,3	3,7	14,7	n.s.
Dipendenti medi (n.)	470	464	5	1,1%
Investimenti	42,5	24,6	17,9	72,6%
Indebitamento finanziario netto	(53,2)	(23,7)	(29,5)	124,2%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) € milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	69,1	76,1	(7,0)	(9,2)%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	6,6%	8,2%	(1,5 p.p.)	

L'Area, responsabile della gestione e sviluppo delle attività di vendita di Energia Elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente nonché delle politiche di *energy management* del Gruppo, chiude l'esercizio 2019 con un livello di EBITDA pari a € 69,1 milioni, in riduzione rispetto al 2018, di € 7,0 milioni. La riduzione è principalmente imputabile ad **Acea Energia** (- € 7,3 milioni), solo parzialmente mitigata dal miglior margine di **Umbria Energy** (+ € 0,5 milioni) e **Acea8Cento** (+ € 0,2 milioni).

In merito agli effetti sul primo margine energia, la riduzione fatta registrare da **Acea Energia** è determinata in via principale come conseguenza della revisione RCV e del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità, previsto della Del. 706/2018 ARERA. In dettaglio il margine energia del **mercato tutelato** ammonta a € 51,6 milioni e registra una riduzione di € 17,9 milioni rispetto al precedente esercizio, in parte mitigata dal margine del **mercato libero** che ammonta a € 47,6 milioni e registra un incremento di € 0,7 milioni. La riduzione del margine del **mercato tutelato** è principalmente legata alla riduzione tariffaria e alla revisione del meccanismo di compensazione della morosità, mentre la marginalità del **mercato libero** risente principalmente dei maggiori volumi venduti. Il margine relativo al **mercato del gas**, invece, risulta pari a € 12,2 milioni, in riduzione di € 0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto dei minori margini conseguiti. Infine, il margine energia concernente l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici pari a € 6,5 milioni, risulta in linea con l'anno precedente.

La prima applicazione dell'IFRS16 porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori costi per canoni di € 0,3 milioni.

Il risultato operativo in aumento di € 14,7 milioni registra un miglioramento rispetto all'EBITDA di € 21,7 milioni, principalmente per effetto di minori svalutazioni su crediti per € 11 milioni prevalentemente come conseguenza del miglioramento delle performance di incasso, minori accantonamenti per rischi per € 8,1 milioni per effetto degli accantonamenti operati nel precedente esercizio sulle partite energetiche (€ 7,7 milioni) e minori ammortamenti per € 2,6 milioni per effetto della rivalutazione dei residui costi per progetti informatici tra cui il nuovo *Customer Relationship Management*.

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 dicembre 2019 si è attestata a 470 unità in aumento rispetto allo scorso esercizio di 5 unità. Contribuisce principalmente a tale variazione **Acea Energia** (+ 15 unità) compensata da **Acea8Cento** (-10 unità). Gli investimenti dell'Area si attestano a € 42,5 milioni e registrano un aumento di € 17,9 milioni, rispetto al precedente esercizio, principalmente attribuibili ad **Acea Energia** per gli investimenti connessi all'acquisizione dei nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 17,7 milioni), per progetti di implementazione informatica (€ 14,1 milioni) e per le licenze cloud che sono alla base del nuovo *Customer Relationship Management* (€ 9,9 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 si attesta a € 53,2 milioni in miglioramento di € 29,5 milioni, rispetto al 31 dicembre 2018. Tale andamento deriva dalle dinamiche del cash flow operativo influenzato dalle migliori performance di incasso. La prima applicazione dell'IFRS16 fa registrare un peggioramento dell'indebitamento finanziario per € 0,6 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione. Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con Terna; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre Società del Gruppo. Essa ha svolto nel corso dell'esercizio le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'Energia Elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale ed Energia Elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di Energia Elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel 2019 Acea Energia ha effettuato acquisti di Energia Elettrica dal mercato per complessivi 8.673 GWh, di cui 6.751 GWh tramite contratti bilaterali e 1.921 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di Energia Elettrica

Per quanto riguarda il mercato della vendita prosegue la crescita del portafoglio retail e il miglioramento della qualità del servizio.

Nel corso del 2019 Acea Energia ha venduto Energia Elettrica sul servizio della maggior Tutela per complessivi 2.197 GWh con una riduzione del 6,3% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 774.823 unità (erano 832.719 al 31 dicembre 2018). La vendita di Energia Elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 3.826 GWh per Acea Energia e 409 GWh per Umbria Energy, per un totale di 4.235 GWh, con un incremento rispetto all'anno precedente del 14,9% relativo principalmente al segmento B2B.

Inoltre, Acea Energia e le altre società di vendita del Gruppo hanno venduto 139,8 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 192.107 punti di riconsegna mentre al 31 dicembre 2018 erano 172.755.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste:

la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all'applicazione della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche.

La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito "accelerato" per la definizione della questione pregiudiziale. In data 15 maggio 2019 la Corte di Giustizia dell'UE si è pronunciata sul rinvio pregiudiziale del TAR Lazio disponendo che: 1) non sussiste un conflitto tra le direttive sulle pratiche commerciali scorrette e sui contratti a distanza (29/2005 e 83/2011) e le direttive settoriali (72/2009 e 73/2009); 2) anche nel settore dell'energia è possibile applicare la disciplina generale a tutela dei consumatori (con conseguente competenza dell'AGCM, ai sensi dell'art. 27, comma 1bis, del Codice del Consumo). Ne deriva che l'ARERA, ai sensi delle direttive 2009/72 e 2009/73, non è competente a sanzionare le suddette condotte.

Procedimento PS9354 dell'AGCM per pratiche commerciali

scorrette: in data 26 novembre 2018 l'Autorità ha inviato una comunicazione di ottemperanza relativa al provvedimento adottato in data 13 giugno 2016, chiedendo inoltre conferma dell'entrata in esercizio della funzionalità relativa al blocco automatico della riscossione dei consumi rispetto ai quali sia maturata la prescrizione quinquennale per la clientela del mercato libero.

Il 17 dicembre 2018 Acea Energia ha provveduto a riscontrare la comunicazione di cui sopra, rappresentando che la funzionalità è entrata in esercizio in data 11 dicembre 2018.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante:

l'AGCM in data 8 gennaio 2019 ha notificato alla società il Provve-

dimento conclusivo del Procedimento A/513. Nel detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di Energia Elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido a Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva di € 16.199.879,09.

In considerazione del fatto che l'Autorità nel Provvedimento Sanzionatorio ha ritenuto le condotte contestate rientranti in un piano strategico definito dalla Capogruppo Acea SpA nonché della circostanza per cui Acea SpA esercita la direzione ed il coordinamento sia su Acea Energia SpA che su areti SpA ed infine del fatto che l'Autorità ha irrogato in solido a Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA la detta sanzione amministrativa pecuniaria, senza indicazione della misura economica della stessa per ciascuna società, l'intero ammontare della suddetta sanzione è stato iscritto nel Bilancio della Capogruppo Acea SpA, che ha manlevato la società rinunciando ad azioni di rivalsa o pretese.

In data 8 marzo Acea Energia ha depositato il ricorso al Tar Lazio e in data 22 marzo è stata depositata la perizia contenente i report consensi acquisiti e relativi alla *customer base* al Tar.

In data 27 marzo 2019 si è tenuta la Camera di consiglio per la discussione dell'istanza cautelare e, in tale sede, è stato chiesto l'abbinamento al merito della domanda cautelare provvedendo, in data 28 marzo 2019, a depositare istanza di prelievo per chiedere al TAR la sollecita fissazione dell'udienza di merito.

In data 10 maggio 2019, l'AGCM ha inviato una richiesta di informazioni relativa alle misure di ottemperanza al provvedimento n. 27496 del 20 dicembre 2018 con particolare riferimento alla tematica relativa alla raccolta dei consensi privacy per finalità commerciali.

Il 20 maggio 2019 Acea Energia ha provveduto a riscontrare la comunicazione di cui sopra rappresentando che le liste di anagrafiche di utenti SMT che hanno rilasciato direttamente ad Acea Energia il consenso per finalità commerciali sul mercato libero della vendita di Energia Elettrica non sono utilizzate e che la Società continua a raccogliere i citati consensi in occasione della formalizzazione e della gestione del contratto di fornitura.

In data 13 giugno 2019, l'Autorità ha manifestato la necessità di fissare un'audizione con le Società stesse, per avere chiarimenti in merito alla decisione di raccogliere in modo distinto i consensi privacy (per le Società del Gruppo Acea e per i terzi).

In data 3 luglio 2019 si è tenuta, presso gli uffici dell'Autorità, l'audizione dei rappresentanti delle società nel corso della quale è stato ribadito, come già rappresentato nella relazione di ottemperanza e nella risposta alla richiesta di informazioni del 10 maggio 2019, che i consensi raccolti dagli utenti del servizio di maggior Tutela non vengono utilizzati per finalità di marketing.

In data 21 settembre 2019 è stata depositata la memoria volta a replicare alle argomentazioni difensive dell'Autorità. Nella stessa si è insistito per l'accoglimento del ricorso e l'annullamento dei provvedimenti impugnati e, in via subordinata, è stato chiesto l'annullamento parziale e la eliminazione o comunque la riduzione della sanzione inflitta.

In data 2 ottobre 2019 poi, dinanzi al TAR del Lazio si è tenuta l'udienza nel corso della quale il giudizio è stato discusso e la causa è stata trattenuta in decisione.

In data 17 ottobre 2019, il TAR del Lazio, ha pronunciato la sentenza n. 03306/19, con la quale è stato accolto il ricorso proposto dalle società e, per l'effetto, ha annullato il provvedimento sanzionatorio del 20 dicembre 2018 n. 27496 con il quale era

stato accertato che le società avevano commesso un abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 102 del TFUE, che aveva determinato l'irrogazione di una sanzione amministrativa di € 16.199.879,09.

In data 17 gennaio 2020 è stato notificato l'atto di appello con il quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, rappresentata e difesa dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha chiesto al Consiglio di Stato di annullare e/o riformare la sentenza n. 11960/2019 resa dal TAR Lazio e, per l'effetto, respingere la domanda proposta dalle società in 1° grado.

Procedimento PS9974 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette:

l'Autorità ha ritenuto di procedere all'archiviazione delle istanze di intervento in quanto le attività poste in essere dalla Società, come dalla stessa rappresentato nel riscontro trasmesso all'Autorità in data 2 luglio 2018, sono state considerate idonee alla rimozione dei possibili profili di scorrettezza della pratica commerciale oggetto di indagine.

Determinazione DSAI/5/2020/EEL: avvio di due procedimenti sanzionatori per violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'Energia Elettrica destinata allo Stato Città del Vaticano:

ai sensi della delibera 58/2019/E/eel, in data 20 marzo 2019 l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva nei confronti di Acea Energia finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili in merito alla gestione delle partite economiche relative all'Energia Elettrica destinata allo Stato Città del Vaticano (di seguito "SCV").

Ai sensi della stessa delibera e nelle more della conclusione della citata istruttoria, l'Autorità ha indicato alla CSEA di procedere, in via transitoria e salvo conguaglio, alla perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'Energia Elettrica destinata ai clienti in maggior Tutela, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2017.

Viceversa, in data 13 novembre 2019, nelle more della conclusione della medesima istruttoria, l'Autorità ha richiesto alla CSEA di sospendere, in via transitoria e salvo conguaglio, eventuali erogazioni relative alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2018, di acquisto e dispacciamento dell'Energia Elettrica destinata ai clienti in maggior Tutela.

Con la delibera 491/2019/E/eel, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva indicando ad Acea Energia e ad areti le azioni da porre in essere, entro la fine del 2019. In data 20 dicembre 2019, Acea Energia ha dato evidenza all'Autorità di aver adempiuto a quanto prescritto.

In particolare, nell'ambito dell'istruttoria è emerso che Acea Energia ha applicato alle utenze afferenti allo SCV i corrispettivi di dispacciamento nonché le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema; tuttavia l'ARERA ha precisato che tali componenti non trovano applicazione per le utenze estere; "da ciò è derivato un maggior onere in capo ad Acea Energia per una quantità di Energia Elettrica pari a quella ceduta allo SCV" (cfr. pag. 13 dell'allegato A alla delibera 491/2019/E/eel).

D'altro canto ciò è avvenuto in quanto Acea Energia non aveva associato al punto di dispacciamento di esportazione l'Energia Elettrica effettivamente destinata allo SCV, energia che è stata, invece, prelevata da un altro punto di dispacciamento di cui al contratto per il servizio di dispacciamento in prelievo vigente tra Terna e Acea Energia utilizzato per i clienti forniti in regime di mercato libero.

Tale condotta è cessata a partire dal 1° dicembre 2019, avendo Acea Energia provveduto ad associare, al punto di dispacciamento di esportazione relativo alla frontiera elettrica con lo SCV, i corrispondenti programmi di prelievo.

Poiché parallelamente l'Energia Elettrica prelevata dal punto di dispacciamento di esportazione corrispondente all'Unità di Consumo Virtuale afferente allo SCV è stata destinata ai clienti italiani serviti in maggior Tutela, l'Autorità ha rilevato che Acea Energia, nel periodo 2009-2018, non ha acquistato dall'Acquirente Unico l'intera quan-

tità di Energia Elettrica destinata al servizio di Maggiore Tutela, prelevandone una parte dal punto di dispacciamento di esportazione corrispondente all'Unità di Consumo Virtuale afferente allo SCV.

Tale condotta è cessata dal 1° gennaio 2019.

La delibera 491/2019/E/eel, pertanto, ha dato mandato:

- a Terna, alle imprese distributrici competenti e a CSEA di effettuare i ricalcoli delle partite economiche sottese ai prelievi dello SCV applicando i criteri evidenziati nelle risultanze istruttorie allegate alla medesima delibera;
- al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per gli atti conseguenti alle evidenze riscontrate.

A seguito di ciò con la determina 5/2020/eel sono stati avviati due procedimenti sanzionatori, rispettivamente verso Acea Energia e areti. Acea Energia ai sensi della delibera 243/2012/E/com deve pre-

sentare, a seguito dei rinvii comunicati da ARERA, gli impegni entro il prossimo 9 giugno 2020. Ai sensi della citata delibera, l'approvazione degli impegni chiude il procedimento sanzionatorio senza accertare l'infrazione.

Nella denegata ipotesi in cui l'Autorità intendesse non approvare gli impegni e proseguire, quindi, con il procedimento sanzionatorio, la Società, sulla base delle informazioni oggi note, non vede alcun impatto economico dal momento che si ritiene che l'eventuale sanzione per le condotte rilevate nell'ambito della richiamata istruttoria sarebbe compensata dal credito vantato da Acea Energia verso il sistema in virtù dell'applicazione allo SCV dei corrispettivi di dispacciamento e delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

Tale credito è espressamente riconosciuto da ARERA nell'allegato A alla delibera 491/2019/E/eel, come sopra richiamato.

AREA INDUSTRIALE ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	Mm ³	43	43	0	0,1%

Risultati economici e patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Ricavi	48,5	38,6	9,9	25,6%
Costi	31,5	23,8	7,8	32,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	16,9	14,8	2,1	14,3%
Risultato operativo (EBIT)	7,7	7,8	(0,1)	(1,8)%
Dipendenti medi (n.)	814	781	33	4,2%
Investimenti	7,0	6,6	0,4	6,6%
Indebitamento finanziario netto	(4,5)	4,1	(8,7)	n.s.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Margine operativo lordo Area Estero	16,9	14,8	2,1	14,3%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	1,6%	1,6%	0,0 p.p.	

L'Area comprende attualmente le società che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana), interamente posseduta dal Gruppo, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotá (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal Bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorzio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima. Si segnala che in data 13 gennaio 2020, sono state acquisite ulteriori quote di partecipazione società, dal socio uscente Impregilo International Infrastructures N.V., portando la quota di partecipazione del Gruppo dal 25,5% al 44,0% (+ 18,5%). Inoltre in virtù della modifica dei patti parasociali, a partire dalla stessa data, il Gruppo ha acquisito il controllo della società;
- Acea Perù interamente posseduta da Acea International (costituita il 28 giugno 2018), non ancora operativa. Tale società è

stata costituita con il preciso intento di gestire il servizio acquedottistico nella città di Lima;

- Consorzio Servicio Sur controllata da Acea International (50%), Acea Ato 2 (1%) e da soci locali (Conhydra, Valio e India complessivamente al 49%). Il Consorzio è stato costituito il 5 luglio 2018, con il preciso intento di gestire il servizio di manutenzione correttiva per i sistemi di Acqua potabile e di Rete Fognaria della Direzione di Servizi Sur di Lima (Perù).

Tale Area chiude l'esercizio 2019 con un EBITDA di € 16,9 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente per € 2,1 milioni, principalmente imputabili alla gestione operativa della società **Agua de San Pedro** (+ € 1,9 milioni). La prima applicazione dell'IFRS16 porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori costi per canoni di € 0,2 milioni. L'organico medio al 31 dicembre 2019 si attesta a 814 unità e risulta in aumento di 33 unità rispetto al precedente esercizio, principalmente imputabile ad **Acea Perù** (+ 38 unità).

Gli investimenti del 2019 si attestano a € 7,0 milioni, in crescita di € 0,4 milioni rispetto al 2018 e sono imputabili prevalentemente ad **Agua de San Pedro** per interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria della rete idrica e fognaria dei territori gestiti. L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è pari a € -4,5 milioni e registra un miglioramento rispetto al 2018 di € 8,7 milioni. Le variazioni sono principalmente imputabili ad **Acea International** (€ 9,4 milioni) per i versamenti ricevuti dalla

Capogruppo al fine di finanziare l'operazione di acquisto di ulteriori quote nella società **Consorzio Agua Azul**. Tale operazione si è conclusa in data 13 gennaio 2020 attraverso l'acquisto di un'ulteriore quota partecipativa dal socio uscente Impregilo International Infrastructures N.V., attraverso il quale il Gruppo ha incrementato la propria quota di partecipazione nella società passando dal 25,5% al 44,0% (+ 18,5%). Infine, la prima applicazione dell'I-

FRS16 contribuisce all'incremento dell'indebitamento finanziario per € 0,6 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Non si segnalano eventi significativi nel periodo oggetto di osservazione.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi*	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Volumi acqua*	Mm ³	538	440	98	22,3%
Energia Elettrica consumata*	GWh	663	440	223	50,8%
Fanghi smaltiti**	kTon	134	96	38	39,4%
Gas vettoriato**	Mc	60.641.789	0	60.641.789	n.s.
Gas nr. utenti attivi**	Nr.	62.068	0	62.068	n.s.
Rete realizzata**	Km	325	0	325	n.s.
Certificati bianchi**	Nr.	7.974	0	7.974	n.s.

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente (ivi compresa Gori e AdF).

** I valori si riferiscono al neo consolidamento di Pescara Distribuzione Gas.

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.049,2	841,0	208,2	24,8%
Costi	544,3	408,0	136,2	33,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	505,0	433,0	72,0	16,6%
Risultato operativo (EBIT)	252,2	221,0	31,2	14,1%
Dipendenti medi (n.)	3.094	2.551	543	21,3%
Investimenti	380,1	329,7	50,4	15,3%
Indebitamento finanziario netto	1.286,5	1.039,0	247,4	23,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	505,0	433,0	72,0	16,6%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	48,4%	46,4%	2,1 p.p.	

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 31 dicembre 2019 a € 505,0 milioni e registra un incremento di € 72,0 milioni rispetto al 2018 (+16,6%).

L'incremento è da imputare principalmente al consolidamento integrale di Gori (a partire dall'8 novembre 2018) e AdF (il cui consolidamento integrale è a partire dal 7 ottobre 2019), in precedenza valutate con il metodo del Patrimonio Netto, che incidono

rispettivamente per € 53,9 milioni e per € 13,5 milioni. Contribuisce all'incremento anche il consolidamento della società Pescara Distribuzione Gas (acquisita nel corso del mese di marzo 2019) per € 1,7 milioni. Si rilevano, inoltre, minori costi per canoni, a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 per € 3,0 milioni ed infine un decremento del contributo all'EBITDA delle società idriche valutate a Patrimonio Netto di € 3,7 milioni, come di seguito rappresentato:

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Publiacqua	16,3	15,8	0,5	3,1%
Gruppo Acque	12,3	13,9	(1,6)	(11,3)%
Fiora	3,7	4,6	(1,0)	(21,0)%
Umbra Acque	2,1	1,1	1,0	86,7%
Gori	0,0	3,0	(3,0)	(100,0)%
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,7	0,5	0,2	47,9%
Geal	1,2	1,0	0,2	20,4%
Totale	36,2	39,9	(3,7)	(9,2)%

La quantificazione dei ricavi dell'esercizio, rinvenienti dal servizio idrico integrato, è valorizzata sulla base delle determinazioni assunte dagli enti di governo d'ambito (EGA) e dall'ARERA. La voce comprende la stima dei conguagli tariffari relativi alle partite c.d. passanti dell'esercizio che saranno fatturati a partire dal 2021. Inoltre, a partire dal secondo periodo *regolatorio*, l'Autorità ha previsto delle misure incentivanti che riconoscono ai Gestori, sulla base di determinati obiettivi e standard di qualità, premi relativi alla "qualità contrattuale" e alla "qualità tecnica". Si evidenzia, pertanto, l'iscrizione tra i ricavi di **Acea Ato 2** dell'importo di € 35,8 milioni (+ € 2,2 milioni) che rappresenta la migliore stima del premio qualità commerciale di competenza del 2019 e l'iscrizione di penali per la qualità commerciale e qualità tecnica che ammontano nel complesso a € 0,5 milioni. Nel prosieguo sono riportate due tabelle che sintetizzano uno status degli iter di approvazione delle proposte tariffarie e l'altra i ricavi da S.I.I. distinti per società e per componente.

Il risultato operativo risente principalmente della crescita degli ammortamenti (+ € 28,0 milioni), imputabili al consolidamento integrale di **Gori** e **AdF**, rispettivamente per € 25,9 milioni ed € 9,3 milioni. L'organico medio al 31 dicembre 2019 si incrementa di 543 unità principalmente imputabili alla variazione di perimetro relativa ad **AdF** (+ 394 unità) e **Pescara Distribuzione Gas** (+ 12 unità); contribuisce alla variazione **Gori** (+ 117 unità) in ordine al trasferimento delle c.d. "Opere Regionali" che include il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I. Gli investimenti dell'Area si attestano a € 380,1 milioni, e sono principalmente riconducibili ad **Acea Ato 2** per € 277,8 milioni e per € 33,2 milioni ad **Acea Ato 5**, mentre il consolidamento di **Gori** e **AdF** contribuisce rispettivamente per € 43,8 milioni e € 11,1 milioni. Tra i

principali investimenti del periodo si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione, quelli volti alla riduzione delle perdite idriche e al miglioramento continuo del rapporto con gli utenti e con il territorio nonché sugli applicativi informatici.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 dicembre 2019 a € 1.286,5 milioni e registra un peggioramento di € 247,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale variazione è principalmente legata: 1) ad **Acea Ato 2** per la minore liquidità conseguente gli investimenti realizzati nell'esercizio; 2) al consolidamento di **AdF** e **Pescara Distribuzione Gas** che contribuiscono ad un peggioramento dell'indebitamento finanziario rispettivamente per € 89,6 milioni ed € 7,1 milioni in parte compensate da **Gori** che contribuisce al miglioramento della posizione finanziaria per € 12,2 milioni. Infine, la prima applicazione dell'IFRS16 contribuisce al peggioramento dell'indebitamento finanziario dell'Area per € 18,2 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Area Lazio – Campania

Acea Ato 2

Il Servizio Idrico Integrato nell'Ato 2 Lazio Centrale – Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'Ato è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero Ato.

Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito che non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Situazione acquisizioni

	n. comuni
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	7
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato 2 svolge uno o più servizi	17
Comuni da acquisire	8

* Sono Comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.900.000 abitanti di Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Al 31 dicembre 2019, Acea Ato 2 gestisce un totale di circa 6.842 chilometri di rete fognaria, 709 impianti di sollevamento fognari – di cui 220 nel territorio di Roma Capitale – ed un totale di 166 impianti di depurazione – di cui 32 nel territorio di Roma Capitale –, per un totale di acqua trattata pari a 584 Mmc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Al 31 dicembre 2019, i sei principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 514 Mmc con un lieve in-

cremento (pari al 5%) causato dalle piogge, rispetto a quanto trattato nell'anno 2018 (490 Mmc).

A seguito dell'evoluzione normativa del 2019, la Società ha messo in campo e portato avanti tutte le attività iniziate durante l'anno 2018. Nello specifico, tenuto conto che alcune matrici solide prodotte dagli impianti gestiti risultano non conformi ai sensi dell'art. 41 del Decreto Legge 109/2018 convertito con la legge 130/2018, questa società ha continuato ad attivare il trasporto delle matrici liquide all'interno degli impianti abilitati (ex art. 110) ed ha iniziato lo smaltimento delle matrici solide mediante l'attivazione di contratti transfrontalieri.

Nel mese di febbraio, con Determina Dirigenziale R.U. 421 dell'8 febbraio 2019, la Città Metropolitana Roma Capitale, a superamento dell'ordinanza emanata nel mese di agosto 2018, ha abilitato l'impianto di depurazione di Roma Est alla ricezione dei rifiuti liquidi (ex art.110).

Relativamente ai certificati analitici relativi ai fanghi e reflue, durante il 2019 si evidenzia un lieve aumento del numero di analisi eseguite da Acea Elabiori (laboratorio esterno certificato) rispetto alla media dello stesso periodo degli anni passati.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione, si informa che gli impianti di Roma Nord e di Bot-

ticelli sono stati dissequestrati rispettivamente in data 13 maggio 2019 (Roma Nord) ed in data 20 maggio 2019 (Botticelli).

Per quanto attiene al Depuratore Colubro, a seguito di istanza formulata dalla Società, l'Autorità Giudiziaria ha concesso il temporaneo dissequestro del citato impianto al fine della messa in esercizio ed a regime dello stesso e della conseguente esecuzione di attività di verifica del processo depurativo.

In relazione al Depuratore Carchitti permane il temporaneo dissequestro concesso dall'Autorità.

Acea Ato 5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'Ato 5 – Lazio Meridionale – Frosinone interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D'Evandro sono “fuori ambito”) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 469.836 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 97% del territorio. Il numero di utenze è pari a 199.823.

Il sistema idrico potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue.

Sono 219 gli impianti di sollevamento fognario gestiti dalla Società e 132 gli impianti di depurazione, di cui 116 sono impianti biologici, 14 sono “fosse Imhoff” e 2 sono percolatori, compresi anche gli “inaccessibili” e quelli fuori Ato (Rocca d'Evandro e Conca Casale).

Con riferimento al 2019, è continuata la digitalizzazione delle reti del territorio gestito, con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS – Geographic Information System. Stante il piano 2019-2022 per le attività di rilievo, al 31/12/2019 si è arrivati alla digitalizzazione di 5.496 km di rete idrica (1.205 km di rete di adduzione e 4.291 km di rete di distribuzione).

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio – con sentenza n. 6635/2018 ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina – ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era “ciroscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata sine titolo”.

Avendo Acea Ato 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del S.I.I. nel territorio

del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto ad eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del S.I.I.

Ad oggi le parti stanno condividendo il verbale di trasferimento del S.I.I., la cui sottoscrizione dovrebbe altresì comportare la rinuncia ai giudizi pendenti tra le stesse.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del S.I.I. è stata trasferita ad Acea Ato 5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di “istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D.Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato <servizio pubblico locale privo di rilevanza economica>.

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato 5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala:

Ricorso TAR Lazio su risoluzione della Convenzione di Gestione

La deliberazione n. 7 della Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 aveva deliberato la risoluzione della Convenzione di Gestione. In data 26 e 27 giugno 2018 sono stati notificati atti di appello, proposti – rispettivamente – dall'Autorità d'Ambito e dal Comune di Ceccano ed altri Comuni dall'Ato 5, avverso la sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio – sezione distaccata di Latina, con la quale il Giudice Amministrativo ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha deliberato la risoluzione del rapporto contrattuale con Acea Ato 5, annullando il provvedimento. Tali ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO 5 canoni concessori

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo (Giudizio Civile RG 1598/2012), chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del de-

creto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO. Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello (Giudizio Civile RG 6227/17) avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha revocato il Decreto Ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale, sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 27 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, il Collegio di Conciliazione ha infatti tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera

n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";

- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Adeguamento del Canone Concessorio

Con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore.

Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 1° agosto 2018, dando immediata attuazione alle prescrizioni rese dall'ARERA contenute nel provvedimento sanzionatorio DSAI/42/2018/Ildr, in merito, tra l'altro ai canoni relativi ai Comuni non gestiti, si è provveduto ad adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo per l'annualità 2019 l'importo degli stessi indicato nell'allegato della suddetta deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Nessun adeguamento della componente mutui è stato recepito per le annualità 2013-2017 in quanto la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018 non implicava alcuna modifica all'importo della componente mutui approvato nelle varie predisposizioni tariffarie. Inoltre, l'eventuale ricalcolo dei costi per mutui (MTp) dovrà essere oggetto di approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci e dovrà essere recepita nel Piano Economico Finanziario (PEF) del prossimo aggiornamento tariffario, in considerazione del fatto che, anche in sede di approvazione dell'aggiornamento tariffario 2018-2019, deliberata dalla Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018, nulla è stato disposto in merito ai canoni delle annualità suddette.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e quindi l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2013-2017 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF, l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658 mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei

confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta Deliberazione;

- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'AATO 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza avesse rilevato una sopravvenienza attiva a rettificata dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe poi dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2013-2017 con evidenti effetti economici nulli sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27 novembre 2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposto alla Società e all'Ente d'Ambito apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere. In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2013-2017 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla Deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nei propri Bilanci.

Collegio di Conciliazione con l'AATO 5

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO 5** la Società ha cercato di giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto ad una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'Ato 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO 5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione su:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011. Tale questione consiste nell'accertamento dell'avvenuto integrale pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011: mentre Acea Ato 5 sostiene di aver corrisposto l'intera somma dovuta, l'Ente d'Ambito rivendica il diritto ad ottenere ulteriori somme (€ 1.751.437,89) a saldo del canone conces-

sorio. La controversia è oggetto di un giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone;

- accertamento dell'effettivo impiego delle somme versate da Acea Ato 5 in favore dell'Ente d'Ambito a titolo di canone ex art.13 della Convenzione di Gestione del servizio idrico integrato. Tale questione è stata, nelle more, sostanzialmente già definita tra le parti, vista la rideterminazione del canone concessorio;
- definizione del contenzioso connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017). La prima udienza del giudizio di appello è fissata al 20 novembre 2020 e Acea Ato 5 – pur ritenendo errata la citata sentenza e avendola pertanto appellata – ha tuttavia evidenziato che la suddetta non ha in alcun modo negato l'esistenza del credito vantato dal Gestore e dunque rivendica il diritto al recupero del credito medesimo, paventando anche l'attivazione di ulteriori iniziative di tutela nell'interesse della Società. La Segreteria Tecnico Operativa ha manifestato la disponibilità a demandare al Collegio di Conciliazione un approfondimento, anche di ordine giuridico, del diritto preteso dal Gestore;
- danni subiti da Acea Ato 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano;
- passaggio degli impianti ASI e Cosilam;
- penali applicate dall'AATO 5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017;
- interessi per ritardato pagamento canoni di concessione da parte di Acea Ato 5;
- ricostruzione dei canoni concessori 2012/2018 e richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio.

Sono state poi successivamente rimesse alla valutazione del Collegio altre due questioni che riguardano l'attualizzazione dei conguagli 2006/2011 e la mancata fatturazione dei conguagli 2006/2011 a causa di rettifica dei volumi 2012.

Sempre con il verbale n. 1 dell'11 settembre 2018, le Parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione, precisando che:

- il medesimo sarà chiamato a verificare la possibilità di un tentativo di amichevole composizione tra le Parti in relazione a tutte e/o anche solo alcune delle questioni sopra indicate;
- il nominando Collegio di Conciliazione – all'esito di una complessiva istruttoria che dovrà riguardare tutti i singoli punti posti all'esame del medesimo – dovrà formulare alle Parti una proposta conciliativa;
- le Parti saranno libere di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, la proposta conciliativa formulata dal Collegio di Conciliazione, ovvero di accettarla in modo totale o anche solo parziale, senza alcun obbligo di motivazione;
- dunque, il nominando Collegio avrà il compito di svolgere un'attività istruttoria, per conto di entrambe le Parti, in relazione alle questioni ad esso demandate, fermo restando le successive decisioni che saranno rimesse alle singole Parti;
- la proposta di conciliazione formulata dal Collegio e, più in generale, la relazione e/o gli atti posti in essere dal Collegio non potranno essere utilizzati, in sede giudiziale, da una Parte nei confronti dell'altra, quale eventuale riconoscimento delle ragioni proprie e/o altrui;
- il nominando Collegio di Conciliazione non opera come Collegio Arbitrale.

Le Parti hanno altresì condiviso i criteri di nomina del Collegio e, in particolare, ciascuna Parte ha nominato il proprio componente. Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle Parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è uffi-

cialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso dovrà formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risulta necessaria una notevole attività di redazione di un documento che presenti una complessiva e motivata proposta conciliativa.

Il Collegio di Conciliazione ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019. All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle Parti nella seduta dell'11 novembre 2019.

In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle Parti la 'Proposta di Conciliazione' definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione.

In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO 5 che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500 mila senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà all'approvazione definitiva dei due documenti suddetti.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il CdA della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO 5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO 5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili al 31 dicembre 2019, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio la Società ha deciso di iscrivere un fondo di tale ammontare.

Procedimento penale n. 3910/18

Relativamente al procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, in data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele). In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo

delle disponibilità finanziarie presenti su c.c. intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51. In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale. All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta e per l'effetto ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro. In forza del predetto provvedimento di restituzione, la Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate. Ad oggi l'iter di restituzione delle somme dissequestrate si è perfezionato.

Provvedimento sanzionatorio ARERA in materia di regolazione tariffaria del S.I.I.

Con la determinazione n. DSAI/42/2018/Idr del 21 maggio 2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato, risultato della visita ispettiva effettuata dall'ARERA, in collaborazione con il Nucleo Speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza, dal 20 al 24 novembre 2017, presso la sede della Società.

In data 4 luglio 2019 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 253/2019/S/IDR del 25 giugno 2019 con cui venivano irrogate, nei confronti di Acea Ato 5, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di € 955.000,00, in riferimento alle violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/idr. La Società ha provveduto ad effettuare in data 16 ottobre 2019 il pagamento dell'intera sanzione ad essa ascritta.

Avverso il predetto provvedimento, la Società in data 3 ottobre 2019 ha depositato ricorso dinanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016-2019, nonché dell'aggiornamento 2018-2019.

In merito al ricorso ad oggi non si hanno informazioni circa la fissazione dell'udienza di trattazione, né è stata presentata istanza di prelievo, restando in attesa di comunicazione di perenzione.

Provvedimento sanzionatorio AGCM – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, c. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento). Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità, dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti ed aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea Ato 5 SpA nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 10 gennaio 2019 si è svolta audizione presso l'AGCM a fronte di formale istanza di parte formulata contestualmente al riscontro alle richieste di informazioni di cui al provvedimento di estensione oggettiva del procedimento. Nel corso della predetta audizione, la Società ha evidenziato la costante attenzione mostrata dalla Società stessa verso i propri consumatori, adottando a tale scopo una serie di misure e miglioramenti nelle procedure inerenti la gestione delle attività oggetto di contestazione da parte dell'Au-

torità. La Società, ribadendo quanto già ampiamente esplicitato nei riscontri trasmessi all'Autorità, ha provveduto a fornire ulteriori informazioni e documentazione in merito alle attività poste in essere (collaborazione con l'OTUC, apertura sportello del consumatore, attività volte alla soluzione delle morosità storiche) in un'ottica di costante attenzione alle tematiche consumeristiche.

In data 20 febbraio 2019 l'AGCM, in riferimento al procedimento PS/9918, ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento al 23 maggio 2019.

In data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 – fissato alla data del 20 marzo 2019 – con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società. In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni, confermando, invece, di aver rilevato delle criticità in materia di: 1) avvio delle procedure di recupero del credito in pendenza di reclamo, per il periodo antecedente alla procedura aziendale del 2018; 2) prescrizione dei consumi, per il periodo antecedente alla modifica apportata a gennaio 2019 alla procedura adottata dalla Società in tema di prescrizione; 3) gestione delle perdite idriche occulte. Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto.

In data 4 luglio 2019 l'Autorità ha notificato alla Società il provvedimento sanzionatorio con il quale è stata disposta una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi € 1,0 milioni. La Società ha provveduto ad effettuare apposita integrazione in Bilancio.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I – al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare. Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

La decisione del TAR non affronta i singoli motivi di ricorso sui quali si pronuncerà solo in sede di merito, la cui udienza di trattazione, ad oggi, non risulta ancora fissata. In particolare, secondo il giudice amministrativo *“in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”*.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione che l'Autorità ha accolto in data 21 gennaio 2020.

Si è oggi in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016 che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in Bilancio e false comunicazioni sociali in data 4 gennaio 2019 è stato notificato al Presidente della Società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta ad indagini ed informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono tuttora in corso.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo *“Informativa sui servizi in concessione”* e con riferimento ai procedimenti D.Lgs. 231/2001 al paragrafo della presente *“Relazione Principali Rischi e Incertezze”*. Inoltre, con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto

illustrato al paragrafo *“Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali”* del presente documento.

Avviso di accertamento IRAP e verifiche GdF

In data 3 gennaio 2019 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate – Dir. Prov. Di Frosinone – Uff. Controlli l'avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013. La Società ha provveduto a presentare ricorso. In data 3 luglio 2019 si è tenuta la relativa udienza presso la Commissione Tributaria di Frosinone. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

È intenzione della Società impugnare la predetta Sentenza e presentare appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

La scadenza prevista a tal fine è di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23 aprile 2020.

Nel corso del 2019 è inoltre proseguita l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018.

In data 31 dicembre 2019 alla Capogruppo Acea SpA ed alla controllata Acea Ato 5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate – Dir. Prov. Di Frosinone – Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013 e per l'annualità 2014.

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25 ottobre 2018 (di cui si è fatta ampiamente menzione in precedenza) e in data 30 ottobre 2019, nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

- per l'anno di imposta 2013:
 1. indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757;
 2. componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552;
 3. elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616.

Con tale Processo Verbale di Constatazione, i punti di cui ai numeri 2. e 3. vengono superati, posto che le criticità rilevate dai verbalizzanti e inizialmente ascritte all'anno di imposta 2013 hanno avuto riflessi su annualità successive;

- per l'anno di imposta 2014:
 - componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali sanzioni, la Società ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020. La Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario *“remoto”*.

Con riferimento ai restanti rilievi riferiti alle annualità 2015-2018, contestati con il PVC del 30 ottobre 2019, e a fronte dei quali non è stato ad oggi notificato un avviso di accertamento, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, ha effettuato le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale.

Gori

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'Ambito Distrettuale *“Sarnese Vesuviano”* (definizione EIC) della Regione Campania (74 dei 76 Comuni, atteso che i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte stanno provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del S.I.I. da parte della Società) che si svilup-

pa per una superficie di circa 900 kmq con una popolazione di circa 1,47 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.941 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 841 km e in una rete di distribuzione di circa 4.100 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.418 km. Per quanto riguarda gli impianti, Gori, ad oggi gestisce 12 sorgenti, 118 pozzi, 214 serbatoi, 122 sollevamenti idrici, 184 sollevamenti fognari e 9 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Rapporti con la Regione Campania e con Acqua Campania per le forniture all'ingrosso

A seguito della definizione e normalizzazione dei rapporti, avvenuti a fine esercizio 2018, tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania SpA) in ordine al trasferimento delle c.d. "Opere Regionali" (cioè, alcune infrastrutture del S.I.I. ricadenti nel territorio dell'Ato 3 ed ancora in gestione della Regione; nel prosieguo indicate "Opere Regionali") all'Ente di Governo d'Ambito e, per esso, a Gori, nonché alle forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e dei servizi di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018, la Regione, l'EIC e la Società sono addivenute ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua ed al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi: 1) l'assunzione, da parte di Gori della gestione del servizio e la presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'Ato 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I.; 2) l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società per le forniture all'ingrosso erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi relativamente al pagamento per le forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e i servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue"; 3) la creazione di condizioni utili per favorire l'accesso al mercato del credito da parte della Gori; 4) l'impegno delle parti a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'Ato 3, laddove dovesse venire meno. L'accordo complessivo intervenuto con la Regione e l'EIC ha, infatti, permesso alla società di sottoscrivere, in data 18 luglio 2019, un finanziamento a lungo termine con un Pool di Banche con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31 dicembre 2029.

Aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019 dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania

Preliminarmente, si chiarisce che l'ARERA, nell'ambito delle sue attribuzioni, ha determinato: un primo metodo tariffario transitorio per gli anni 2012 e 2013 (che ha sostituito interamente il precedente "metodo normalizzato" di cui al D.M. LL.PP. 1° agosto 1996), emanato con deliberazione 585/2012/R/idr ("Metodo Tariffario Transitorio" o "MTT"); un secondo metodo tariffario idrico per gli anni 2014 e 2015 emanato con deliberazione 643/2013/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico" o "MTI"); un terzo e attualmente vigente metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, adottato con deliberazione 664/2015/R/idr, come modificata dalla successiva deliberazio-

ne 918/2017/R/idr ("Metodo Tariffario Idrico - 2" o "MTI-2"). Sulla base del metodo tariffario adottato dall'Autorità, l'Ente di Governo d'Ambito è tenuto a predisporre lo Schema Regolatorio per il periodo di riferimento che è poi approvato dalla medesima Autorità.

Difatti, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 664/2015/R/idr, ha predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 con deliberazione n. 19 dell'8 agosto 2016 e lo ha poi aggiornato, in esecuzione della deliberazione dell'ARERA 918/2017/R/idr, con la deliberazione n. 39 del 17 luglio 2018. Con tale ultima deliberazione: 1) è stata valorizzata la componente a conguaglio RCappr nella misura di € 216.948.037; 2) è stato riconosciuto il Vincolo ai Ricavi del Gestore ("VRG") per gli anni 2016 (VRG: € 167.958.694); 2017 (VRG: € 183.072.979), 2018 (VRG: € 197.001.101) e 2019 (VRG: € 206.352.671) nonché i corrispondenti "moltiplicatori tariffari" per gli esercizi 2018 (9 1,247505) e esercizio 2019 (9 1,309880); 3) è stato stabilito di destinare la quota Fo.NI. già prevista per l'anno 2017 e non ancora utilizzata al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale; 4) è stato istituito il Bonus Idrico integrativo con la valorizzazione della componente di costo OPSocial per gli anni 2018-2019; 5) è stata aggiornata la tabella n. 2 relativa a ratei, ammortamenti, mutui distinti per Comuni dell'Ato 3. Inoltre, lo Schema Regolatorio 2016-2019 aggiornato con la deliberazione 39/2018 è stato predisposto sulla base di un piano finalizzato alla piena attuazione del S.I.I. dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano che garantisca, contestualmente all'equilibrio economico-finanziario: (a) la sostenibilità sociale della tariffa del S.I.I. applicata agli utenti, (b) la realizzazione degli investimenti occorrenti al miglioramento del servizio nonché (c) il recupero dei conguagli tariffari accumulati.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Gesesa

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Ato n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del S.I.I. sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell'E.I.C. regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione). Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 22 Comuni della provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di circa 123.000 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 Km² con un'infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.541 km, una rete fognaria di 553 km ed un numero di impianti gestiti pari a circa 300 unità. Le utenze complessive ammontano a circa 57.000, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2019 di circa 8 milioni di metri cubi di acqua. Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti. Nel corso del 2019 la Società ha iniziato a creare i presupposti coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio per un nuovo percorso di crescita e di sviluppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi strategici che prevedono la crescita aziendale. In tale ottica è stata già deliberata un'operazione di aumento di Capitale per aggregare nuove gestioni con l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato da parte di nuovi Comuni, utilizzando uno strumento che è dato dalle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 175/2016, recante il "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica ammini-

strazione”. La suddetta norma consente ai Comuni di acquisire partecipazioni societarie limitatamente ad attività, previste dall’art. 4 del decreto, produttive di un servizio di interesse generale, previa una verifica da parte dell’ente della convenienza economica della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidata ad operatori privati.

Ne discende per la Società l’opportunità di procedere a nuove acquisizioni di S.l.l. e quindi proseguire la politica di sviluppo sul territorio di competenze dell’Ato 1, nelle more dell’individuazione del gestore unico, attuando uno sviluppo gestionale che, raggiunto almeno il 25% della popolazione servita, collocherebbe la Società quale interlocutore capace di chiedere l’affidamento diretto dell’intero territorio come Gestore Unico.

Riguardo l’aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, l’attività è stata condizionata dal subentro dell’Ente Idrico Campano (di seguito EIC) nei rapporti giuridici posti in essere dall’Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Calore Irpino a far data dal 1° ottobre 2018. La Società ha redatto i bilanci 2016 e 2017 nonché il Programma degli Interventi per la predisposizione della proposta di revisione tariffaria con la definizione dei VRG e dei Teta degli anni 2018-2019, rivedendo la programmazione degli investimenti per gli anni 2018-2019, recependo anche gli esiti della verifica ispettiva del 16-20 ottobre 2017 contenuti nella determinazione ARERA n. DSAI/26/2018/IDR, del 10 aprile 2018, avente ad oggetto l’avvio di un procedimento per l’adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato.

Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 trasmessa in data 22 maggio 2019 è in fase di approvazione da parte dell’EIC e sarà successivamente trasmessa all’ARERA per la ratifica da parte di quest’ultima.

Per effetto di quanto sopra esposto, i ricavi sono stati iscritti sulla base del VRG in corso approvazione da parte dell’EIC.

Area Toscana – Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell’Ato n. 2 costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell’Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell’affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all’affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 6/2018 del 22 giugno 2018 avente ad oggetto “Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019” ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell’Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l’aggiornamento del programma degli interventi, l’aggiornamento del piano economico finanziario e l’estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031.

In data 9 ottobre 2018 con Deliberazione n. 502/2018/R/Idr l’Arera ha approvato la proposta tariffaria.

Il nuovo piano Tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Pertanto, per effetto della nuova proposta tariffaria, il moltiplicato-

re tariffario 2019 è pari a 1,50% mentre per l’anno 2018 lo stesso era pari al 5,39%.

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, con l’invio della documentazione prevista, con l’estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di *hedging* e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: 1) Linea Term pari a € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, 2) Linea RCF pari a € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all’operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell’Ato n. 3 costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell’Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell’affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all’affidamento.

In merito alla nuova articolazione tariffaria l’AIT con delibera n. 29/2016 del 5 ottobre 2016 ha approvato le tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015. L’ARERA ha approvato con delibera 687/2017R/Idr le tariffe proposte dall’Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017. A seguito dell’approvazione della nuova articolazione tariffaria prevista dalla Delibera ARERA n. 665/2017/R/Idr (TICSI), Publiacqua ha proceduto a fatturare secondo la nuova articolazione fin dal mese di agosto. Infine con delibera n. 24 del 7 dicembre 2018, l’EGA ha approvato le tariffe 2018-2019.

Contestualmente ha approvato l’allungamento della concessione della Società fino al 2024, la Società ha iniziato un’indagine di mercato con i principali istituti finanziari, volta a verificare la disponibilità e le condizioni economiche per procedere all’erogazione di un finanziamento bancario a medio lungo termine finalizzato in parte ad estinguere le esposizioni finanziarie in essere ed in parte a sostenere gli investimenti previsti nel nuovo Piano degli Interventi approvato. In data 18 giugno 2019 le banche sono state invitate a presentare un’offerta vincolante sulla base di un term sheet. A seguito delle offerte ricevute, in data 31 luglio 2019 la Società ha sottoscritto il nuovo finanziamento per € 140,0 milioni suddiviso fra 5 banche finanziatrici. La **Linea Base** dovrà essere utilizzata per il rimborso integrale del Finanziamento esistente sottoscritto in data 30 marzo 2016 con BNL e Banca Intesa, per il pagamento dei costi accessori del nuovo Finanziamento e per il fabbisogno connesso alla realizzazione degli investimenti previsti dal PEF mentre la **Linea Investimenti** servirà a coprire integralmente il fabbisogno per ulteriori investimenti previsti nel PEF. Tra le condizioni sospensive all’erogazione del finanziamento le banche finanziatrici hanno richiesto l’approvazione del nuovo Piano Tariffario, comprensivo dell’allungamento della concessione, da parte della ARERA.

AdF

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (AdF) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'Ato n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Con riferimento all'aggiornamento delle tariffe per il periodo 2018-2019, in data 27 luglio 2018 l'AIT, sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione S.I.I. (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2018 del 27 luglio 2018). A seguito di ulteriori approfondimenti sui maggiori fabbisogni per investimenti di AdF legati alla qualità tecnica, il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con Deliberazione n. 10/2019 del 1° luglio 2019 ha prodotto e trasmesso ad ARERA una nuova proposta tariffaria con rimodulazione della scadenza concessoria al 2031, che l'Autorità ha infine approvato con Delibera 465/2019/R/IDR del 12 novembre 2019, confermando i livelli dei teta 2018-2019 proposti in origine. In merito al finanziamento bancario strutturato sottoscritto il 30 giugno 2015, nel corso dell'anno AdF ha avviato delle interlocuzioni con gli enti finanziatori al fine di rivedere alcune condizioni del contratto di finanziamento in essere; in particolare al termine della negoziazione, AdF ha ottenuto il consenso, a partire dal 2020, alla modifica dei termini di rimborso e al miglioramento delle condizioni economiche (*spread su euribor* pari a 1,9%), quest'ultime supportate dal rilascio di una garanzia da parte di Acea a parziale copertura delle obbligazioni di pagamento derivanti dal contratto stesso. In tale contesto a fronte dell'impegno finanziario richiesto alla Capogruppo Acea, i Soci hanno condiviso di procedere alla revisione dei Patti Parasociali esistenti e, conseguentemente, delle previsioni statutarie, in ordine alla *governance* della Società al fine di riconoscere maggiori poteri gestori in capo al Socio Privato. Le conseguenze dirette di tali modifiche hanno comportato il passaggio del consolidamento di AdF dalla valutazione a Patrimonio Netto al consolidamento integrale della partecipazione detenuta indirettamente da Acea per il tramite della controllata Ombrone.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'Ato 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli Ato 1 e 2.

La tariffa applicata agli utenti per l'anno 2019 è quella determinata dalla Delibera n. 489/2018/R/idr del 27 settembre 2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27 luglio 2018. Si informa infine che in data 29 dicembre 2018, è stata predisposta ed inviata formalmente all'AURI e all'ARERA l'istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31 dicembre 2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR.

Geal

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025 aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della Delibera ARERA n. 656/2015.

In merito alle tariffe, si segnala che ARERA ha approvato il piano per il quadriennio 2016-2019 con la Delibera n. 726 del 26 ottobre 2017 ed ha approvato il relativo aggiornamento con la delibera 387 del 12 luglio 2018, recependo anche l'istanza formulate da Geal per il riconoscimento della componente OpexQT per € 180.000/annui. In base a tale provvedimento, le tariffe dell'ultimo biennio sono diminuite del 3,53% all'inizio del 2018 e si sono mantenute inalterate fino alla fine del 2019.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe nonché di approvazione dell'aggiornamento biennale (2018 - 2019) delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le Società del Gruppo.

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/Idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Gori	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

(segue)

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. Si è attualmente in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
AdF	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata in sede di Conferenza territoriale a giugno 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{qc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la Delibera 465 del 12 novembre 2019.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il S.I.I., né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento ha provveduto a presentare la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Campagnano di Roma (RM) vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare a gennaio 2019 istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17 dicembre 2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione esistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, ed ha confermato l'incremento tariffario per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Si è pertanto in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 il Commissario Straordinario dell'Ato Alto Calore Irpino con deliberazione n. 8 ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e l'istruttoria da parte dello stesso EGA dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2020 con l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC (Ente Idrico Campano).
Nuove Acque	In data 22 luglio 2016 l'Assemblea dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con Delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario proposto dall'AIT.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.

Nelle more del completamento degli iter di approvazione ancora in corso, i ricavi iscritti sono determinati sulla base dei regimi tariffari precedentemente approvati dall'ARERA o dai rispettivi Enti di Governo d'Ambito, come sopra meglio rappresentato.

A tal riguardo l'ARERA in data 5 febbraio 2020 ha confermato tale approccio, in particolare, "con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli enti di governo dell'ambito ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr; per il biennio 2018-2019 restano valide le

determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità - nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio".

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2019 valorizzati sulla base delle determinazioni tariffarie assunte dai rispettivi EGA o dall'ARERA. I dati sono comprensivi dei conguagli delle partite passanti, della componente FoNI, degli Opex_{qc} o del premio art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr.

Società	Ricavi da S.I.I. (valori pro quota in € milioni)	FoNI/Premio (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	593,3	FNI = 20,2 AMM _{FoNI} = 8,7 Premio = 35,9
Acea Ato 5	76,9	FNI = 7,0 AMM _{FoNI} = 3,4
Gori	189,1	-
Acque	73,3	AMM _{FoNI} = 4,7
Publiacqua	101,4	AMM _{FoNI} = 12,0
AdF	60,4	AMM _{FoNI} = 5,2
Gesesa	12,3	-
Geal	9,3	FNI = 1,2 AMM _{FoNI} = 0,6
Crea Gestioni	4,4	-
Umbra Acque	32,4	FNI = 2,6 AMM _{FoNI} = 1,5

AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Energia prodotta (idro + termo)	GWh	506	540	(34)	(6,3%)
Energia prodotta (fotovoltaico)	GWh	24	10	14	149,1%
Energia Elettrica distribuita	GWh	9.849	9.792	57	0,6%
Nr. clienti	N/000	1.641	1.629	13	0,8%
Km di Rete	Km	30.627	30.704	(77)	(0,3%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	682,5	687,2	(4,7)	(0,7)%
Costi	290,6	326,5	(35,9)	(11,0)%
Margine operativo lordo (EBITDA)	392,0	360,7	31,2	8,7%
Risultato operativo (EBIT)	237,7	198,8	38,9	19,6%
Dipendenti medi (n.)	1.354	1.387	(33)	(2,4)%
Investimenti	287,8	238,3	49,4	20,7%
Indebitamento finanziario netto	1.320,5	1.121,9	198,6	17,7%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Infrastrutture Energetiche	392,0	360,7	31,2	8,7%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	37,6%	38,7%	(1,0 p.p.)	

L'EBITDA al 31 dicembre 2019 si è attestato a € 392,0 milioni e registra un incremento di € 31,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione dell'EBITDA è imputabile in via prevalente ad **areti** per € 28,3 milioni in prevalenza imputabili al bilancio energetico (+ € 18,2 milioni) come conseguenza degli aggiornamenti tariffari, della perequazione e dei maggiori investimenti, nonché per le maggiori capitalizzazioni dei costi del personale (+ € 6,5 milioni). Con riferimento al bilancio energetico, al 31 dicembre 2019 areti ha immesso in rete 9.849 GWh registrando un incremento del 0,6% rispetto a quanto immesso nel 2018.

L'EBITDA del ramo della **pubblica illuminazione** è pari a € 1,9 milioni, in miglioramento di € 7,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (era negativo per € 5,4 milioni). Nel mese di luglio 2019 è stata completata l'attività di trasformazione dei punti luce di tipo funzionale prevista dall'accordo mentre proseguono le attività connesse alle nuove realizzazioni sia con riferimento alle nuove attivazioni richieste da Roma Capitale che da terzi. Significativo l'incremento di attività sulle nuove realizzazioni (+ € 1,8 milioni) connessi ad una sostanziale riduzione dei costi esterni (- € 1,8 milioni). Si segnala che nel corso del 2019 sono stati sostituiti 12.014 corpi illuminanti oltre ai 170.556 già sostituiti a fine 2018. Sono state portate avanti le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza concordate con Roma Capitale e realizzati 985 nuovi punti luce.

L'EBITDA di **Acea Produzione** è pari a € 38,6 milioni, e registra una riduzione di € 7,7 milioni rispetto al precedente esercizio. La variazione è imputabile sia ai minori volumi di produzione che ai minori prezzi di mercato; influiscono inoltre alla variazione i maggiori costi di acquisto gas e costi di consulenza, mitigati in parte dal ricavo per riverse per penalità e dai ricavi per Titoli ad Efficienza Energetica venduti nel periodo.

L'EBITDA derivante dalla variazione di perimetro per l'acquisizione delle società del fotovoltaico è pari a € 3,6 milioni e riguarda l'acquisto delle società fotovoltaiche avvenuto nel corso del secondo semestre del 2019. La potenza installata relativa ai nuovi impianti è pari a 28 MWp.

La prima applicazione dell'IFRS16 porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori canoni per € 1,7 milioni.

L'organico medio diminuisce di 33 unità principalmente riferibili ad **areti**.

Il risultato operativo risente in via principale del rilascio di un accantonamento fatto a fronte della vicenda Gala per € 12,8 milioni, compensato in parte dai maggiori ammortamenti di periodo (+

€ 14,2 milioni), di cui € 3,0 milioni per variazione perimetro (nuove società del fotovoltaico).

Gli investimenti si attestano a € 287,8 milioni in crescita di € 49,4 milioni principalmente imputabili ad **areti** (+ € 47,2 milioni) e si riferiscono prevalentemente al rinnovamento e potenziamento della rete MT/BT e sviluppo progetti TSIE (+ € 38,5 milioni), nonché agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori. Si segnala inoltre l'acquisto della sede di via Flaminia (€ 2,8 milioni). Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Da quest'anno si è attuato il cosiddetto "Piano di Resilienza" che si sostanzia in interventi su cabine secondarie e sulla rete MT e BT.

Gli investimenti realizzati da **Acea Produzione** ammontano a € 11,5 milioni (- € 3,4 milioni) e riguardano prevalentemente i lavori di re-vamping impiantistico della Centrale idroelettrica di Mandela e di quella termoelettrica di Tor di Valle e di Montemartini; si segnalano i lavori di riqualificazione statico funzionale delle gallerie di derivazione dall'invaso della diga di San Cosimato e l'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 dicembre 2019, a € 1.320,5 milioni evidenziando un incremento di € 198,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, nonché alle dinamiche del cash flow operativo e del pay out. La variazione di perimetro incrementa l'indebitamento finanziario di € 60,0 milioni, mentre la prima applicazione dell'IFRS16 contribuisce all'incremento dell'indebitamento finanziario per € 23,1 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Gala

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Al 31 dicembre 2019 il credito complessivo maturato dalla Società ammonta a € 73,7 milioni comprensivo degli interessi fatturati. Tali interessi sono stati esclusi dal meccanismo di reintegro degli oneri generali con delibera 300/2019/R/EEL e successivamente ri-ammessi al meccanismo con delibera 495/2019/R/EEL.

Entro il 31 gennaio 2020 CSEA provvederà alla predisposizione di una modalità di integrazione delle istanze già presentate al fine di

reintegrare anche la quota relativa agli interessi moratori fatturati secondo quanto inizialmente previsto dall'art. 1.4 lettera a), num. 4) della deliberazione 50/2018//R/EEL.

In data 27 dicembre 2019 è stata altresì emanata la delibera 568/2019/R/EEL che prevede il recupero della quota afferente alle tariffe di rete analogo al modello relativo al riconoscimento degli oneri generali di sistema non incassati. In particolare, tenendo conto delle osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione, conferma l'accesso al meccanismo, in ogni anno *n*, qualora l'ammontare dei crediti inesigibili afferenti alle tariffe di rete non ancora coperti, valutati considerando l'ammontare cumulato negli anni 2016, 2017 e 2018, superi lo 0,75% dei ricavi ammessi nel 2018, con l'applicazione di una franchigia pari al 10% dell'ammontare complessivo dei crediti inesigibili. La prima applicazione del meccanismo è prevista dal 2020 con istanza da presentare nel corso dell'anno secondo modalità che verranno definite con successivo provvedimento da adottarsi entro il 30 aprile 2020. La quota Gala ammonterà a circa € 11 milioni.

Si segnala, inoltre, che con deliberazione n. 583 del 20 novembre 2018, l'ARERA ha rigettato il reclamo presentato da Gala Power Srl, Società del Gruppo Gala, avverso il rifiuto di areti di stipulare con la medesima società un contratto di trasporto, stante l'acclarata esistenza di un unico centro decisionale sussistente tra Gala Power e la sua controllante Gala, alla luce della significativa esposizione debitoria maturata da quest'ultima nei confronti di areti. Contro il provvedimento dell'Autorità, Gala Power ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia - Milano, Sez. I, con sentenza n. 1936 pubblicata il 2 settembre 2019 e non notificata.

Tale sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato in data 29 novembre 2019.

Si segnala, altresì, che con deliberazione n. 181 del 14 maggio 2019, l'ARERA ha rigettato il reclamo presentato dalla EEMS Italia SpA, anch'essa Società del Gruppo Gala, avverso il rifiuto di areti di stipulare con la medesima società un contratto di trasporto, ritenendo infondata la pretesa avanzata dal reclamante sulla base del fatto che esso, non avendo instaurato alcun rapporto diretto o indiretto, con almeno un cliente finale, non ha soddisfatto la condizione obbligatoriamente prevista dalla regolazione ai fini della validità conclusione del contratto di trasporto. In data 27 agosto 2019, EEMS Italia chiedeva nuovamente di stipulare un contratto di trasporto. A fronte della richiesta di chiarimenti trasmetta dalla Società, EEMS Italia SpA provvedeva a presentare nuovamente reclamo all'ARERA in data 5 dicembre 2019.

Si evidenzia infine che, con la sentenza n. 270 del 6 febbraio 2019, il TAR Lombardia ha respinto in toto il ricorso presentato da Gala SpA per impugnazione della Delibera ARERA 109/201/R/EEL del 6 marzo 2017 in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto contatori digitali 2G

In un contesto tecnologico ed energetico sempre più avanzato areti ha avviato il progetto "Contatori Digitali 2G" con l'obiettivo di sostituire il sistema di contatori elettrici di prima generazione con il sistema di Smart Metering 2G in ottemperanza a quanto richiesto dall'ARERA nella delibera 306/2019/R/eel. A tal proposito areti, il 5 aprile 2019, ha avviato la procedura di selezione del fornitore degli apparati di campo (contatori e concentratori) e del relativo Sistema di Acquisizione Centrale (Centro Gestione) che si è conclusa il 12 settembre 2019 con la pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione. A valle della conclusione della procedura di gara, in data 14 settembre 2019 è stata sottomessa all'ARERA la Richiesta di Autorizzazione al Riconoscimento degli Investimenti (RARI). L'avvio del piano di posa massiva è subordinato all'approvazione della RARI prevista entro marzo 2020. L'installazione dei concentratori partirà a maggio 2020 e la sostituzione massiva dei contatori

verrà avviata ad ottobre 2020. Parallelamente all'avvio della procedura di gara areti ha avviato la reingegnerizzazione dei processi aziendali impattati dal Progetto 2G propedeutica all'adeguamento della mappa applicativa e alle esigenze del nuovo sistema CG2G. Sono attualmente in corso le gare per l'approvvigionamento dei servizi di installazione dei concentratori 2G e di sostituzione dei misuratori 2G.

Evoluzione piattaforma Smart Grid Intelligence (SGI – Dati elettrici)

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di ottimizzazione dell'integrazione del sistema SGI con i sistemi sorgente (SCADA; GIS ecc.) tramite la realizzazione di opportuni strumenti di *datagovernance* che consentono l'individuazione e la bonifica di disallineamenti presenti tra i sistemi sorgenti su entità comuni.

Si è raggiunto un livello di acquisizione del 99,3% ed un livello di integrazione delle entità del 96,14%.

Tali strumenti hanno consentito di migliorare e certificare la qualità del dato esposto, incrementando di conseguenza la qualità dell'output di analisi evolute, come il calcolo delle metriche di impatto su tutti gli elementi della rete che è ad oggi disponibile sul 100% dei nodi/rami della rete.

Tali metriche sono state usate come supporto alle attività di pianificazione agli sviluppi della rete.

Sono inoltre stati evoluti gli algoritmi di stima puntuale dei carichi elettrici per nodo di Cabina secondaria e ramo MT. Sono state predisposte opportune procedure finalizzate a popolare in maniera strutturata una base dati con le anagrafiche aggregate da diversi sistemi sorgente (TESS, GIS, STM) per tutti i guasti MT a partire da luglio 2017. Tali dati sono stati utilizzati per costruire un modello statistico del tasso di guastosità degli elementi di rete. Sono state predisposte opportune procedure finalizzate a popolare in maniera strutturata una base dati con le correnti massime giornaliere ed annue di ramo a partire da luglio 2017. Si è infine migliorata la fruibilità degli strumenti di monitoraggio e navigazione messi a disposizione dell'utente. È in fase di conclusione l'attività di upgrade tecnologico della piattaforma che trapperà l'aggiornamento di Netezza, Datastage e Cognos con la relativa migrazione dei report esistenti, nonché l'installazione dell'analytics SPSS.

Progetto San Saba

Il progetto consiste nella riqualificazione di una porzione delle reti di BT e MT in contesto metropolitano pubblico e privato e nella contemporanea predisposizione di una rete in fibra ottica a supporto del servizio elettrico. Questi nuovi impianti permettono l'impiego di apparecchiature tecnologicamente avanzate, soprattutto finalizzate a garantire una maggiore flessibilità della manovra e protezione delle porzioni di rete asservite all'alimentazione dei clienti finali, con lo scopo di migliorare la qualità e la continuità del servizio erogato. La congiunta realizzazione delle reti elettriche e di fibra ottica consente di ottimizzare le attività autorizzative e di posa in opera (condividendo licenze stradali, permessi in aree private, scavi e ripristini) e permette di realizzare un contesto utile alla sperimentazione delle nuove tecnologie impiantistiche.

Progetto DRONI

Con riferimento al Progetto Droni, nel 2017 è stato sperimentato l'uso del velivolo teleguidato per le ispezioni sulle linee elettriche aeree; è stato inoltre, depositato in data 6 giugno 2017 il brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni", utilizzato per la rilevazione delle scariche parziali sulle linee aeree stesse. Sono stati eseguiti ulteriori sviluppi per la definizione di soluzioni che utilizzino droni inoffensivi per azioni d'ispezione massive semplificate e sono stati effettuati test di fotogrammetria su linee aeree con drone ad ala fissa inoffensivo. In particolare nel 2019 sono state eseguite operazioni di rilievo fotografico dettagliato, alla sede Acea, per verifica

strutturale dei cornicioni, sperimentazioni di rilievo fabbricati con ricostruzione 3D e partecipazione all'esercitazione "Exercise 2018" con la Protezione Civile effettuando la ricerca di dispersi.

È stata inoltre predisposta e completata una sperimentazione con ENAC ed ENAV per le missioni di volo in modalità BVLOS (*Beyond Visual Line Of Sight*) ovvero volo a lunga distanza senza controllo visivo del mezzo. È stato sviluppato e rilasciato il prototipo del Drone terrestre (gommato) per ispezioni automatiche nelle Cabine Primarie e/o in altri siti sensibili. Nella prima metà del 2019 sono stati eseguiti i test di acquisizione dati propedeutici al collaudo finale.

Infine, sempre nel corso del primo semestre 2019, è stata avviata un'attività sperimentale pilota con Acea Produzione per la termografia radiometrica della rete di teleriscaldamento ai fini dell'individuazione dell'integrità delle condotte. L'attività è stata svolta utilizzando il drone inoffensivo col supporto del Pick-up (laboratorio mobile).

Progetto Nuova Cabina Secondaria

Il Progetto Nuova Cabina Secondaria è stato sviluppato a partire dal 2018 per la parte progettuale.

Nel corso del 2019 è stato definito il primo set di funzioni da implementare nella RTU, sono state redatte le specifiche per la realizzazione dei quadri BT con interruttori di ultima generazione telecomprendibili per mezzo di Bus Seriale con i quali sono stati realizzati i primi prototipi di apparato.

I prototipi sono stati sperimentati in laboratorio e successivamente installati in 4 cabine secondarie per monitorarne il corretto funzionamento; sia per la parte di telecomando che per il funzionamento dei nuovi automi di riarmo automatico su scatto per sovracorrente. Contestualmente è stata emessa la specifica tecnica dei quadri BT e della RTU. È stata aggiudicata la gara relativa ai quadri BT e lanciata la gara per le nuove RTU finalizzate alle installazioni previste nel piano 2020. Sono inoltre state installate ulteriori 16 cabine per concludere la fase di preproduzione del progetto e predisporre quanto necessario per le installazioni massive per l'anno 2020.

Progetto FIBRA OTTICA

Nel corso del 2018 areti ha iniziato uno scouting tecnologico per identificare quale fosse la migliore tecnologia di telecomunicazioni volta alla realizzazione di una rete ad alta affidabilità e velocità che consentisse di raggiungere tutte le cabine primarie e secondarie in ottica smart grid.

Nei primi mesi del 2019 è stata definita l'architettura della nuova rete TLC che permetterà ad areti di controllare e comandare tutte le cabine primarie e secondarie, permetterà inoltre di veicolare servizi ulteriori utili alla gestione della rete e in futuro potrà favorire lo sviluppo della smart city.

Il progetto TLC prevede la realizzazione di una rete di back bone ad alta velocità ed affidabilità che relegherà tutte le cabine primarie a una piccola parte di cabine secondarie, queste rappresenteranno l'ossatura principale della rete da cui verranno rilanciati (tramite una rete in Fibra Ottica secondaria che collega tutte le cabine secondarie e i punti rilevanti per la rete elettrica) tutti i servizi di smart grid ed in futuro di smart city. Questa struttura di rete garantirà sicurezza e affidabilità nel transito delle informazioni tra il centro e la periferia utile a consentire oltre ad una corretta funzionalità dei sistemi di Operation Technology e dei sistemi di gestione della rete, anche il telecomando delle apparecchiature installate in cabina secondaria e ove possibile i punti di misura e altri tipi di sensori allo scopo di veicolare presso i sistemi centrali tutte le informazioni acquisite attraverso sensori e apparati di campo.

Ricarica elettrica e sistemi di accumulo

Il progetto prevede la realizzazione, presso il parcheggio aziendale di Piazzale dei Partigiani (Autoparco Acea), di nuove strutture per la ricarica elettrica della flotta di autoveicoli elettrici aziendali (l'impianto di ricarica è stato completato nel 2018). È previsto altresì di

integrare anche un impianto di generazione fotovoltaico ed un impianto di accumulo. L'energia prodotta verrà accumulata attraverso il riutilizzo delle apparecchiature precedentemente installate a scopo sperimentale presso la CP Raffinerie.

È stata completata la progettazione per la realizzazione dell'impianto di generazione fotovoltaico ed è in corso l'iter per l'affidamento a ditta esterna del riutilizzo del sistema di accumulo di CP Raffinerie e l'installazione di un nuovo sistema di accumulo presso il parcheggio di Piazzale dei Partigiani.

Illuminazione Pubblica

Al 31 dicembre 2019 sono state effettuate 12.000 trasformazioni (per un totale di 182.556 trasformazioni), completando quanto era stato previsto nel Piano Led. Sono state altresì portate avanti le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza concordate con Roma Capitale realizzando in tal modo 3.110 nuovi punti luce.

Produzione di Energia Elettrica

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 226,6 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), cinquantadue impianti fotovoltaici (con una potenza installata pari a 8,6 MWp, due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, quest'ultima è costituita da un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in sostituzione del precedente impianto a ciclo combinato; la nuova centrale è costituita da due motori alimentati a gas metano ad alta efficienza ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre che da tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo. La centrale nell'attuale configurazione, oltre a vendere Energia Elettrica sul Mercato a Pronti dell'energia nelle ore più remunerative, fornisce Energia Elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del contiguo Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessaria per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Mezzocammino nel Comune di Roma.

Nel 2019 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 516,1 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 417,9 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 2,2 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 85,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 10,9 GWh. Il mix produttivo della Società si connota prevalentemente da fonti rinnovabili con una quota di produzione "verde" pari a circa il 90% del totale. Si segnala, inoltre, che circa il 60% della produzione complessiva risulta incentivata a seguito di investimenti di rifacimento idroelettrici o adesione al c.d. "conto energia" per quanto attiene il comparto fotovoltaico.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 66,75 GWh, per un totale di 3.406 utenze servite (259 condomini e 3.147 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di **Ecogena** si concentra principalmente su tre aree: 1) la consulenza nel settore delle Esco, ed offerta di servizi legate agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica di terze parti (esterne o interne al Gruppo Acea); 2) la fornitura di servizio energia mediante gestione di impianti cogenerativi (o trigenerativi) e reti di teleriscaldamento e vendita dell'energia prodotta ai Clienti; e 3) il coordinamento delle Società del Gruppo relativamente ai progetti di efficienza energetica.

Il sistema di produzione della Società è costituito da un insieme di impianti cogenerativi, abbinati a reti di teleriscaldamento, per un totale di 5,0 MW di potenza elettrica installata in Umbria e nel Lazio. Le produzioni di energia termica e frigorifera sono in aumento rispetto allo storico degli anni precedenti mentre si è rilevato un lieve decremento complessivo della produzione di Energia Elettrica. Al 31 dicembre 2019, la Società ha realizzato un volume di produzione pari a circa 14,3 GWh (elettrica), 28,7 GWh (termica) e 10,5 GWh frigorifera.

Anche per il 2019, la Società ha richiesto la qualifica CAR/CB (Cogenerazione ad Alto Rendimento) di tutti gli impianti gestiti, conseguendo il rilascio dei TEE relativi all'esercizio 2018.

Con riferimento alla centrale di trigenerazione di Europarco, è stato quasi completato l'ampliamento dell'impianto che ha visto il raddoppio della potenza frigorifera installata in centrale con relativo aumento dello scomparto elettrico e l'aggiunta di una terza caldaia. Ecogena inoltre ha avviato le lavorazioni per la realizzazione dell'efficientamento energetico dell'impianto di condizionamento del Centro elaborazione dati (Cedet) di Acea, il cui termine è previsto per febbraio 2020.

Nel 2019 Ecogena ha collaborato con Acea Innovation nel settore mobilità elettrica contribuendo, con la realizzazione delle prime 6 installazioni di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici prope-
deutiche al progetto pilota per il lancio di un servizio interno al Gruppo di *carsharing* elettrico.

La Società, inoltre, in coerenza con il piano della mobilità del Gruppo Acea per il periodo 2020-2023, sta perfezionando un accordo

che lo qualifichi ad operare come *system integrator* di Acea Innovation (*Charge Point Operator*).

Ecogena ha inoltre avviato attività di *scouting* per individuazione di potenziali partner e clienti per iniziative di efficientamento energetico, quali ristrutturazione di involucri edilizi finalizzati al risparmio energetico (cosiddetti cappotti termici). Nello specifico, a seguito di un'analisi di mercato inerente gli strumenti normativi denominati "Ecobonus e Sismabonus", è stata avviata una collaborazione interna con Acea Energia per l'individuazione e la lavorazione di opportunità commerciali nel predetto settore.

Sempre nel corso del 2019 Ecogena ha approvato l'operazione "Saccir" che permetterà di acquisire ulteriori impianti di cogenerazione presso strutture industriali/direzionali di terze parti (Klopman e Kordenpharma) per una potenza di oltre 5 MW.

Ecogena è infine in possesso delle certificazioni ai sistemi di gestione: Qualità ISO 9001:2015, ESCO UNI CEI 11352:2014 e Sicurezza ISO 45001:2018. Nel corso del 2019 ha anche avviato il processo di certificazione alla norma ISO 50.001:2018 (Gestione Efficiente dell'Energia).

Nuove acquisizioni Fotovoltaico

Si segnala che nel corso del secondo semestre 2019, in linea con il Piano Industriale, il Gruppo Acea ha dato inizio alle attività nel mercato fotovoltaico, con la costituzione di due nuove società - Acea Solar per lo sviluppo di *greenfields* e Acea Sun Capital per l'acquisizione di impianti. Al 31 dicembre 2019 le società acquisite sono 13 per una capacità installata complessiva pari a circa 28 MW.

AREA INDUSTRIALE INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	349	226	123	54,4%
Ispesioni in cantiere	Numero ispezioni	12.481	11.270	1.211	10,7%
Coordinamenti della sicurezza	Numero CSE	225	211	14	6,6%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	79,0	74,1	4,9	6,6%
Costi	66,0	56,1	9,9	17,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	13,0	18,0	(5,1)	(28,1)%
Risultato operativo (EBIT)	10,5	15,5	(5,0)	(32,1)%
Dipendenti medi (n.)	281	265	15	5,8%
Investimenti	1,8	1,6	0,2	13,6%
Indebitamento finanziario netto	6,7	(13,3)	20,0	(150,6)%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	13,0	18,0	(5,1)	(28,1)%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	1,2%	1,9%	(0,7 p.p.)	

L'Area chiude il 2019 con un EBITDA di € 13,0 milioni con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di € 5,0 milioni principalmente imputabile ad **Acea Elabiori** (- € 5,8 milioni) come conse-

guenza della crescita dei costi per servizi oltre che al trasferimento di una parte di attività ad Acea Ato 2, avvenuta nel corso del primo semestre 2019, in parte compensati da **Ingegnerie Toscane** (+ 0,7 mi-

lioni). Nell'Area è compresa anche la società **TWS** che registra un EBITDA di € 0,6 milioni in linea con il precedente esercizio.

La prima applicazione dell'IFRS16 porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori canoni per € 0,5 milioni.

L'organico medio al 31 dicembre 2019 si attesta a 281 unità con un incremento di 15 unità rispetto al 31 dicembre 2018, imputabile ad **Acea Elab** (+ 27 unità) in parte compensato da **TWS** (- 11 unità).

Gli investimenti si attestano a € 1,8 milioni e si riferiscono principalmente all'acquisto di attrezzature per il laboratorio di Grottarossa da parte di **Acea Elab** nonché investimenti su sistemi informatici.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è pari a € 6,7 milioni e registra un peggioramento di € 20,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente imputabile ad **Acea Elab**.

La variazione discende sostanzialmente dalle dinamiche del cash flow operativo. La prima applicazione dell'IFRS16 contribuisce all'incremento dell'indebitamento finanziario per € 1,0 milione.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Acea Elab

Attività di laboratorio

Il laboratorio di Acea Elab offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento.

Nel 2019, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 12.359 campioni e prodotte 455.071 determinazioni analitiche contro le 451.365 determinazioni analitiche del 2018. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 12.608 campioni per un totale di 251.132 determinazioni analitiche (10.719 campioni e 179.197 determinazioni analitiche nel 2018).

Attività di ingegneria

Acea Elab fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in particolare ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle Aree Infrastrutture Energetiche ed Ambiente di Acea SpA con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

È rilevante anche l'impegno della Società per lo Studio di Impatto Ambientale, redatto per conto di Acea Ato 5, per ottenere, tramite la procedura di VIA, il giudizio di compatibilità ambientale relativo al potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione "La Moletta" nel Comune di Veroli.

Nel corso del 2019 è stata sviluppata, per conto di Acea Ato 2, anche l'attività di progettazione degli interventi di bonifica/ampliamento delle reti idriche e fognarie a supporto delle attività previste nell'ambito dell'Appalto Unico di Manutenzione reti.

Attività di ricerca e innovazione

Acea Elab svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di consulenza tecnica e ricerca applicata, a favore delle Società del Gruppo Acea, finalizzati all'innovazione tecnologica-digitale, all'ottimizzazione di processi ed al recupero di materia ed energia in ottica di economia circolare e gestione sostenibile, avvalendosi anche di accordi quadro di collaborazione con la Comunità scientifica e programmi finanziati nazionali ed UE.

La missione dell'Unità, nel corso dell'anno è stata rimodulata a seguito del consolidamento delle attività di District Metering e Ricerca Perdite (internalizzate ad aprile 2019 dalle gestioni Acea Ato 2 e Acea Ato 5) e del trasferimento di attività, ormai consolidate negli

approcci metodologici di applicazione (modellazione verifiche funzionali e studi idrogeologici), diventate parte integrante dei servizi specialistici forniti da Acea Elab nell'ambito della progettazione reti ed impianti.

Si segnala infine che, con il prezioso supporto dell'Università della Toscana e dell'Enea, è stato approntato il Progetto AceaSMARTCOMP, che riguarda le logiche della *Waste Transition* e propone un nuovo modello di gestione dei rifiuti organici, dal grande impianto alla gestione dei rifiuti diffusa.

Lo sviluppo del progetto, che porterà l'Azienda ad essere *Organic Waste Free* già nel 2020 e a brevettare il sistema che sarà industrializzato, ha previsto un articolato percorso di sviluppo e coinvolto realtà multidisciplinare interne ed esterne.

TWS

L'attività principale della Società è la realizzazione e la ristrutturazione di opere strumentali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato, ed in particolare di impianti per il trattamento delle acque – potabili e reflue – nonché servizi di progettazione e di ingegneria in quanto correlati alle attività di costruzione impianti. Nel corso del 2019 sono proseguite le attività relative ai contratti di costruzione assunti dal mercato prima dell'ingresso della Società nel Gruppo Acea ed al contempo la progressiva implementazione delle attività di realizzazione di opere in favore delle Società del Gruppo – segnatamente Acea Ato 2.

Le attività infragruppo costituiscono la nuova *mission* dell'attività della Società, potendo questa acquisire commesse dal mercato in misura non superiore al 20%, in coerenza col dettato normativo.

Sulla scorta dell'Accordo Quadro con Acea Ato 2 sono continuati ad arrivare nel corso del 2019 numerosi ordinativi che scaturiscono dall'individuazione delle occasioni nelle quali le specifiche competenze di TWS possano essere utilmente impiegate per le soluzioni delle problematiche gestionali.

In particolare sono stati formalizzati incarichi relativi ad una peculiare esigenza di Acea Ato 2 e cioè quella di analizzare, progettare e realizzare la ristrutturazione di impianti di trattamento, in particolare in occasione dell'acquisizione del Servizio Idrico dai Comuni. Questi impianti sono a volte in situazioni critiche, ed è quindi necessario effettuare una valutazione che consenta di individuare ed attuare le migliori soluzioni in grado di ripristinare condizioni di efficacia depurativa ed efficienza gestionale nei tempi – generalmente ristretti – concordati con i Comuni affidanti in sede di acquisizione.

Ingegnerie Toscane

L'attività principale della Società è l'ideazione e lo sviluppo dei progetti finalizzati alla realizzazione di opere, intese nel senso tradizionale del termine: "progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, etc". A questa attività si affiancano anche i servizi di ingegneria evoluti, effettuati in stretto rapporto con i dipendenti delle aziende che curano le funzioni operative del servizio idrico, facendo diventare le conoscenze acquisite nella gestione, materia di approfondimento ed elaborazione tale da poter creare le condizioni per l'implementazione di una vera innovazione nel settore idrico. In questo senso si può affermare che il valore aggiunto dell'ideazione e della realizzazione di un'opera (o di una nuova strategia) risiede proprio nella profonda conoscenza delle problematiche funzionali ed operative che non possono prescindere da un forte legame "lavorativo" dei tecnici con i Gestori del Servizio Idrico. L'esercizio 2019, è stato caratterizzato da un rafforzamento dei servizi tradizionali di ingegneria (progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi progettuali ed esecutive delle opere) che andranno presumibilmente ad assumere un peso maggiore all'interno dei servizi resi dalla Società, anche per effetto dei maggiori volumi degli investimenti delle società gestori del Servizio Idrico Integrato principali committenti delle attività di progettazione lavori.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Ricavi	142,6	129,5	13,1	10,1%
Costi	148,1	164,4	(16,3)	(9,9)%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(5,6)	(34,9)	29,4	(84,1)%
Risultato operativo (EBIT)	(29,4)	(6,6)	(22,8)	n.s.
Dipendenti medi (n.)	668	663	5	0,8%
Investimenti	21,7	10,0	11,7	116,3%
Indebitamento finanziario netto	250,4	236,4	14,0	5,9%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(5,6)	(34,9)	29,4	(84,1)%
Margine operativo lordo Gruppo	1.042,3	933,2	109,1	11,7%
Peso percentuale	(0,5)%	(3,7)%	3,2 p.p.	

La Corporate chiude il 2019 con un livello negativo di EBITDA pari a € 5,6 milioni (+ € 29,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018). La variazione è da ricondurre all'effetto combinato di più fenomeni: 1) l'iscrizione della sopravvenienza pari a € 16,2 milioni per effetto della pronuncia del TAR che ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'AGCM notificato in data 8 gennaio 2019 e contro il quale è stato presentato ricorso e che nel 2018 era tra i costi; 2) la riduzione di costi operativi per Information Technology; 3) l'incremento del costo del personale compensato solo in parte da maggiori capitalizzazioni. Inoltre, la prima applicazione dell'IFRS16 porta un beneficio all'EBITDA in termini di minori canoni per € 4,8 milioni. L'organico medio al 31 dicembre 2019 si attesta a 668 unità e risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (erano 663 unità). Gli investimenti si attestano a € 21,7 milioni e, rispetto al 2018, si incrementano di € 11,7 € milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 è pari a € 250,4 milioni e registra un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018 per € 14,0 milioni. Influisce sul peggioramento dell'indebitamento finanziario il versamento effettuato ad Acea International per finanziare l'ulteriore acquisto di quote in Consorzio Agua Azul per € 8,7 milioni, l'acquisizione della partecipazione in Pescara Distribuzione Gas, il residuo dei dividendi 2018 non anco-

ra liquidati per € 77,1 milioni e la prima applicazione dell'IFRS16 che genera un peggioramento per € 16,0 milioni. L'indebitamento finanziario netto discende inoltre dal fabbisogno generato dalle variazioni del circolante.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2019

Acea e le società Alma C.I.S. Srl e Mediterranea Energia Soc. Cons.a.r.l., ottenuta l'approvazione da parte del Comune di Pescara, hanno perfezionato in data 18 marzo 2019 il *closing* per l'acquisizione da parte di Acea del 51% del capitale della società Pescara Distribuzione Gas Srl, attiva nella distribuzione di gas metano nel Comune di Pescara.

Si segnala inoltre che in data 25 giugno 2019 con data inizio attività 4 luglio 2019 Acea ha costituito Acea Innovation Srl che ha l'obiettivo di ricercare innovazioni e start-up per avviare progetti di sperimentazione al fine di applicare idee innovative a casi reali, insieme alle Società del Gruppo, oltre ad alcune iniziative di collaborazioni in progetti finanziati. Si evidenzia infine che in data 17 ottobre il TAR Lazio si è definitivamente pronunciato sul ricorso presentato da Acea in merito alla sanzione amministrativa pecuniaria di € 16,2 milioni comminata per condotte anticoncorrenziali nel mercato della vendita di Energia Elettrica annullando di fatto completamente il provvedimento sanzionatorio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Acea SpA Provvedimento AGCM – Procedimento n. A 513

L'8 gennaio 2019 è stato notificato al Gruppo Acea un Provvedimento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato recante una sanzione amministrativa pecuniaria di € 16,2 milioni nei confronti di Acea SpA, Acea Energia SpA e Areti SpA, in solido tra loro, con riferimento al procedimento n. A 513, per abuso di posizione dominante nel mercato della vendita dell'Energia Elettrica, rispetto al quale il Gruppo Acea ha proposto impugnativa dinanzi al TAR del Lazio.

Acea SpA Perfezionata l'acquisizione del 51% del capitale della società – Pescara Distribuzione Gas

Il 18 marzo 2019 Acea e le società Alma C.I.S. Srl e Mediterranea Energia Soc. Cons. a rl, ottenuta l'approvazione da parte del Comune di Pescara, hanno perfezionato il *closing* per l'acquisizione da parte di Acea del 51% del capitale di Pescara Distribuzione Gas Srl, attiva nella distribuzione di gas metano nel Comune di Pescara.

Acea SpA Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Industriale 2019-2022

Il 2 aprile il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2019-2022.

Acea SpA L'Assemblea degli Azionisti di Acea approva il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018 e delibera il pagamento di un dividendo di 0,71 Euro per azione. Nomina del Collegio Sindacale e di un Consigliere di Amministrazione

Il 17 aprile 2019 l'Assemblea degli azionisti di Acea SpA ha approvato il Bilancio di Esercizio e ha presentato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, definendone i relativi compensi. Il nuovo Collegio Sindacale è formato da Maurizio Lauri, Presidente e Pina Murè e Maria Francesca Talamonti come sindaci effettivi.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre nominato Consigliere di Amministrazione l'avvocato Maria Verbenà Sterpetti.

Acea SpA Collocato con successo un prestito obbligazionario non convertibile emesso ai sensi del Programma EMTN per complessivi € 500 milioni a 9 anni

Il 16 maggio 2019, Acea SpA, facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2019 e al completamento dell'attività di *bookbuilding*, ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 23 maggio 2028 e tasso dell'1,75%, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 3,0 miliardi, in forza del *Base Prospectus* come da ultimo modificato in data 18 luglio 2018 e successivamente integrato in data 15 maggio 2019 (le "Obbligazioni"). Le Obbligazioni sono destinate esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato. L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a 3,75 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche.

Acea SpA Fitch Ratings conferma il rating di Acea a "BBB+" e l'outlook "stabile"

Il 16 maggio 2019 Fitch Ratings ha confermato per Acea il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'BBB+' con outlook 'Stabile' e lo

Short-Term IDR a 'F2'. È stato inoltre confermato il Long-Term Senior Unsecured Rating a 'BBB+'. Il giudizio riflette il focus strategico di Acea nelle attività regolate e i positivi risultati finora raggiunti.

Acea entra nel comparto del trattamento plastiche

Il 4 luglio 2019 Acea SpA, tramite la controllata Acea Ambiente, ha perfezionato un accordo con la società DE.CO.RO. Srl, Società del Gruppo Dentis Recycling Srl, per l'acquisizione del 90% del capitale detenuto nella società Demap Srl, proprietaria di un impianto di trattamento plastiche dalla capacità autorizzata di 75.000 t annue.

L'impianto, ubicato nella Provincia di Torino e convenzionato con il Consorzio Corepla, svolge dal 2004 attività di selezione e avvio al riciclo di imballaggi in plastica e plastica/metallo provenienti dalla raccolta differenziata urbana in particolare quella effettuata in Valle d'Aosta e Piemonte.

Acea SpA Aggiornamento del Plafond Massimo del Programma EMTN

Il 15 luglio 2019 Acea SpA ha concluso l'aggiornamento del proprio Programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN), depositato presso la Borsa di Lussemburgo e riservato agli investitori istituzionali. In occasione di questo aggiornamento Acea SpA ha ampliato il plafond massimo del Programma fino a € 4 miliardi, sottoscrivendo la documentazione con 15 banche *dealer*.

Acea SpA Il Gruppo Acea torna a crescere nel mercato delle rinnovabili – acquisiti impianti fotovoltaici con una capacità installata di 25MWp

Nel corso del mese di luglio, Acea ha perfezionato acquisizioni di impianti fotovoltaici incentivati con il Conto Energia per una potenza complessiva installata di circa 25 MWp, raggiungendo in anticipo il 50% dell'obiettivo di piano.

Le operazioni hanno un Enterprise Value pari a circa € 75 milioni e contribuiranno ad un incremento dell'EBITDA di Gruppo per circa € 11 su base annua.

Il portafoglio più rilevante fa riferimento all'acquisizione del 65% del capitale sociale di sette società veicolo proprietarie di 18 impianti fotovoltaici, con una capacità installata complessiva di circa 20MWp, di proprietà del Gruppo Belenergia. Gli altri impianti fotovoltaici verranno acquisiti al 100%.

Gruppo Acea – Finanziamento Gori

Il 23 luglio 2019 si è positivamente conclusa l'operazione di finanziamento strutturato a lungo termine di € 80 milioni a favore della controllata Gori, Società del Gruppo Acea. Il finanziamento, concesso da UBI Banca, Intesa Sanpaolo, MPS Capital Services Banca per le Imprese, Banco BPM, Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco e da Banca IMI come agent, unitamente al finanziamento di € 20 milioni accordato dalla Capogruppo Acea, rappresenta la più importante operazione di finanza strutturata su base *project* nel settore del servizio idrico integrato in Campania.

Acea SpA Moody's conferma il rating di Acea a "Baa2" e l'outlook "stabile"

Il 9 agosto 2019 Moody's Investors Service ha confermato per Acea il Long Term Issuer Rating e il Senior Unsecured Rating al livello "Baa2". Moody's ha inoltre affermato il rating "(P)Baa2" sul

Programma EMTN di Acea. L'outlook resta "stabile". Il giudizio dell'agenzia di rating riflette i positivi risultati raggiunti da Acea ed il focus strategico del Gruppo nelle attività regolate.

Acea SpA AdF: modifica dello statuto e dei patti parasociali

Il 7 ottobre 2019 l'Assemblea degli Azionisti dell'AdF, società che gestisce il servizio idrico integrato di 55 comuni nelle province di Grosseto e di Siena (insieme compongono l'Ato 6 "Ombrone") e partecipata da Acea al 40%, ha approvato la modifica dello statuto societario e dei patti parasociali che renderà pertanto possibile il consolidamento integrale della società, fino ad oggi consolidata a livello di Patrimonio Netto, all'interno del perimetro del Gruppo Acea. La pronuncia dell'Assemblea si inserisce in un contesto positivo di collaborazione industriale fra Acea e le Istituzioni che rappresentano i territori in cui opera l'AdF, in una prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile.

Acea SpA Nuovo investimento nell'economia circolare

Il 10 ottobre 2019 è stato inaugurato uno tra i più grandi impianti di compostaggio a digestione anaerobica, trattamento di rifiuti organici e produzione di biogas dell'Italia Centrale.

L'impianto, situato a Monterotondo Marittimo, in Provincia di Grosseto, realizzato in circa due anni, ha una capacità autorizzata per il trattamento di 70 mila t annue di rifiuti, per una produzione di Energia Elettrica complessiva annua pari a circa 6 GWh. L'investimento è stato di circa € 22 milioni, con un contributo previsto all'EBITDA, su base annua, di circa € 2,5 milioni.

L'impianto, dotato delle tecnologie più avanzate presenti sul mer-

cato, fornirà notevoli benefici ambientali, tra questi il minor conferimento in discarica di rifiuti organici che vengono trasformati in fertilizzanti utili per l'agricoltura (compost) e la produzione di Energia Elettrica da fonti rinnovabili, tramite la valorizzazione energetica del biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica del rifiuto.

Acea SpA TAR Lazio annulla sanzione antitrust da € 16 milioni

Il 17 ottobre 2019, sono state pubblicate due distinte sentenze, riferite, rispettivamente ai ricorsi presentati dalle società Acea SpA, Acea Energia SpA e ad areti SpA, con le quali il TAR Lazio ha annullato completamente la sanzione amministrativa pecuniaria, pari a € 16,2 milioni, comminata solidalmente alle predette società dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento n. 27496 del 20 dicembre 2018, che faceva riferimento ad asserite condotte anticoncorrenziali nel mercato della vendita di Energia Elettrica.

Acea SpA Dimissioni e cooptazione nuovo consigliere Acea SpA

L'11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA ha preso atto delle dimissioni, per sopravvenute ragioni di natura professionale, del Dott. Fabrice Rossignol dalla carica di Consigliere di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha proceduto a nominare per cooptazione la Dott.ssa Diane Galbe, nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 15, comma 3, dello statuto sociale, quale primo dei candidati non eletti della stessa lista.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea SpA Collocato con successo un prestito obbligazionario di € 500 milioni emesso ai sensi del Programma EMTN della durata di nove anni

Facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2020 e al perfezionamento dell'attività di *bookbuilding*, in data 29 gennaio 2020 ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029 e tasso dello 0,50% a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 4 miliardi, in forza del *Base Prospectus*, come da ultimo aggiornato in data 15 luglio 2019 e successivamente integrato in data 27 gennaio 2020 (le "Obbligazioni").

Le Obbligazioni sono destinate esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato. L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a circa 3 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche.

Le Obbligazioni hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 99,20%, che implica un rendimento pari a 0,59%. Le Obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 6 febbraio 2020. Da tale data le Obbligazioni saranno quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

I proventi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni saranno utilizzati per finanziare l'ordinaria attività della Società, nonché per sostenere gli investimenti previsti dal piano industriale per il triennio 2020-2022.

Informativa Covid-19

L'emergenza sanitaria di interesse internazionale da Covid-19, comunemente denominata "Coronavirus", si è mostrata in repentina evoluzione successivamente al 31 dicembre 2019 e solo recentemente l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale.

Tale fenomeno ha portato al susseguirsi, da parte del Governo Italiano in particolare, di numerose disposizioni sia restrittive sia di carattere economico emergenziale di cui allo stato è impossibile prevederne la durata. Viste le circostanze si ritiene inverosimile ipotizzare il reale impatto sul tessuto economico in cui il Gruppo esercita le proprie attività.

Tuttavia, in considerazione del fatto che le caratteristiche dei business gestiti dal Gruppo Acea, il cui EBITDA è generato per l'81% da attività regolate e alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, gli ambiti di regolamentazione che disciplinano i business del Gruppo Acea non hanno subito significative variazioni in ragione della citata emergenza sanitaria.

Tuttavia, si ritiene che i flussi finanziari d'incasso potranno subire delle contrazioni nel breve e nel medio periodo, ancorché sia auspicabile considerare che vengano posti in essere meccanismi perequativi a supporto delle fasce di clientela maggiormente esposta agli effetti dell'emergenza.

I potenziali impatti che potrebbero intaccare la qualità dei crediti in conseguenza della citata possibile contrazione degli incassi sono considerati, ai sensi dello IAS 10, eventi di competenza dell'esercizio successivo e pertanto non sono stati riflessi nelle valutazioni in sede di redazione del Bilancio 2019.

Per quanto riguarda i riflessi di natura finanziaria, sia nel breve sia nel medio periodo, non si ravvisano incertezze significative per il Gruppo Acea nel far fronte all'emergenza "Coronavirus" e agli effetti che questa potrà ragionevolmente causare, anche in ragione della capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento grazie alla solida struttura finanziaria del Gruppo che dispone, al 31 dicembre 2019, di disponibilità monetarie pari a circa € 836 milioni oltre a linee di credito accordate e non tirate pari a circa € 628 milioni nonché alla possibilità di emettere eventuali ulteriori € 1,4 miliardi di obbligazioni Corporate nell'ambito del programma EMTN.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi da eventi naturali e variazioni climatiche, rischi di contesto politico/sociale e macroeconomico, rischi operativi e ambientali e rischi di mercato finanziario. Per la gestione di tali rischi vengono poste in essere una serie di attività di analisi e monitoraggio, realizzate da ciascuna società nell'ambito di un processo strutturato e coordinato a livello di Gruppo realizzato mediante l'integrazione di due approcci complementari (ERM e Gestione rischi nel continuo), finalizzato a valutare e trattare in logica integrata i rischi dell'intera organizzazione, coerentemente con la propria propensione al rischio, con l'obiettivo di garantire al management le informazioni necessarie ad assumere le decisioni più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, per la salvaguardia, crescita e creazione del valore dell'impresa.

Tale combinazione è volta a garantire un efficace presidio dell'intero universo dei principali rischi ai quali il Gruppo risulta potenzialmente esposto, garantendo la gestione dell'esposizione complessiva del Gruppo in coerenza gli obiettivi di Piano Industriale e di Sostenibilità.

Al fine del contenimento di tali tipologie di rischi il Gruppo ha posto in essere attività di mitigazione e di monitoraggio che sono di seguito sinteticamente dettagliate sia a livello Corporate che di Area Industriale. Il Gruppo Acea ha da tempo introdotto tra gli strumenti di *Risk Mitigation* lo sviluppo e l'adozione di un Piano Assicurativo di Gruppo imperniato sui seguenti *pillars*:

- *Third Party Liability*
- *Property Damage*
- *Employee benefit*

I primi due *pillars* mettono in atto il trasferimento del rischio economico e/o patrimoniale derivante dalla Responsabilità Civile – in tutte le sue tipologie generale, professionale, ambientale, *Cyber*, ecc. – e da eventi (accidentali, colposi o dolosi) che colpiscano gli assets fisici e produttivi del Gruppo.

Il terzo *pillar*, invece, oltre a trasferire il rischio economico-patrimoniale, attua una vera e propria misura di welfare aziendale andando a garantire e riconoscere ai dipendenti del Gruppo Acea importanti sostegni economici – sia ai diretti interessati che agli eventuali aventi diritto – in caso di manifestazione di eventi traumatici gravi connessi sia alla sfera professionale che a quella privata.

Sempre in tema di *Risk Mitigation*, gran parte delle Società del Gruppo Acea hanno adottato e mantengono attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia (di seguito il "Sistema"), conforme alle norme UNI ISO 9001:2015 (Qualità), UNI ISO 14001:2015 (Ambiente), BS OHSAS 18001:2007/UNI ISO 45001:2018 (Sicurezza) e UNI ISO 50001:2018 (Energia), certificato da Ente esterno accreditato, quale strumento propedeutico alla prevenzione degli infortuni, delle malattie e dell'inquinamento, nonché quale misura per promuovere e sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi della società, compresi quelli energetici, e conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema stesso e della gestione del lavoro.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della corrente Relazione sulla Gestione, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acea.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

Come noto il Gruppo Acea opera prevalentemente nei mercati regolamentati e le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano (non-

ché il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati) possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. In particolare diverse Società del Gruppo gestiscono, per i rispettivi Ambiti Territoriali, il Servizio Idrico Integrato che notoriamente rappresenta un comparto caratterizzato da una crescente attenzione da parte del Legislatore e dell'Authority di settore (ARERA). Il Gruppo risulta pertanto esposto, con riferimento a tutti i territori serviti, all'evoluzione del quadro normativo/regolamentare di riferimento. In proposito si evidenzia come le regole di assetto territoriale e di *governance* del Servizio Idrico Integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi; risultano infatti in itinere due differenti disegni di Legge (A.C. 52, prima firmataria On. F. Daga, e A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga) che, riprendendo temi già proposti in precedenza, intendono intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrale delle acque. I due disegni di legge, il cui esame è stato congiunto e dichiarato urgente, risultano in corso di esame in sede Referente alla Commissione Ambiente della Camera.

Anche le Società dell'Area Ambiente risultano esposte a potenziali rischi derivanti dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, a seguito della prossima revisione del Testo Unico Ambientale, e del quadro regolatorio, a seguito dei futuri provvedimenti da parte dell'ARERA riguardanti il settore del ciclo integrato dei rifiuti.

Tali rischi vengono mitigati da un'attenta attività di monitoraggio delle evoluzioni normative, di interlocuzione con gli enti competenti e di partecipazione ai tavoli associativi ed istituzionali, svolta dalle competenti strutture di business in sinergia con i presidi organizzativi di cui si è dotato il Gruppo. Tali strutture assicurano il monitoraggio della evoluzione normativa e regolatoria, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle Società del Gruppo, che nelle indicazioni per una coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'Energia Elettrica, del gas, dell'acqua e dell'ambiente.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.Lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori) oltre che al rischio di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Alla fine del 2018 Acea ha adottato uno specifico Programma di Compliance Antitrust e ha nominato il Referente Antitrust di Holding. Il Programma si pone come obiettivo principale il rafforzamento dei presidi interni volti a prevenire la violazione della normativa, attraverso l'implementazione di strumenti normativi ed organizzativi, oltre che attraverso una più capillare diffusione della cultura del rispetto dei principi di leale concorrenza e dei diritti dei consumatori. Nel corso del 2019 le principali Società del Gruppo hanno adottato il Programma di Compliance Antitrust in linea con le indicazioni della Holding ed istituito strutture organizzative in cui sono stati individuati i Referenti Antitrust di Società, con il compito di curare le attività di adegua-

mento del Programma alle singole realtà societarie e di sovrintendere alla sua implementazione e manutenzione.

Tra i rischi normativi sono inoltre comprese tutte quelle non conformi, con particolare riguardo per il Gruppo Acea alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:2007 – ISO 45001:2018), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, imponendo un progressivo aggiornamento dei modelli organizzativi. In particolare:

- il 18 dicembre 2018 è stata approvata la nuova Legge Anticorruzione (c.d. "Spazzacorrotti") che ha introdotto nel D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, al comma 1 dell'art. 25 "Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità", il reato di "Traffico di influenze illecite" (art. 346 bis c.p.);
- la legge 3 maggio 2019 n. 39 che, dando attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive fatta a *Maggingen* il 18 settembre 2014, ha inserito nel D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 un nuovo art. 25 quaterdecies "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati";
- Legge di conversione del D. L. n. 105/2019, del 14 novembre 2019, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" che ha modificato l'art. 24-bis D.Lgs. 231/01 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" prevedendo la responsabilità dell'ente anche in relazione ai delitti di cui all'articolo 1 comma 11 del D.L. n. 105/2019;
- Legge di conversione del D.L. n. 124/2019 del 17 dicembre 2019, entrata in vigore il 25 dicembre 2019, che ha introdotto tra i reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 alcuni delitti tributari.

Nell'ambito della più generale Procedura di Gruppo in materia di *Whistleblowing*, volta a regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione, è stata aggiornata la disciplina delle Segnalazioni afferenti a condotte illegittime anche ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 e/o violazioni del Modello 231, ampliando i possibili canali di comunicazione anche attraverso una specifica piattaforma informatica di prossima adozione, accessibile da parte di tutti (dipendenti, terzi, ecc.) sul sito Internet di ogni Società del Gruppo e da parte dei dipendenti delle Società italiane del Gruppo con accesso dedicato sulle Intranet aziendali.

La società controllata Acea Ato 5 è interessata da indagini e procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di ambiente e di reati societari. In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento 2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in Bilancio e false comunicazioni sociali i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono in corso. Si informa che talune società consolidate (principalmente Acea Ato 5, Acea Ato 2 e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci di esercizio, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in prevalenza in materia di sicurezza e ambiente. Si registra anche una contestazione per un reato societario relativa alla sola Acea Ato 5.

In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento 2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali i Presidenti della So-

cietà, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono in corso.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre Società del Gruppo non coinvolte.

Si informa che talune società consolidate (areti, Acea Ato 2, Acea Elabori e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di sicurezza e/o ambiente. Si registrano anche contestazioni per reati societari relativi alla sola Acea Ato 5.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre Società del Gruppo non coinvolte.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo Acea, si evidenziano infine quelli derivanti dal Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR.

Il programma di adeguamento svolto dal Gruppo Acea ha consentito di definire e realizzare un Modello di *Governance Privacy* valevole per il Gruppo, prendendo come ambito privilegiato di osservazione la Capogruppo, nel suo ruolo di perno del sistema e fornitore di attività in service e/o centralizzate, guardando alle Società con logica di priorità sui processi core caratteristici per ambito di business. È stato esteso alle Società il programma di formazione on line, tramite piattaforma e-learning già svolto con successo nel periodo precedente per la Capogruppo, inteso a fornire il primo layer di adempimento all'obbligo in capo ai Titolari di istruire gli addetti al trattamento dei dati, a cui sono state associate iniziative formative su singoli processi di ambito societario come anche un particolare focus sui processi a valenza trasversale (HR, Legal, ecc.).

Sono stati avviati tavoli di lavoro societari per customizzare il Modello di Gruppo nelle singole realtà, con effetti sull'implementazione e/o il *fine tuning* di processi ad elevato impatto privacy, nell'ambito dei quali si sono svolte anche iniziative di *testing* delle soluzioni di *compliance* già adottate.

Non sono stati segnalati incidenti informatici ad effetto sui dati personali di Titolarità delle Società del Gruppo nel corso del periodo 2018/2019.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

La gestione del Servizi Idrico Integrato, curando l'intero ciclo delle acque potabili e reflue dalla captazione della risorsa naturale sino alla sua restituzione all'ambiente, comporta che le rispettive aziende del Gruppo gestiscano, in applicazione di specifiche Convenzioni, infrastrutture idriche, ampiamente distribuite sul territorio, di adozione e distribuzione di acqua potabile nonché reti e impianti fognari, garantendo la continuità e la qualità del servizio erogato.

Tra i fattori di incertezza cui è sottoposto il Gruppo, vanno quindi evidenziati i possibili impatti derivanti da fenomeni naturali imprevedibili (es: terremoti, alluvioni e frane) e/o da variazioni climatiche cicliche o permanenti. Tali rischi vengono affrontati tramite l'implementazione di strutturati strumenti di governo delle dinamiche idriche (es. *Water Safety Plan*) oltre che specifici progetti di incremento della resilienza delle infrastrutture dei vari territori. Si evidenzia infine che la parte residuale dei rischi da eventi naturali viene trasferita tramite il programma assicurativo di Gruppo.

Le Società dell'Area Idrico operanti nel Servizi Idrico Integrato attuano programmi, procedure e controlli al fine di garantire un

adeguato presidio in materia di *compliance* HSE in virtù delle caratteristiche medesime del business gestito (potenziale superamento limiti potabilità delle acque per inquinamento delle fonti, potenziale superamento limiti scarico acque reflue trattate in corpi ricettori, salute e sicurezza sul lavoro, caratterizzazione e conformità rifiuti in uscita, ecc.).

Acea Ato 2 – Criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito ufficialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'Ato 2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da rifunzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli. All'incertezza di tale situazione concorre il fatto che la Regione Lazio non ha ancora determinato la classificazione del reticolo idrografico superficiale regionale.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un "Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'Ato 2 – Lazio Centrale – Roma" con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 184 dei 246 scarichi non depurati a suo tempo censiti. Rimangono 62 scarichi ancora attivi di cui 35 in capo ad Acea Ato 2 e 26 in capo alle Amministrazioni Comunali; di questi ultimi, n. 15 scarichi vengono risanati con interventi che successivamente sono stati richiesti a cura del Gestore.

È stato predisposto nei primi mesi del 2018, alla luce della Delibera ARERA 918/17, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2018-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria adottata, con Delibera n. 3-18 del 15 ottobre 2018, da parte della Conferenza dei Sindaci e approvata, con Deliberazione n. 572/2018/R/idr del 13 novembre 2018, dall'ARERA.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti finanziati dalla tariffa per importi annui in crescita (da 30 a € 70 milioni), scontando in fase di avvio del Servizio Idrico Integrato la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uopo necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati sono passati rispettivamente da € 141 milioni del 2014, a 189 milioni del 2015, a 225 milioni del 2016 e 232 milioni del 2017 e circa 279 nel 2018, tutti i valori al netto di svalutazioni e dismissioni, raddoppiando quasi il valore per abitante servito da circa 36 €/ab ai circa 60 €/ab attuali, e recu-

perando di fatto il gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nei precedenti Programmi. Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare la produzione di investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Sulle difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti e alla dichiarazione di pubblica utilità da parte dei Comuni ed in particolare del Comune di Roma ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori, si è intervenuto di recente con la Delibera della Conferenza dei Sindaci n. 2-17 del 20 dicembre 2017 con cui è stato delegato alla STO il potere di approvazione dei progetti e contestuale dichiarazione di P.U. degli interventi presenti nel Piano degli Investimenti e di organizzare le Conferenze dei Servizi necessarie.

Acea Ato 2 – Criticità del sistema idropotabile

Dal 2002 ad oggi, la portata erogata dagli acquedotti dello Schema 66 che alimenta Roma Capitale verso i Comuni dell'area metropolitana di Roma Capitale è aumentata da meno di 300 a circa 2.600 l/s. Tale incremento della erogazione si è reso necessario per superare le emergenze, soprattutto qualitative, ed ha ridotto drasticamente le riserve a disposizione di Roma Capitale e degli stessi comuni. A seguito dell'acquisizione della gestione del S.I.I. sono emerse e continuano ad emergere, due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene soprattutto alla **prima criticità**, la crisi qualitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro (naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterranee in aree di origine vulcanica) con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'Ato con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D.Lgs. n. 31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono stati pianificati e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Per quanto attiene alla **seconda criticità**, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigarla, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso, il nuovo sollevamento VIII sifone nel Comune di Frascati.

Tali interventi hanno permesso di aumentare la capacità di miscelazione delle fonti a bassa qualità e garantire un risparmio delle risorse provenienti dall'acquedotto Doganella che per sua natura infrastrutturale risulta limitato nella portata.

Per quanto attiene le carenze idriche riscontrate nell'area a Nord della provincia di Roma, durante l'anno 2019 è stato acquisito in gestione l'acquedotto del Mignone con l'impianto di potabilizzazione che deriva dal Fiume Mignone. Tale impianto è stato oggetto nel 2019 e sarà oggetto nel corso del 2020 di un intervento di ristrutturazione importante che garantirà sia l'aumento della portata derivata che il miglioramento della qualità della risorsa.

Contestualmente si sta dando corso ad interventi di interconnes-

sione delle reti comunali di Allumiere e Tolfa al fine di aumentarne la portata nel periodo estivo.

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 sono stati eseguiti importanti interventi di bonifica della rete idrica che hanno interessato un totale di circa 90 km.

In ultimo si segnala che è stato acquisito nel corso dell'anno 2019 il solo servizio idrico di Percile.

AREA COMMERCIALE E TRADING

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia, nella sua attività di vendita sul mercato libero elettrico e gas, risulta esposta al rischio derivante da una possibile progressiva concentrazione degli operatori di tali mercati, con un impatto sui piani di crescita della *customer base* della Società e sul suo posizionamento a tendere. Allo stesso modo, con potenziale impatto nell'ambito delle strategie, si segnala il rischio connesso alla proroga del Servizio di maggior Tutela e alla definizione delle modalità di chiusura dello stesso.

Al fine di garantire il successo delle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale, le Società dell'Area hanno avviato dei progetti di *change management*, mitigando i rischi connessi al mancato coinvolgimento di tutto il personale (staff e di linea, manager e non).

Acea Energia presenta inoltre rischi tipici del "business" derivanti da una gestione efficiente ed efficace dei processi di fatturazione e recupero del credito, laddove essa risulta influenzata da una performance non pienamente adeguata da parte dei distributori di Energia Elettrica e gas.

Per quanto attiene il rischio di prezzo commodity e gli strumenti di controllo adottati, si rimanda al "Rischio mercato finanziario".

AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Potenziati fonti di rischio riferibili alle Società dell'Area Infrastrutture Energetiche derivano dall'implementazione dei piani di sviluppo del Piano Industriale 2019-2022 (progetto fibra ottica, progetto *smart metering* 2G, piano di resilienza della rete di distribuzione, crescita nel fotovoltaico attraverso operazioni di M&A e realizzazione di impianti), e al presidio della sicurezza informatica e degli impianti.

Con riferimento alla sicurezza degli impianti, le Società operano attuando protocolli, procedure e controlli in coerenza con quanto previsto dalle normative vigenti e in piena collaborazione con le Autorità e Istituzioni competenti.

In merito alla continuità del servizio, oltre ai succitati piani di sviluppo, areti ha messo in atto delle iniziative specifiche relative al servizio di Illuminazione Pubblica prestato nel Comune di Roma, quali i piani di ammodernamento e bonifica della rete.

Per quanto attiene la sicurezza informatica, areti sta attuando tutte le azioni necessarie per allineare la propria postura di cyber security ai principali standard nazionali ed internazionali di settore. Sono in fase di implementazione misure tecnologiche ed organizzative con l'obiettivo di:

1. gestire le minacce a cui sono esposti l'infrastruttura di rete e i sistemi informativi dell'organizzazione, al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio esistente;
2. prevenire gli incidenti e minimizzarne l'impatto sulla sicurezza della rete e dei sistemi informativi usati per la fornitura di servizi, in modo da assicurarne la continuità.

In generale i rischi principali ricadenti in questa Area Industriale (che include oltre ad areti, Acea Produzione, Ecogena, ALL e le nuove società del fotovoltaico) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli **investimenti** di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;

- rischi relativi alla **qualità**, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al **rispetto dei tempi** di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre simili), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla **mancata produzione**.

Circa il rischio relativo all'**efficacia degli investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.).

Circa il rischio relativo alla **qualità dei lavori**, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O. Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti.

Circa il rischio relativo al **rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Circa il rischio di **mancata produzione** degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

Infine, areti mostra aree di rischio «tipiche» del business adeguatamente mitigate e riconducibili all'integrità degli asset, all'adeguato presidio di salute e sicurezza sul lavoro ed alla propria esposizione verso controparti quali fornitori chiave e debitori rilevanti e clientela finale per le prestazioni tecniche rese.

AREA AMBIENTE

Gli impianti di trattamento dei rifiuti sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Essi e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete dif-

ficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale. Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

Particolarmente rilevante, e con impatti sulla continuità del business, è il rischio di mancato conferimento, a valle della catena del valore, dei rifiuti prodotti. Acea Ambiente ricorre allo strumento delle procedure di gara al fine di stimolare un'apertura del mercato. Inoltre, le Società dell'Area attuano programmi, procedure e controlli al fine di garantire un adeguato presidio in materia di *compliance* HSE in virtù delle caratteristiche medesime del business gestito (emissioni CO₂, superamento limiti emissivi di scarico, salute e sicurezza sul lavoro, non conformità rifiuti in ingresso, ecc.).

Gli impianti di Terni e San Vittore del Lazio sono stati interessati da progetti di ottimizzazione e *revamping* che presentano rischi tipicamente connessi alla realizzazione di infrastrutture industriali complesse (difetti di realizzazione e di performance).

L'impianto di Orvieto ha recentemente completato un importante intervento di riqualificazione dei processi di recupero ai fini del compostaggio ed è attualmente sottoposto ad un progetto di ampliamento dello stesso, mentre gli impianti di Latina (questo di recente costruzione), Monterotondo Marittimo e Sabaudia sono interessati da importanti interventi di ampliamento e riqualificazione.

Per quanto attiene, invece, alla fase gestionale si evidenzia come l'eventuale discontinuità delle attività di termovalorizzazione svolte negli impianti di Terni e San Vittore del Lazio, nonché delle attività di trattamento rifiuti svolte dagli altri impianti, qualora connesse alla produzione di Energia Elettrica in regime di CIP 6/92 e allo svolgimento di servizi aventi rilievo pubblico, potrebbe determinare rilevanti ricadute negative.

Ciò, sia sotto un profilo economico, sia sotto un profilo di responsabilità nei confronti dei conferitori pubblici e privati. In tale contesto, quindi, il fermo impianto, laddove non programmato, prefigura un concreto rischio di mancato conseguimento degli obiettivi posti a base dell'attività industriale.

I termovalorizzatori, ma anche, seppure in grado minore, gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a campione e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Mercato** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisibili sul valore degli *asset* in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Rischio di contesto politico-sociale e macroeconomico

Il Gruppo Acea, nell'erogazione dei servizi resi alla propria clientela, è molto attento alle attese ed alle scelte delle proprie controparti istituzionali, territoriali e centrali. D'altronde, la maggior parte delle proprie attività risultano comunque sensibili alle dinamiche, di tipo congiunturale e strutturale, registrate dal tessuto economico e produttivo dei rispettivi territori.

In tal senso tra i principali fattori che influenzano la performance del Gruppo vanno annoverate le evoluzioni del contesto politico/sociale e macroeconomico di riferimento. Tali incertezze possono avere un riflesso sulla realizzazione degli investimenti, anche nelle grandi opere, i cui tempi possono essere influenzati da cambiamenti delle compagini governative sia a livello centrale che locale.

Con riferimento alle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale nell'Area Ambiente (crescita attraverso operazioni M&A e realizzazioni di impianti *green-field*), si rileva il rischio derivante dal mancato rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti.

Il Gruppo è storicamente focalizzato a garantire livelli di eccellenza nella qualità tecnica e commerciale dei servizi resi, anche tramite modelli di dialogo sempre più attenti alle necessità espresse dai propri interlocutori di riferimento, al fine di attivare dinamiche virtuose nei rapporti con la propria clientela, anche con riferimento alle abitudini di pagamento. In proposito è necessario evidenziare come il Gruppo sia inoltre soggetto al rischio di deterioramento delle posizioni creditizie in particolare connesse con l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, con conseguenze sulle rispettive esposizioni in capitale circolante. Tale rischio è gestito in logica proattiva dalle competenti strutture delle singole società, in applicazione di specifiche *Credit Policy* di Gruppo e con il supporto di competenti presidi organizzativi della Capogruppo.

Rischi di Information Technology

Acea ha intrapreso ormai da anni un percorso di sviluppo centrato sull'impiego delle nuove tecnologie come elemento propulsore di efficienza operativa, sicurezza e resilienza dei propri *asset* industriali. I principali processi aziendali sono ormai tutti supportati dall'utilizzo di avanzati sistemi informativi, implementati e gestiti dai presidi centralizzati di Gruppo in logica di supporto alle *operations* delle diverse realtà aziendali. In tal senso il Gruppo è quindi esposto ai rischi di adeguatezza dell'infrastruttura informatica alle esigenze attuali o prospettiche dei vari business oltre che ai rischi di accesso non autorizzato, con o senza dolo, e comunque non appropriato o rispettoso delle normative vigenti, dei dati trattati tramite procedure informatiche. Acea gestisce tali rischi con massima attenzione, tramite specifici strutture organizzative di *compliance* aziendale, coordinate da presidi specialistici di Gruppo.

Rischio di prezzo commodity

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Ma-

nagement di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le specifiche procedura approvate nel 2019. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predispone l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio dell'Area Industriale Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture;
- garantire la necessaria flessibilità operativa all'attività di trading non legato ai bisogni industriali.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli *shock* di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio o per transazioni non finalizzate alla vendita verso i clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di Energia Elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziate per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al

Gruppo Acea, *Trading* non legato a bisogni industriali) e *commodity* (ad es: Energia Elettrica, Gas, EUA) e natura delle operazioni (fisiche e finanziarie);

- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo Acea, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo, l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità per Acea e le società controllate è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito, anche tenendo conto degli sfidanti obiettivi previsti dal Piano Industriale in termini di sviluppo di nuove iniziative di M&A. Tra i vari fattori di incertezza fronteggiati dal Gruppo vanno infatti annoverati i potenziali impatti economico/finanziari e reputazionali connessi con il *closing* ovvero il mancato *closing* delle citate operazioni. Il Gruppo Acea ha quindi adottato, a fronte di tali rischi, un articolato e strutturato processo di valutazio-

ne, effettuato in stretto coordinamento tra le aziende e i presidi organizzativi della Capogruppo delle singole tipologie di rischio. Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate implementati a livello delle singole Società sotto il coordinamento di un apposito presidio di Gruppo, finalizzati ad ottimizzare la gestione delle coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

Acea ha emanato, a luglio 2019, le nuove linee guida della credit policy, per renderla coerente con le evoluzioni organizzative avvenute a fine 2018 e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. Sempre nel mese di luglio 2019 è stata emanata la procedura "Scoring ed affidamento della clientela".

La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*).

Il sistema di *Credit Check*, operativo sui mercati non regolamentati da diversi anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso *scorecard* personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business* è stato integrato nel 2018 con il CRM.

Con il *Kick off* operativo di maggio 2019 sono state avviate le attività progettuali in merito al *Credit Risk Profiling*, per il triennio 2019-2021 che hanno come macro obiettivi l'ottimizzazione del processo di acquisizione, dei modelli e dei tool per la gestione della clientela *Large Business*, l'attivazione piattaforme informative a supporto delle vendite e lo sviluppo di un cruscotto evoluto di monitoraggio. La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di map-

pa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le Società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi. Dal punto di vista organizzativo nel 2016 era stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti.

Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti hanno riportato funzionalmente all'Unità di Acea che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

A fine 2018, esaurita la fase straordinaria di revisione progettuale e dei processi di recupero, l'attività di gestione massiva dei crediti cessati, di importo contenuto, è stata trasferita alle società operative, lasciando alla Holding, oltre alla gestione dei clienti cessati di importo rilevante, l'attività di smaltimento di crediti *non-performing* mediante operazioni di dismissione.

Nel corso del 2019, il Gruppo ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso, sia con riferimento al business di vendita di Energia elettrica che a quello di somministrazione idrica, riducendo sensibilmente i rispettivi *unpaid* rispetto al fatturato corrente.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tale strategia espone il Gruppo ai rischi sottesi alla chiusura o mancata chiusura delle citate operazioni e, d'altronde, consente l'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale *rating* di Acea è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	16/05/2019
Moody's	Baa2	Na	Stabile	08/08/2019

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo Acea al 31 dicembre 2019 sono superiori alle previsioni.

È sempre ferma la volontà del Gruppo di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, mantenendo la solidità della struttura finanziaria consolidata, producano un impatto positivo sulle *performance* operative ed economiche del Gruppo.

La struttura finanziaria del Gruppo risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2019 è regolato per l'80,7% a tasso fisso, in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie. La durata me-

dia del debito a medio-lungo termine si attesta al 31 dicembre 2019 a 5,8 anni. Si evidenzia la riduzione del costo medio che passa dal 2,21% del 31 dicembre 2018 al 2,15% del 31 dicembre 2019.

Per l'anno 2020 Acea si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA tra il 6% e l'8% rispetto al 2019 in linea con il CAGR del Piano Industriale 2019-2022;
- investimenti sostanzialmente in linea con il 2019 e con il Piano Industriale 2019-2022;
- un indebitamento finanziario netto a fine 2020 tra € 3,45 miliardi e € 3,55 miliardi.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, pari a € 208.488.011,79, come segue:

- € 10.424.400,59, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- € 165.787.637,46, ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,78,
- € 32.276.243,74 a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 21) di € 165.787.637,46 pari a € 0,78 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola in data 22 giugno e record date il 23 giugno. Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione